



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2015



Fondazione
CASA
della
CARITÀ
Angelo Abriani



1.088
PERSONE OSPITATE

IL 2015 DELLA CASA

5.125
PERSONE ASCOLTATE,
ORIENTATE E AIUTATE



59
INIZIATIVE CULTURALI
2.813
PERSONE COINVOLTE
IN INIZIATIVE CULTURALI



120
LAVORATORI

91
VOLONTARI

21.792
DONATORI



4.247.614,03 EURO DI ENTRATE

4.244.040,95 EURO DI USCITE

3.573,08 EURO DI AVANZO DI GESTIONE



13

INDICE

1. LETTERA DEL PRESIDENTE	5
2. NOTA METODOLOGICA	7
3. PRESENTAZIONE	13
4. VALORI	21
5. ORGANIZZAZIONE	23
6. ATTIVITÀ	33
7. ACCOGLIENZA: ATTIVITÀ SOCIALI	35
A. ATTIVITÀ DI OSPITALITÀ RESIDENZIALE	
B. ATTIVITÀ DIURNE	
C. ATTIVITÀ SUL TERRITORIO	
8. ACCADEMIA: ATTIVITÀ CULTURALI	61
A. SOUQ - CENTRO STUDI SOFFERENZA URBANA	
B. BIBLIOTECA DEL CONFINE	
C. EVENTI CULTURALI	
D. FORMAZIONE	
E. PERCORSI DI CONOSCENZA E VOLONTARIATO	
F. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E FUND RAISING	
9. RENDICONTO SOCIALE	77
10. RENDICONTO ECONOMICO	83
11. RENDICONTO AMBIENTALE	91
12. ALLEGATI	93



35



23



61



77



I. LETTERA DEL PRESIDENTE

Don Virginio Colmegna

La Casa della carità cresce, dal punto di vista d'accoglienza e di cultura, dal punto di vista del condividere le storie di vita delle persone e i loro percorsi di inserimento sociale, in un'ottica di allargamento della cittadinanza e di ampliamento dei confini della solidarietà attiva e partecipata. **Rileggere, come ci sforziamo di fare, le storie delle persone che incontriamo è un'operazione di carattere culturale, carica di una dimensione che definirei persino spirituale, che consente alla nostra Fondazione di fare sempre meglio e, per questo, di crescere.**

Pur tra fatiche e difficoltà, all'interno della nostra Casa la dimensione della solidarietà attiva aumenta quotidianamente. **La novità straordinaria, che ogni giorno sperimentiamo, è che mettere al centro del nostro operato la tensione all'accoglienza crea coesione, legami e sviluppo. Tutto questo non è utopia, è possibile. E questo Bilancio di sostenibilità 2015 ne è la conferma.**

Le storie di tanti nostri ospiti e delle persone che hanno utilizzato i diversi servizi della Casa dimostrano come si sia creato un rapporto di reciprocità: ci è stato fatto un grande dono e noi l'abbiamo riversato nella società, in un rapporto di scambio gratuito e positivo.

Siamo fieri della nostra "gratuità" che, prima di essere un fatto economico, è un impegno culturale di responsabilità. Nel 2015, che per la Casa è stato un anno di conferma e rilancio, di sviluppo e sperimentazione, con traguardi raggiunti e nuove sfide lanciate: **il 53,8 per cento delle attività della Casa della carità è stato realizzato in maniera gratuita, cioè non in regime di convenzione, ma solo grazie al sostegno dei nostri donatori. È un risultato importante di cui tutti noi siamo orgogliosi.**

Da questo rapporto 2015 emerge la necessità di dare sempre più solidità alle motivazioni che ci animano, di custodirle, confermarle e rinnovarle quotidianamente. Guai a guardare la vita di organizzazioni del terzo settore come la Casa della carità solo con la lente dei numeri e dei conti: vi vedremmo i costi da coprire e la fatica necessaria per far quadrare i bilanci, per cercare risorse che in certi momenti non bastano. **La nostra lente di ingrandimento deve posarsi, certamente, sull'indispensabile analisi dei dati economici, ma anche sulle strategie, sui progetti e sulle idee. È da qui che nascono le motivazioni.** Per alimentarle servono la volontà di formarsi continuamente, la capacità di comprendere i cambiamenti della domanda di aiuto che ci è posta da chi ha bisogno, la lungimiranza

“

Redigere un Bilancio di sostenibilità, per noi, non significa solo presentare il resoconto di quanto fatto o rendicontare il nostro operato con trasparenza, correttezza e responsabilità, ma significa soprattutto interrogarci se abbiamo fatto bene o se potevamo fare meglio, significa ricordarci che noi siamo “debitori” prima che “gestori”.

”

per anticipare i grandi e piccoli processi in corso e individuare dove è urgente creare dinamiche di sviluppo. La Casa della carità, con i suoi progetti sul territorio milanese, è una realtà che invoca continuamente riflessioni culturali di alto livello, politiche ragionate e innovative e, dal momento che siamo una fondazione nata per iniziativa dell'Arcivescovo di Milano, anche significative presenze nel cammino ecclesiale.

Lo fa per poter essere una realtà capace di adattarsi ai tempi e alle nuove domande, senza perdere di vista le sue origini e la sua missione di accoglienza, consegnataci dal Cardinal Martini quando ci parlò dell'episodio biblico delle Querce di Mamre nel quale Abramo ospita degli sconosciuti.

Leggere i numeri importanti raccolti dentro questo documento, riscoprire uno per uno i tanti progetti portati avanti, consultare gli indicatori sociali, ambientali ed economici che riassumono l'impegno e la dedizione di tanti operatori e volontari, è un modo per ricostruire la vivacità e la fatica di un anno, per dar forma a un cammino non astratto ma reale che ha coinvolto nella sua stesura tutto il sistema della Fondazione.

Redigere un Bilancio di sostenibilità, per noi, non significa solo presentare il resoconto di quanto fatto o rendicontare il nostro operato con trasparenza, correttezza e responsabilità, ma significa soprattutto interrogarci se abbiamo fatto bene o se potevamo fare meglio, significa ricordarci che noi siamo “debitori” prima che “gestori”. Siamo debitori nei confronti di chi ha avuto meno dalla vita e dalla società, persone di cui conosciamo i volti e le storie, un'espressione che uso molto spesso ma mai abbastanza, alle quali vogliamo restituire diritti e cittadinanza, autonomia e serenità, cercando di gestire nel migliore dei modi, le risorse che tanti amici, donatori e sostenitori ci mettono a disposizione per restituirle alla collettività.



*don Virginio Colmegna
Presidente Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani"*



2. NOTA METODOLOGICA

All'interno della Biblioteca del Confinè.

Il Perimetro del presente Bilancio è stato disegnato seguendo le indicazioni e le linee guida definite in *The Boundary Protocol – Protocollo sul perimetro del Report (GRI 2005)*.

Per definire il livello di inclusione delle entità vicine alla Casa della carità – sapendo che per entità si intende un organismo, struttura o singola organizzazione legalmente riconosciuta anche in assenza identità giuridica – sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- il livello di controllo/influenza sulla entità considerata, in termini giuridici e finanziari;
- il livello di controllo/influenza sulle attività gestionali ed organizzative dell'entità considerata;
- il grado e la significatività dell'impatto ambientale, economico e sociale prodotto dall'entità sulla Fondazione.

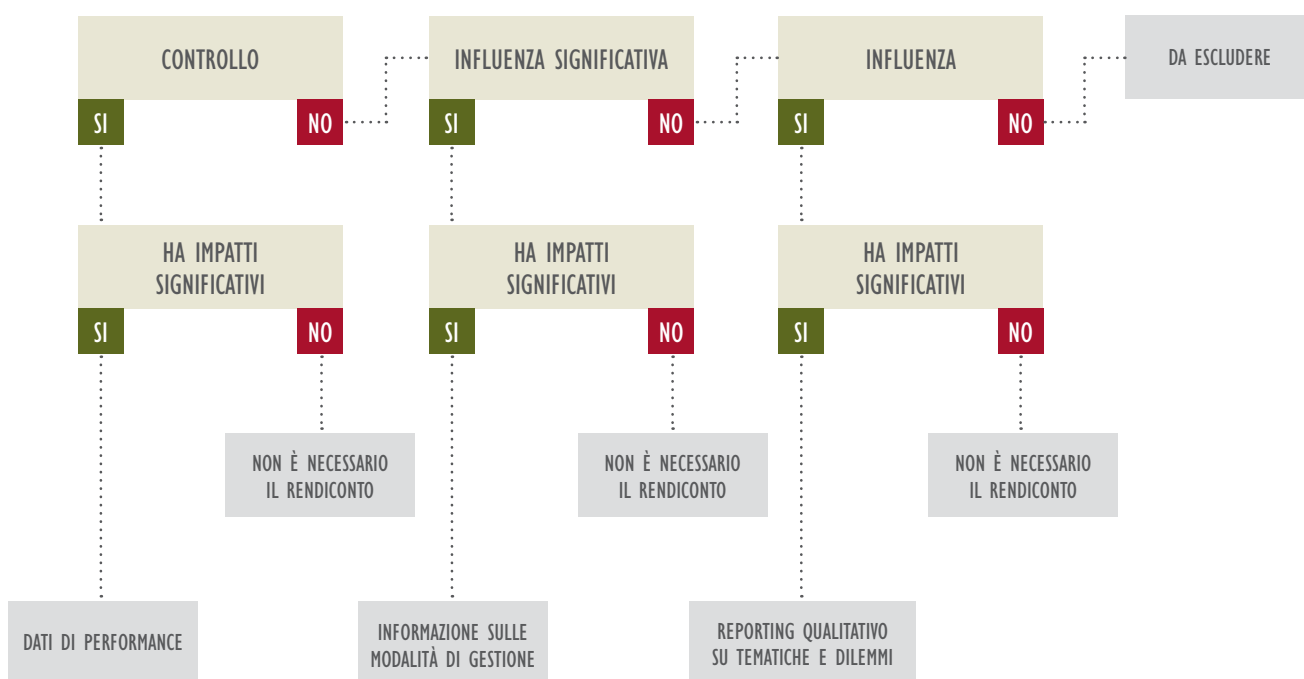
Più in dettaglio, per cercare di capire quale livello di vicinanza abbia una entità con la Casa della carità si è deciso di definire tre livelli di ingresso:

- **Entità controllate:** entità sulle quali la Casa della carità esercita controllo diretto, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali e di recepire il beneficio economico; ad esempio viene considerata entità controllata giuridicamente e/o finanziariamente quella sulla quale la Casa della carità detiene potere di voto superiore al 50%.
- **Entità con influenza significativa:** entità sulle quali la Casa della carità partecipa alla determinazione delle politiche finanziarie/gestionali ma senza averne il controllo; ad esempio società controllate tra il 20% ed il 50%.
- **Entità con influenza:** entità non controllate e senza influenza significativa da parte, ma in presenza di una o più delle seguenti caratteristiche:
 - sono associate a sfide importanti per la Casa della carità;
 - influenzano i dati sulle performance della Casa della carità;
 - sono significative per il contributo alla soluzione dei dilemmi sulla sostenibilità.

Per facilitare ed oggettivare la decisione finale di inclusione è stato applicato il seguente albero delle decisioni.



GRAFICO I - ALBERO DELLE DECISIONI



Sono state prese in considerazione cinque entità alle quali è stato applicato l'albero delle decisioni al fine di stabilire quale debba essere il loro livello di inclusione nel presente Bilancio di sostenibilità. Questo è il risultato:

- Associazione Volontari Casa della carità: informazioni sulla collaborazione con la Fondazione (Capitolo 5).
- Associazione Amici Casa della carità: informazioni sulla collaborazione con la Fondazione (Capitolo 5).
- Associazione Articolo 21: informazioni sulla collaborazione con la Fondazione (Capitolo 5).
- Istituto Beata Vergine Addolorata (iBVA.): rendiconto non necessario.
- Centro Ambrosiano di Solidarietà (CeAS): rendiconto non necessario.

MATERIALITÀ DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

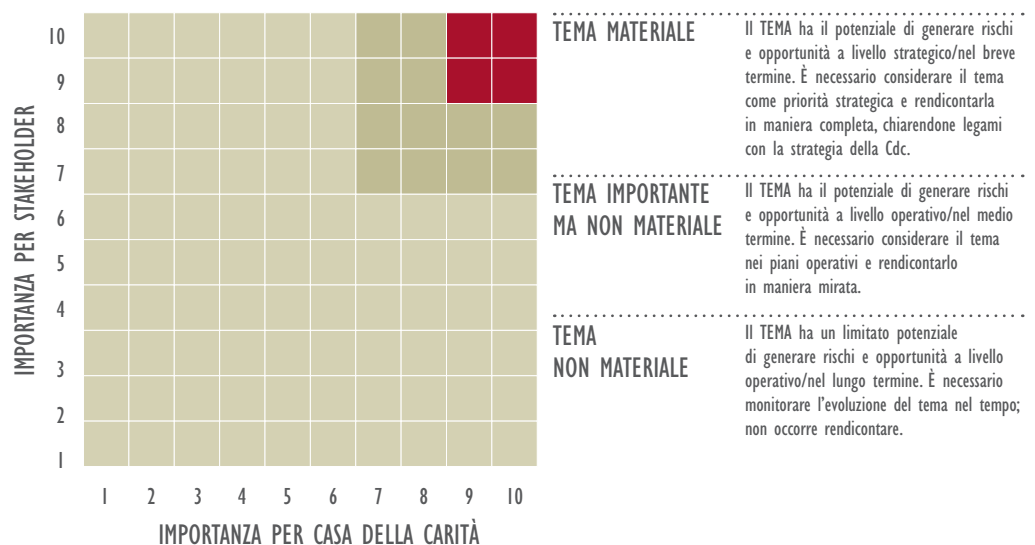
La Matrice di Materialità ha lo scopo di rappresentare argomenti e aspetti dell'attività della Casa della carità (o ad essa correlati) che influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder. I temi sono collocati nella matrice su una scala e ordinati in base all'importanza che rivestono per la Casa della carità e per gli stakeholder stessi.

In questo anno, poiché non è stato attivato il coinvolgimento degli stakeholder, la conseguente Matrice di Materialità non è stata costruita; tuttavia di seguito viene descritta la metodologia che verrà impiegata per la sua preparazione tratta ed adattata da *The Materiality Report Aligning Strategy, Performance and Reporting - AccountAbility and LRQA, November 2006*. Gli stakeholder mappati verranno coinvolti direttamente chiedendo loro quanto sentono importanti i temi sovraesposti, esprimendo una valutazione quantitativa su una scala graduata; alle medesime domande risponderà anche la struttura della Casa della carità; ne nascerà così una matrice che incrocerà l'importanza dei temi per entrambe le parti.

La Matrice di Materialità avrà lo scopo di rappresentare i temi importanti per l'attività della Casa della carità; al fine di dare una priorità all'insieme dei temi che emergeranno all'interno del grafico verranno definite tre aree:

“
La Matrice di Materialità ha lo scopo di rappresentare argomenti e aspetti dell'attività della Casa della carità (o ad essa correlati) che influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.
”

GRAFICO 2 - MATRICE DI MATERIALITÀ



A seconda di dove cadrà la combinazione di risposte date dagli stakeholder e dalla Casa della carità emergeranno temi ad alta materialità, cioè temi importanti, o temi non materiali sui quali non si renderà conto; l'ordine di importanza sarà visualizzabile graficamente. Poiché questo approccio sarà messo in pratica nel prossimo Bilancio e non avendo a disposizione richieste di informazioni mirate, in questa edizione del Bilancio di sostenibilità si espongono i risultati di tutte le attività della Casa della carità.

STAKEHOLDER

La Casa della carità è al centro di una fitta rete di contatti e collaborazioni. La mappatura e la selezione degli stakeholder, attività cominciate nel 2014 e proseguite negli anni seguenti, sono stati improntati alla scelta di criteri fattibili ed efficaci per poter ridurre la complessità delle relazioni e dei rapporti di interesse. Si è trattato di un processo che è partito da una prima semplificazione della struttura in due macro categorie che riguardano le due principali attività della Casa della carità, ovvero, l'Accoglienza e l'Accademia. Queste due entità della Fondazione, pur nelle proprie differenze strutturali, portano avanti una serie di progetti in stretta collaborazione, una peculiarità che si riflette nella presenza di numerosi stakeholder comuni.

“

L'obiettivo del lavoro triennale sul Bilancio di sostenibilità è ambizioso e riguarda un sempre maggiore coinvolgimento degli stakeholder al fine di migliorare la reciproca relazione, l'engagement e lo scambio dei risultati.

”

Un convegno promosso dal Centro Studi Sofferenza Urbana nell'aula magna dell'Università degli Studi di Milano - Bicocca.

Fatta questa prima importante distinzione, nel lavoro preparatorio del Bilancio di sostenibilità 2014, si è passati alla suddivisione dettagliata delle attività e dei progetti in essere e, per quanto riguarda gli stakeholder, alla definizione delle principali tipologie di portatori di interesse. Un processo senza dubbio interessante per la consegna di preziosi risultati e strumenti di analisi anche in un'ottica di ottimizzazione delle relazioni, visti i molti punti di contatto che sono emersi tra le diverse aree e progetti. Tuttavia, **l'obiettivo per del lavoro triennale sul Bilancio di sostenibilità è più ambizioso e riguarda un sempre maggiore coinvolgimento degli stakeholder al fine di migliorare la reciproca relazione, l'engagement e lo scambio dei risultati.**

In una struttura come la Casa della carità i primi stakeholder sono i beneficiari della Casa: le persone ospiti della Fondazione, quelle che usufruiscono dei suoi servizi o che sono seguite all'interno dei suoi progetti, le loro famiglie e i Lavoratori di pubblica utilità (Lpu). A questi vanno aggiunti i lavoratori e i volontari della Casa della carità quindi i donatori, privati e aziende. Di tutti questi soggetti però il Bilancio di sostenibilità dedica ampio spazio.

Per il lavoro specifico dedicato agli stakeholder, l'intento è concentrarsi verso l'esterno: verso gli enti e le persone che sono alla base del lavoro quotidiano della Fondazione, quali, istituzioni pubbliche amministrative, giudiziarie e sanitarie, istituzioni religiose, aziende e realtà no profit, enti di istruzione e di formazione, organizzazioni sindacali. Sono tutti stakeholder coinvolti nei percorsi di accoglienza delle persone seguite dalla Fondazione, sono tutte figure che in diversi modi rispondono ai bisogni di queste persone: l'assistente sociale, l'avvocato, il medico, il datore di lavoro, il sacerdote, il pastore o l'imam, i docenti, gli impiegati dei Centri di assistenza fiscale e così via...

Sulla base di quanto fatto nel 2014, durante il lavoro di preparazione del Bilancio di sostenibilità 2015, il percorso di coinvolgimento degli stakeholder è proseguito, non arrivando ancora a compimento, ma compiendo decisi passi in avanti in vista della stesura del bilancio dell'anno successivo. In particolare, sono stati realizzati dei questionari per ciascun gruppo di stakeholder, composti da un elenco di temi relativi all'operato della Fondazione che le persone interpellate devono mettere in ordine di importanza. Gli stessi questionari verranno quindi somministrati anche a operatori e volontari della Casa della carità per poter arrivare, nel Bilancio di sostenibilità 2016, a costruire una matrice di materialità completa e significativa.



Al fine di identificare in maniera globale ed uniforme i vari stakeholder è stata definita la seguente mappatura dei portatori di interesse suddivisi in macro categorie.

GRAFICO 3 - MAPPATURA PER GRUPPI DEGLI STAKEHOLDER DELLA FONDAZIONE



Nell'ottica del prossimo coinvolgimento degli stakeholder della Casa della carità, è stato ritenuto opportuno interrogarsi su quali possano essere i temi che rivestono per loro un interesse. Il ragionamento si è svolto seguendo la mappatura dei vari gruppi di stakeholder.

> Nella sezione Allegati è possibile consultare le specificità della Fondazione che sono state inserite nei questionari per ciascuna macro categoria di stakeholder.





3. PRESENTAZIONE

La Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani" nasce con la duplice finalità di praticare accoglienza nei confronti delle persone in difficoltà e di promuovere cultura a partire dalle storie di chi vive ai confini del contesto urbano. **Si può dire che la Casa della carità respiri con due polmoni: l'Accoglienza e l'Accademia.** È infatti una casa di persone accolte, di operatori motivati, di cittadini responsabili, ma è anche biblioteca di quartiere, centro studi sulla sofferenza urbana, sede di momenti di formazione, luogo di riflessione e di confronto, di ricerca epidemiologica e di denuncia sociale. **Il suo fondatore, il Cardinale Carlo Maria Martini, e il suo presidente, don Virginio Colmegna, hanno riconosciuto fin da subito l'importanza di realizzare un luogo capace di accogliere "gli ultimi degli ultimi", che fosse anche fulcro di pensiero, una vera e propria "Accademia della carità", come il Cardinale Martini stesso l'ha definita.**

“

Si può dire che la Casa della carità respiri con due polmoni: l'Accoglienza e l'Accademia.

”

Ciò che innanzitutto caratterizza l'agire della Casa della carità è la personalizzazione dei suoi interventi: ogni persona è ascoltata a partire dalle richieste che esprime, è aiutata ad individuare i propri bisogni più nascosti, è accompagnata concretamente a compiere ogni passo verso l'autonomia e la cittadinanza secondo le priorità che con lei si concordano. **Ne derivano progetti creativi, innovativi, spesso sperimentali, in larga parte realizzati in maniera gratuita, cioè non in regime di convenzione e quindi senza l'utilizzo di fondi pubblici. Ne deriva anche una forte propensione a raccogliere dati e a realizzare strumenti per la verifica di quanto viene fatto.**

Alla Casa della carità, si mettono in gioco in modo armonico competenze educative, sociali, legali, sanitarie e psicologiche, promuovendo interventi di prima risposta concreta ai bisogni di informazioni, cibo, vestiti, salute, assistenza legale e rassicurazioni delle persone in difficoltà e, al tempo stesso, favorendo un riconoscimento fattivo dei loro diritti di cittadinanza.

Il mandato principale dell'accoglienza è la disponibilità ad accogliere prontamente e gratuitamente, segno di una città che si accorge dei più fragili, si commuove e, innanzitutto, si attiva. **Il Vangelo e le indicazioni della lettera pastorale "Farsi Prossimo" sono la mappa di riferimento dell'agire della Casa della carità, dalla quale deriva uno stile laico e inclusivo, che fa del confronto e del dialogo due elementi centrali dell'esperienza della Fondazione.**



Due immagini del murales realizzato sul muro perimetrale della sede della Fondazione dall'artista Bros insieme agli ospiti della Casa della carità.

Proprio un passaggio della "Farsi Prossimo", scritta dal Cardinal Martini nel 1985, è riportato nell'articolo 2 dello statuto della Casa della carità, come insegnamento a cui la Fondazione è chiamata ad ispirarsi costantemente: "Le nuove povertà, tipiche del nostro tempo, che esplodono con particolare intensità nella nostra struttura sociale, come l'insicurezza del lavoro e della casa, la solitudine e l'emarginazione, il disadattamento dovuto all'immigrazione interna ed estera, le forme di asocialità, le angosce esistenziali ecc. ci tengono continuamente sotto pressione, sferzano la nostra pigrizia, ci chiedono sempre nuovi interventi (...). **È importante allora che le ragioni istintive di intervento a favore degli ultimi vengano rese efficaci e risonanti dalle perentorie ragioni della carità**".

Accanto ad Accoglienza e Accademia, anche la comunicazione ha sempre ricoperto un ruolo fondamentale per la Fondazione, agendo in maniera trasversale tra le attività sociali e culturali e svolgendo una funzione di collante tra le diverse aree di intervento.

In quest'ottica, la raccolta fondi è cruciale per consentire alla Casa della carità di continuare a operare in regime di gratuità, ma è anche un'attività che si intreccia con tutta l'azione culturale della Fondazione. Essa esprime **l'attenzione della Casa della carità a sensibilizzare la cittadinanza, a fare luce su alcuni mondi nascosti del contesto urbano come le condizioni di vita degli homeless, le baraccopoli, i quartieri abitati da molte solitudini, i diversi volti della sofferenza mentale, le paure per la sicurezza e le esistenze di coloro che devono ricostruirsi una vita dopo il percorso di espiazione della pena in carcere.**

Allo stesso modo, tutte le altre attività di comunicazione, dalla presenza sul web della Fondazione ai rapporti con i mass media, contribuiscono a questo processo. In particolare, l'ufficio comunicazione pone particolare attenzione alla raccolta delle storie di vita delle persone seguite dalla Fondazione e alla descrizione dei bisogni della città per trasformarli in messaggi, in sollecitazioni politiche, in motivi di riflessione collettiva per contribuire a un dibattito pubblico non urlato, ma profondo e documentato, utile all'intera collettività.

GRATUITÀ

Gratuità non vuol dire che alcuni interventi e servizi forniti dalla Casa della carità sono gratuiti e altri no. È importante sottolinearlo: **tutte le prestazioni della Fondazione sono totalmente gratuite per le persone in difficoltà che ne usufruiscono.** Per la Casa della carità, secondo quanto indicato dal Cardinal Martini, "gratuità" significa donare senza altro fine se non quello di aiutare, curare, ospitare chi ha bisogno, significa mettere a disposizione quello che si ha senza chiedere alcuna contropartita.

Vero è che le attività sociali della Fondazione, che impegnano quotidianamente operatori e volontari, hanno un costo. Come si concilia questo costo con l'indicazione di operare in "gratuità"? Le spese dell'ospitalità, dei servizi alla persona e dei progetti sul territorio possono essere coperte, completamente o parzialmente, da una convenzione con un'istituzione dello Stato Italiano o finanziate da un contributo pubblico.

In alternativa, e in questo caso è corretto parlare di "gratuità", **le spese sono sostenute dalla Fondazione che, a sua volta, conta sul contributo di sostenitori e donatori: cittadini, aziende ed enti privati. Senza il loro aiuto, la maggior parte delle attività della Casa della carità non sarebbe possibile**, in particolare, quegli interventi più articolati e sperimentali dedicati alle persone con bisogni più complessi o alle situazioni di emergenza più forte.

Nel 2015, il 53,8 per cento delle attività della Casa della carità è stato realizzato in maniera gratuita, cioè non in regime di convenzione, ma solo grazie al sostegno dei donatori della Fondazione.

Il Cardinal Martini
all'inaugurazione
della Fondazione
nel novembre 2004.



“

Nel 2015, il 53,8 per cento delle attività della Casa della carità è stato realizzato in maniera gratuita, cioè non in regime di convenzione, ma solo grazie al sostegno dei donatori della Fondazione.

”

“

La Casa della carità apre le sue porte in via Francesco Brambilla nel quartiere di Crescenzago, periferia nord-est di Milano: è il 24 novembre 2004.

”

STORIA

La Fondazione Casa della carità “Angelo Abriani” nasce nel 2002 per iniziativa dell’allora arcivescovo di Milano, il cardinale Carlo Maria Martini, che destina **un’importante somma ricevuta come lascito dall’imprenditore Angelo Abriani all’apertura di una struttura per le persone più “sprovvedute”, come disse lo stesso Cardinale.**

Alla presidenza della Fondazione viene chiamato don Virginio Colmegna, sacerdote da tempo impegnato a Milano nel lavoro di accoglienza e cura delle persone più fragili che tutt’oggi presiede il Consiglio d’amministrazione.

Due anni dopo, **completati i lavori di ristrutturazione di una vecchia scuola inutilizzata messa a disposizione dal Comune di Milano, la Casa della carità apre le sue porte in via Francesco Brambilla nel quartiere di Crescenzago, periferia nord-est di Milano: è il 24 novembre 2004.** Da allora, sono più di 2.800 le persone, di 95 diverse nazionalità, che hanno trovato ospitalità nella sede di via Brambilla dove, nel tempo, sono nate e cresciute comunità in grado di far fronte a specifiche esigenze. Come So-stare, che dal 2005 accoglie persone con problemi di salute mentale come Casa Nido, mini appartamenti per mamme sole con bambini e famiglie sfrattate, inaugurati nel 2006.

Un importante contributo alle attività quotidiane della Fondazione arriva dai volontari, che dal 2005 si sono costituiti nell’**Associazione Volontari Casa della carità**. Progetti e attività della Fondazione, tuttavia, non si svolgono solo nella sua sede. La Casa, per esempio, gestisce alcuni appartamenti in diversi quartieri della città, dove vivono singoli o nuclei familiari in autonomia, ha progetti nel quartiere Molise Calvaire, a Sesto San Giovanni e un’unità di strada specifica per gli homeless che soffrono di problemi di salute mentale. Altri progetti sono stati inoltre avviati in **Romania e Senegal**, dove la Casa è arrivata nel 2006 con un viaggio in pullman per compiere a ritroso la rotta di molti migranti africani.

Fin dai suoi primi giorni, la Casa della carità ha tenuto fede al mandato ricevuto dal cardinal Martini: essere non solo un luogo di accoglienza e cura, ma anche un laboratorio sociale dove trovano spazio attività culturali, di ricerca e di confronto con le diverse anime della città. L’elenco delle iniziative promosse, spesso in collaborazione con prestigiose istituzioni milanesi, come **l’Università degli Studi di Milano e di Milano – Bicocca, il Conservatorio Giuseppe Verdi, il Teatro alla Scala, il Piccolo Teatro, la società sportiva F.C. Internazionale**, con fondazioni ed enti pubblici e privati, è ampio e comprende convegni e *lectio magistralis* con docenti e studiosi di fama mondiale (come **Zygmunt Bauman, Marc Augé, Richard Sennett, Robert Castel, Michel Wierviorka, Arthur Kleinman, Arjun Appadurai, Johan Galtung, Romano Prodi e Michael Marmot**), spettacoli musicali e teatrali realizzati sia da ospiti o ex ospiti della Casa (come alcuni giovani violinisti rom, studenti del Conservatorio) sia da artisti affermati. In questi anni, molti progetti culturali e sociali sono stati possibili anche grazie alla collaborazione con **l’Associazione Amici Casa della carità**, nata nel 2006.

Dall’anno successivo, importanti attività culturali e di ricerca sono portate avanti anche dal **Centro Studi Sofferenza Urbana SOUQ**, per l’approfondimento delle dinamiche che si creano tra le metropoli e i soggetti che le abitano. Nel 2012 prende il via il **SOUQ Film Festival**, annuale rassegna cinematografica internazionale. Nello stesso anno, **la Biblioteca del Confine, anch’essa nata nel 2007, è intitolata al Cardinal Martini**. Qui, adulti, bambini e ragazzi, ospiti della Casa e abitanti del quartiere, trovano un fornitissimo centro di documentazione con libri, produzioni multimediali e riviste a disposizione per il prestito o la consultazione in loco.

Il 2010 è un momento cruciale per la Fondazione, perché viene avviato il progetto per la **chiusura del campo comunale per famiglie rom di via Triboniano**, conclusosi non senza difficoltà, ma con successo nella primavera dell’anno seguente.

Sempre nel 2010, il **Comune di Milano** conferisce alla Casa l'**Ambrogino d'Oro**.

L'anno successivo, il 2011, è quello in cui la Casa si mette a disposizione per rispondere a un'emergenza. Come accaduto diverse volte con gli sgomberi dei campi rom, la Fondazione apre infatti le porte del suo auditorium per accogliere alcune decine di persone che non saprebbero dove andare. Si tratta in questo caso di tanti **giovani provenienti da Niger, Nigeria, Burkina Faso, Guinea, Mali e Costa d'Avorio in fuga dalla Libia, appena precipitata nel caos dopo la caduta di Gheddafi**.

Lo stesso accade nel 2014, quando la Casa offre accoglienza ai **profughi che scappano dalla guerra civile in Siria e dal regime in Eritrea**. E per dare una risposta ancora più forte a queste emergenze, nell'estate dello stesso anno, **la Fondazione avvia un progetto di accoglienza temporanea per i cosiddetti "transitanti" in collaborazione con la parrocchia milanese dell'Annunciazione, nel quartiere di Affori, che mette coraggiosamente a disposizione i locali dell'oratorio per dare ospitalità ai profughi**.

2015

Il 2015 è stato per la Casa della carità un anno di conferma e rilancio, sviluppo e sperimentazione, traguardi raggiunti e nuove sfide lanciate. La Fondazione ha innanzitutto proseguito nel percorso intrapreso nel 2014 per affrontare un precedente momento di difficoltà economica.

Il piano triennale valido fino al 2016, che già aveva dato risultati positivi nel corso del suo primo anno di attuazione, ha confermato la sua efficacia, consentendo alla Casa della carità di ampliare le sue attività senza intaccare la sostenibilità economica della Fondazione. Questo ha consentito inoltre di concludere con alcuni mesi di anticipo l'esperienza del contratto di solidarietà, scelta dai dipendenti nel 2014 e terminata a febbraio anziché, come inizialmente ipotizzato, ad agosto.

“

Nel 2015, la Casa della carità ha confermato tutte le sue attività sociali già in essere e ne ha aggiunte di nuove, tra progetti sperimentali e spazi di ospitalità ulteriori.

”

Il 2015 ha portato anche alla conferma del modello organizzativo definito nel corso dell'anno precedente e rivelatosi, con alcuni aggiustamenti, adeguato a gestire le numerose ed eterogenee attività della Fondazione. Inoltre, **la Casa della carità ha ulteriormente rafforzato la partnership con il CeAS - Centro Ambrosiano di Solidarietà**, con il quale già collaborava da anni. Nel corso del 2015, gli operatori della Fondazione e del CeAS hanno creato alcune équipe di lavoro trasversali, in particolare per i progetti di ospitalità residenziale di famiglie e minori, e sono state attivate alcune sinergie relative alle attività di comunicazione.

In questo quadro, **da un lato, la Casa della carità ha confermato tutte le sue attività sociali già in essere e, dall'altro, ne ha aggiunte di nuove, tra progetti sperimentali e spazi di ospitalità ulteriori, tra iniziative in convenzione con le istituzioni e interventi completamente gratuiti.** L'accoglienza estiva dei profughi a Bruzzano in collaborazione con la parrocchia della Beata Vergine Assunta ne è un chiaro esempio, ma vanno segnalati anche l'avvio del progetto "Scegliere insieme la strada di casa" per i servizi di domiciliarità della Zona 2, l'apertura di una comunità per minori stranieri non accompagnati, il proseguo del progetto dedicato alla salute mentale nel quartiere di Crescenzago e la gestione, in spazi messi a disposizione dalla Fondazione, dei Centri di Autonomia Abitativa del Comune di Milano.

Anche sul fronte culturale, il 2015 è stato un anno ricco. Le attività programmate dal SOUQ - Centro Studi Sofferenza Urbana, che si sono concentrate sul tema della salute, quelle dalla Biblioteca del Confine, con una particolare attenzione ai cittadini più giovani, si sono intrecciate con iniziative più legate alla stretta attualità, a volte drammatica.



In senso orario, Laura Boldrini incontra gli ospiti della Fondazione, Marco Cavallo alla Casa della carità, il progetto di accoglienza a Bruzzano e un momento dell'iniziativa "Rime in dialogo. Pace in versi".

All'indomani degli attentati di Parigi di gennaio, infatti, la Casa della carità si è fatta promotrice di un momento di riflessione, "Rime in dialogo. Pace in versi", al quale hanno partecipato credenti, non credenti e fedeli di ogni religione.

In un contesto completamente diverso, grazie all'impegno dell'Associazione Amici Casa della carità, la Fondazione ha partecipato anche ad **Expo 2015**, occupandosi di cibo e multiculturalità all'interno della Cascina Triulza, il padiglione della società civile. Infine, insieme a CeAS, **la Casa della carità è stata impegnata in momenti di divulgazione e sensibilizzazione legati ai temi della salute mentale e del gioco d'azzardo patologico.**

Il 2015, infine, è stato segnato da due visite, diverse ma entrambe molto significative. **Il 7 luglio, è arrivato alla Casa della carità, Marco Cavallo, simbolo dell'impegno di Franco Basaglia per chiudere i manicomi.** La grande scultura azzurra, che da anni si sposta per l'Italia per tenere alta l'attenzione sul tema della salute mentale, è stata portata in via Brambilla da **Franco Rotelli**, collaboratore di Basaglia e membro della Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo, che ha presentato il suo libro "L'istituzione inventata" insieme don Virginio Colmegna.

Il 25 ottobre, invece, a visitare la sede della Fondazione è stata Laura Boldrini. La Presidente della Camera, nel corso di un incontro ufficiale, ha dialogato con ospiti, operatori e volontari della Casa della carità, ai quali ha detto: "Oggi sono qui come Presidente della Camera dei Deputati perché ritengo sia un dovere delle istituzioni andare in quei luoghi dove si danno risposte concrete ai bisogni delle persone, come fa la Casa della carità. Qui state in mezzo alla gente e questo deve fare la politica. **Voi fate politica e lo fate nel modo più alto, così come è scritto nella nostra Costituzione. Lo fate senza voltarvi dall'altra parte, senza essere vittime di quella che Papa Francesco chiama la globalizzazione dell'indifferenza.**"



4. VALORI

Nella sede della Fondazione un planisfero con sottolineati i paesi di provenienza degli ospiti della Casa della carità.

La vision della Casa della carità risiede nell'idea di una società che sia abitabile da tutti, anche dai cittadini più fragili, anche da coloro che si sentono così marginali da non definirsi nemmeno cittadini. Innesta le sue radici nei principi universali della carità e della tutela dei diritti della persona e ha ambiziosi obiettivi di crescita.

La Casa della carità, quindi, vuole diventare modello di accoglienza delle persone più fragili, partendo dall'ascolto dei bisogni degli ultimi per promuovere una cultura di diritti di cittadinanza.

Da questa idea deriva una mission di sostenibilità, che definisce gli obiettivi dei prossimi anni: essere a contatto diretto con le povertà del nostro tempo, **ascoltare le istanze di chi è emarginato, superare l'assistenzialismo per promuovere l'autonomia e la centralità della persona nella sua complessità**, modellando risposte concrete fatte di casa, lavoro e relazioni affettive, al fine di sviluppare un processo di trasformazione culturale a beneficio della società.

Il compito della Casa della carità, quindi, è quello di "stare nel mezzo" delle povertà, di sviluppare interventi innovativi e di superare la logica dell'emergenza per puntare a risposte attente, risolutive e non ideologiche.

Dall'incontro con l'altro e dall'operatività ospitale si vuol far emergere la dinamica culturale di fondo, **costruendo ricerca, pensiero, formazione e sensibilizzazione lungo le direttrici di legalità, giustizia, pace e diritti.**

CODICE ETICO

Nel corso del 2015, la Casa della carità ha lavorato per stilare un codice etico coerente con i suoi valori. **Il processo, che è stato inserito all'interno del più ampio impegno per la realizzazione del Bilancio di sostenibilità, ha portato alla stesura di una prima bozza del documento.** Al suo interno, sono state sintetizzate una serie di pratiche già adottate dalla Fondazione e un elenco di ulteriori attenzioni.

La bozza del Codice etico, nel 2016, verrà condivisa con gli organi dirigenti della Fondazione e verrà sottoposta al vaglio del Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di una sua approvazione entro la fine dell'anno.

“

Il compito della Casa della carità, quindi, è quello di “stare nel mezzo” delle povertà, di sviluppare interventi innovativi e di superare la logica dell'emergenza per puntare a risposte attente, risolutive e non ideologiche.

”



5. ORGANIZZAZIONE

Anno di costituzione:
2002

Anno di inizio attività:
2004

Sede legale e operativa:
Via Francesco Brambilla 8/10
20128 Milano

Codice Fiscale:
97316770151

Partita IVA:
08241220964

La Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani" è una fondazione di religione e di culto. Al suo interno, opera un ramo Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) dedicato alle sole attività operative.

La Fondazione è iscritta al Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano, (numero d'ordine 393 della pagina 648 del volume 2°), all'anagrafe unica delle Onlus (protocollo n. 0933) e alla prima sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati (art. 54 DPR 18 ottobre 2004 n. 334 - numero di iscrizione A/915/2014/MI).

SISTEMA DI GOVERNANCE

I garanti della Fondazione Casa della carità sono il Sindaco e l'Arcivescovo di Milano. Si tratta di una precisa scelta del Cardinal Martini, presa per sottolineare il coinvolgimento delle autorità civili e religiose della città nell'operato della Casa della carità e il fatto che la Fondazione sia al servizio dell'intera collettività milanese. Ai garanti compete la nomina del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, entrambi organismi di durata quinquennale, rieleggibili.

Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri: cura la programmazione e l'attuazione delle iniziative della Fondazione, approva il bilancio nelle forme preventiva e consuntiva, delibera gli atti di straordinaria amministrazione. **Nel 2015, il Consiglio di amministrazione si è riunito 4 volte.**

L'attuale Consiglio di amministrazione è entrato in carica nel 2012 ed è composto da:

- don Virginio Colmegna, presidente, designato dall'Arcivescovo di Milano
- Costanza Bonelli, consigliera, designata dal Vicario Episcopale della città di Milano (da maggio 2014)
- Gianfranco Crevani, consigliere, designato dalla Caritas Ambrosiana;
- Laura De Rui, consigliera, designata dal Sindaco di Milano;
- Giuseppe Maria Paolo Garofano, consigliere, designato dalla Caritas Ambrosiana;

Il Collegio dei revisori è composto da tre persone e ha il compito di garantire la correttezza della gestione amministrativa della Fondazione, controllare la contabilità e l'esattezza del bilancio e presentare la relazione annuale ai garanti.

“

I garanti della Fondazione Casa della carità sono il Sindaco e l'Arcivescovo di Milano.

”



A sinistra, il progetto di accoglienza a Bruzzano.
A destra, un momento di lavoro al Centro di ascolto.

Dal 2012, il Collegio dei revisori è composto da:

- diacono Alvaro Cappellini, designato dalla Curia arcivescovile della Diocesi di Milano;
- Fulvio Enrico Moneta Caglio de Suvich, designato dal Sindaco di Milano;
- Barbara Premoli, designata dal Sindaco di Milano.

I componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori non hanno diritto ad alcun compenso per l'attività svolta. **Il compito di convocare il Consiglio di amministrazione spetta al Presidente che ha la legale rappresentanza della Fondazione e ampi poteri per l'ordinaria amministrazione.**

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel 2015 è entrato a regime il nuovo sistema organizzativo della Casa della carità, frutto di un approfondito lavoro di revisione effettuato nei due anni precedenti. Dopo un periodo di sperimentazione nel 2014, il sistema è stato approvato dal Consiglio di amministrazione e, quindi, presentato a lavoratori e volontari.

Nel corso dell'anno, il modello adottato si è rilevato adeguato alle esigenze della Fondazione, con un solo aggiustamento di rilievo, effettuato nell'ottobre del 2015: la creazione di una nuova area operativa, quella dell'Emergenza, dedicata all'ospitalità residenziale e temporanea di nuclei famigliari in situazioni di emergenza abitativa.

A oggi, quindi, accanto agli organismi politici e di gestione indicati dallo Statuto (il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori), il sistema organizzativo della Fondazione si articola su più livelli, come indicato nell'organigramma.

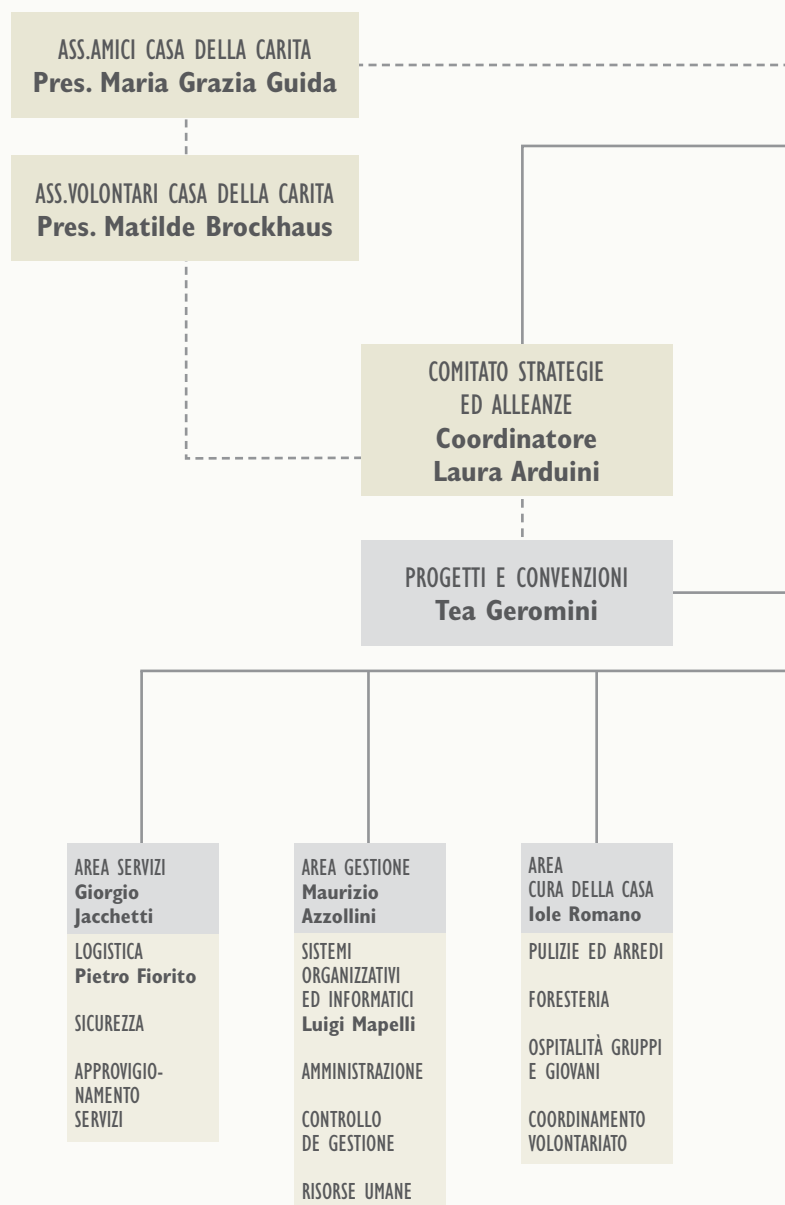
Nel nuovo sistema organizzativo della Casa della carità, tre sono i ruoli direttivi. **Il Direttore generale svolge un ruolo di collegamento fondamentale tra il livello di decisione politica e quello di gestione tecnica della Fondazione.** Inoltre, pianifica, gestisce e controlla lo sviluppo e lo svolgimento delle attività, coordinando i responsabili delle aree operative e delle unità organizzative. Il Direttore generale sovrintende le procedure di verifica della qualità, è responsabile della gestione del personale, del piano operativo e della definizione del budget da sottoporre al Consiglio di amministrazione e della relativa gestione.

“
Nel 2015 è entrato a regime il nuovo sistema organizzativo della Casa della carità, frutto di un approfondito lavoro di revisione effettuato nei due anni precedenti.
”

“

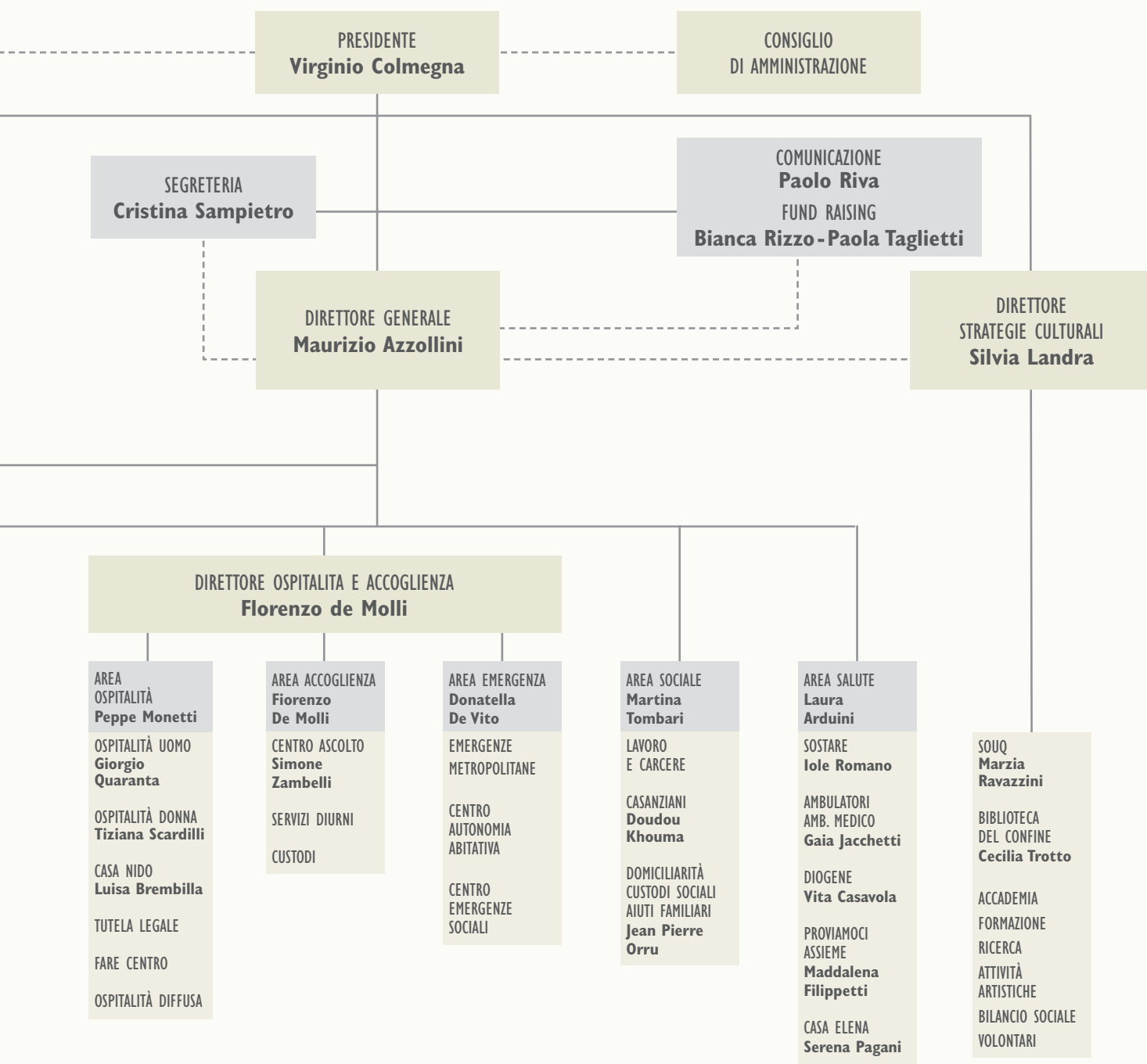
Il 2015 si è caratterizzato per un incremento del personale della Fondazione, conseguenza positiva dell'ampliamento delle attività.

”



Il **Direttore per le strategie culturali** ha il compito, in sintonia con il Presidente e il Direttore generale, di individuare e definire le strategie culturali della Casa della carità. Coordina inoltre le attività culturali della Fondazione, predispone e attua il piano di formazione interna per operatori e volontari. Il **Direttore dell'ospitalità e dell'accoglienza** coordina le attività delle rispettive aree oltre a quelle dell'area Emergenze, in sintonia con il Direttore generale e in stretta collaborazione con i responsabili delle aree operative di riferimento.

All'interno di questo quadro, la **Presidenza opera a stretto contatto con una macro area della quale fanno parte la Direzione generale, la Direzione per le strategie culturali, il Comitato strategie e alleanze, la Segreteria di direzione, gli uffici Comunicazione e Fund raising**. Le attività della Presidenza e dell'intera macro area sono svolte in collaborazione con la Presidenza dell'Associazione Amici Casa della carità e dell'Associazione Volontari Casa della carità.



Inoltre, la Direzione generale lavora direttamente con la responsabile dei progetti e delle convenzioni mentre coordina le attività dell'amministrazione, del controllo di gestione, delle risorse umane e della gestione dei sistemi informatici e tecnologici.

Infine, per quanto riguarda le otto aree operative, sono guidate da altrettanti responsabili, che hanno il compito di monitorare gli obiettivi e promuovere delle innovazioni basate sulle competenze acquisite. Ciascun area operativa è a sua volta suddivisa in unità operative, gestite dai coordinatori dei singoli servizi.

I LAVORATORI

Nel 2015, le attività della Casa della carità sono state portate avanti grazie all'apporto complessivo di 120 lavoratori, di cui 60 uomini e 60 donne. Di questi, 84 sono stati i dipendenti, 73 dei quali con un contratto a tempo indeterminato. I consulenti sono stati invece 14, mentre i collaboratori 22.

Il 2015 si è caratterizzato per un incremento del personale della Fondazione, conseguenza positiva dell'ampliamento delle attività previsto dal piano di sviluppo triennale approvato l'anno precedente. Il dato che maggiormente sottolinea questa tendenza è il numero dei dipendenti della Casa della carità al termine dell'anno: nel 2014, tra contratti a tempo determinato e indeterminato in essere al 31 dicembre, le persone assunte erano 52. Nel 2015 sono diventate 76.

TABELLA 1 - LAVORATORI IN CARICO ALLA FONDAZIONE 2015

	TOTALE	UOMINI	DONNE
DIPENDENTI - UNEBA	76	40	36
DIPENDENTI - COMMERCIO	7	2	5
DIPENDENTI - GIORNALISTI	1	1	-
CONTRATTI A PROGETTO	12	6	6
COLLABORAZIONI OCCASIONALI	6	4	2
PRESTAZIONI OCCASIONALI ACCESSORIE	4	4	-
PARTIVA IVA	14	3	11
TOTALE	120	60	60

> Maggiori informazioni sui lavoratori della Fondazione sono disponibili all'interno del capitolo 11 dedicato al Rendiconto sociale.

I VOLONTARI

All'interno della Casa della carità, i volontari ricoprono un ruolo vitale e strutturale. A seconda delle disponibilità e delle inclinazioni di ciascuno, sono coinvolti in un ampio spettro di attività, con ruoli e responsabilità differenti. Il loro impegno è svolto in stretta collaborazione con gli operatori della Fondazione ed è coordinato dall'Associazione Volontari Casa della carità, alla quale sono tutti regolarmente iscritti.

Per chi si vuole candidare a fare delle ore di volontariato, è previsto un colloquio iniziale, un percorso di conoscenza della struttura e delle sue attività e, infine, l'inserimento in una delle aree operative della Fondazione.

Nel 2015, sono 91 i cittadini che si sono impegnati come volontari alla Casa della carità, di cui 61 donne e 30 uomini, complessivamente otto in più rispetto all'anno precedente. Anche le richieste da parte di nuove persone sono cresciute: 52 nel 2015 contro le 41 del 2014. Nel corso dell'anno, 25 nuovi volontari hanno iniziato a prestare servizio alla Casa della carità.

TABELLA 2 - VOLONTARI 2014-2015

	2015	2014
VOLONTARI	91	83
DONNE	61	53
UOMINI	30	30
COLLOQUI CON ASPIRANTI VOLONTARI	52	41
NUOVI VOLONTARI	25	23

“
Nel 2015,
sono 91
i cittadini che si
sono impegnati
come volontari
alla Casa
della carità,
di cui 61 donne
e 30 uomini,
complessivamente
otto in più
rispetto all'anno
precedente.
”

TABELLA 3 - RUOLI VOLONTARI 2014-2015

	2015			2014		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
CENTRO DI ASCOLTO	-	10	10	-	10	10
DOCCE E GUARDAROBA	1	12	13	-	9	9
BIBLIOTECA DEL CONFINE	-	2	2	-	3	3
CASANZIANI	1	6	7	-	3	3
HOUSING SOCIALE	-	-	-	1	-	1
OSPITALITÀ RESIDENZIALE	6	15	21	6	15	21
COMUNITÀ SO-STARE	2	1	3	2	1	3
UFFICIO STAMPA	1	-	1	1	1	2
INSERIMENTO SCOLASTICO	2	7	9	-	1	1
PROGETTO COMETA - CASA ELENA	-	1	1	-	2	2
AMBULATORIO MEDICO	2	1	3	3	-	3
INTER CLUB E RAPPORTI CON IL QUARTIERE	1	-	1	1	-	1
LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ	-	1	1	2	2	4
INFORMATICA	1	-	1	1	-	1
MANUTENZIONE	7	-	7	6	-	6
ASSISTENZA EVENTI	-	-	-	1	1	2
SOUQ - CENTRO STUDI SOFFERENZA URBANA	-	1	1	-	-	-

LA RETE

La Casa della carità è inserita all'interno di un'ampia rete di realtà con le quali collabora per la realizzazione delle sue attività. Si tratta di un numero consistente di soggetti, pubblici e privati, di diversa natura, con le quali la Fondazione ha rapporti differenti, più o meno strutturati, regolati da accordi per singole iniziative, protocolli di intesa, progetti comuni, convenzioni, Associazioni Temporanee di Imprese (Ati) e partnership strategiche.

In questo quadro, le prime realtà ad essere incluse nell'elenco delle collaborazioni della Fondazione sono **l'Associazione Amici Casa della carità, l'Associazione Volontari Casa della carità e l'Associazione Articolo 21**. Il rapporto della Casa della carità con queste tre associazioni è tanto stretto e sinergico che rientrano esse stesse nel perimetro del Bilancio di sostenibilità e quindi verranno presentate nelle pagine seguenti.

La Fondazione, inoltre, ha partnership strategiche con il **CeAS – Centro Ambrosiano di Solidarietà**, per i progetti di ospitalità residenziale di famiglie e minori e nell'ambito della comunicazione, e con l'**iBVA – Istituto Beata Vergine Addolorata**, con cui porta avanti un progetto di ospitalità residenziale per famiglie e l'articolato progetto FareCentro.

La Casa della carità aderisce a **Libera**. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, a **fio.PSD**, la Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora, ed è tra i promotori di **Reti della carità**, un percorso nazionale che riunisce decine di realtà impegnate nella lotta alla povertà.

La Fondazione è tra gli enti fondatori dell'associazione **Avvocati per Niente**, attiva in ambito giuridico, e della **Fondazione Triulza**, che durante Expo 2015 ha gestito lo spazio della Cascina Triulza, il padiglione della società civile all'Esposizione universale di Milano.

“
La Casa
della carità
aderisce a Libera.
Associazioni,
nomi e numeri
contro le mafie
e a fio.PSD,
la Federazione
Italiana degli
Organismi per
le Persone Senza
Dimora.
”

Infine, la Casa della carità è parte attiva della **Campagna Salute Mentale**, che riunisce numerose realtà lombarde impegnate nell'ambito della psichiatria, e del coordinamento lombardo della campagna **Mettiamoci in Gioco** che, a livello nazionale, contrasta il gioco d'azzardo patologico.

Qui di seguito un elenco delle principali realtà con cui la Fondazione ha relazioni e collaborazioni.

ISTITUZIONI ED ENTI PUBBLICI:

Comune di Milano
Prefettura di Milano
Questura di Milano
Tribunale di Milano
Città Metropolitana di Milano
Regione Lombardia

SOCIETÀ PARTECIPATE:

Aler Milano
MM - Metropolitana Milanese
Milano Ristorazione

UNIVERSITÀ E ISTITUTI DI RICERCA:

IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri
Università degli Studi di Milano
Università degli Studi di Milano-Bicocca
Università Cattolica del Sacro Cuore

AZIENDE OSPEDALIERE:

Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli e Oftalmico - Milano
Azienda Ospedaliera Policlinico - Milano
Azienda Ospedaliera San Gerardo - Monza
Ospedale Niguarda Ca' Granda - Milano

ENTI CULTURALI:

Fondazione Culturale San Fedele
Piccolo Teatro
Sonomusica
Teatro Officina

ENTI RELIGIOSI:

Arcidiocesi di Milano
Casa della Cultura Musulmana
Chiesa Valdese di Milano
Comunità ebraica di Milano
Confraternita dei Sufi Jerrahi-Halveti
CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana
Kunpen Lama Gangchen - Centro di pratiche e studi di Buddismo
Moschea Mariam - Associazione Islamica di Milano
Parrocchia Beata Vergine Assunta (Milano, quartiere Bruzzano)
Parrocchia Gesù a Nazaret (Milano, quartiere Crescenzago)
Parrocchia Santa Maria Rossa (Milano, quartiere Crescenzago)

SCUOLE E ENTI DI FORMAZIONE:

Conservatorio G. Verdi (Milano)
Circolo didattico G.B. Perasso (Milano)
Istituto Comprensivo Statale Paolo e Larissa Pini (Milano)
Liceo Scientifico Statale A. Volta (Milano)

ENTI DEL TERZO SETTORE:

Associazione Casa della Poesia al Trotter
Associazione Culturale Scuola di Arti Circensi e Teatrali
Associazione di Psicoterapia Dinamico-Esperienziale
Associazione Italiana Amici di Neve Shalom - Wahat al-Salam
Associazione Mamme a scuola Onlus
Associazione Mamre Onlus - Borgomanero (NO)
Associazione Villa Pallavicini
Comunità di Sant'Egidio
Cooperativa Sociale Pandora Onlus
Copersamm - Conferenza permanente per la Salute Mentale nel Mondo Franco Basaglia
El Ghibli - Rivista di Letteratura della Migrazione
La Città del Sole - Amici del Parco Trotter Onlus
La Tenda - Centro Culturale Multietnico
Rinascita Cristiana - Milano
Segretariato Attività Ecumeniche - Messina
Segretariato Attività Ecumeniche - Milano

ATI - ASSOCIAZIONI TEMPORANEE DI IMPRESE:

CeAS - Centro Ambrosiano di Solidarietà
Comin Cooperativa Sociale di Solidarietà
Comunità Progetto
Consorzio Farsi Prossimo
Consorzio SIR
Consorzio SIS
C.R.M. Cooperativa sociale
Fondazione Arché
Fondazione Casa del Giovane La Madonnina
Fondazione Somaschi ONLUS

PARTNER DI PROGETTO:

A 77 Cooperativa Sociale Onlus
A&I Società Cooperativa Sociale Onlus
Arci Milano
Associazione Comunità Nuova Onlus
Associazione Gruppo Carcere Mario Cuminetti
Associazione Il Girasole Onlus
Associazione Incontro E Presenza
Associazione Sesta Opera San Fedele
Caritas Ambrosiana
Centro Servizi Biblioteche Rionali
Ciao Un Ponte Tra Carcere, Territorio e Famiglia Onlus
Cooperativa La Strada
Cooperativa Sociale Alice
Cooperativa Sociale Comunità Del Giambellino
Cooperativa sociale Novo Millennio
Cs&L Consorzio Sociale
Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti
Fondazione Enaip Lombardia
Fondazione Eris Onlus
Il Bivacco servizi Onlus
Impronte di Libertà Società Cooperativa Sociale
Mestieri Consorzio Cooperative Sociali



Associazione
AMICI
della
CASA
della
CARITÀ
O N L U S

ASSOCIAZIONE AMICI CASA DELLA CARITÀ

Amici Casa della carità è un'associazione di utilità sociale non a scopo di lucro (Onlus) promossa da persone che, nel rispetto delle loro diverse esperienze di vita, vogliono condividere i valori e gli obiettivi della Casa della carità.

L'Associazione si propone di affiancare la Fondazione nelle sue diverse attività di accoglienza, cura ed ascolto e di promuovere percorsi culturali di multiculturalità e dialogo, in entrambi i casi, con una particolare attenzione per le fasce più giovani e più anziane della popolazione. Amici Casa della carità, inoltre, svolge un importante ruolo sul territorio di diffusione e promozione delle attività e delle riflessioni della Fondazione.

In particolare, nel corso del 2015, l'Associazione ha collaborato con il progetto CasAnziani della Casa della carità, **proponendo attività culturali e ricreative dedicate agli anziani della zona** che frequentano settimanalmente la sede della Fondazione e ha organizzato eventi culturali sul territorio della città e della provincia di Milano. I dettagli di tutte le attività dell'Associazione sono disponibili sul sito: www.amicicasadellacarita.org

“

L'Associazione ha partecipato al programma culturale di Cascina Triulza - Padiglione Società Civile Expo 2015.

”

EXPONIAMOCI

Nel 2015, Il contributo culturale degli Amici Casa della carità si è distinto in particolar modo durante i sei mesi di Expo 2015. **L'Associazione ha infatti partecipato al programma culturale di Cascina Triulza - Padiglione Società Civile Expo 2015 con il progetto Exponiamoci, nel quale è stata ampiamente coinvolta anche la Fondazione.** Amici Casa della carità ha organizzato **un ciclo di otto incontri pubblici**, con particolare attenzione per gli anziani e per le persone che lamentano una fragilità nutrizionale e ha promosso dei **percorsi multiculturali dedicati ai bambini.**

In particolare, per questa seconda azione, grazie alla collaborazione della Biblioteca del Confine e al sostegno di Camst, l'Associazione **ha pubblicato due libri per l'infanzia con Giunti Editore intitolati "Diario dalla cambusa dei pirati" e "La banda delle pentole"** e dedicati al tema del cibo come strumento di conoscenza e dialogo tra culture diverse. Nell'ambito dell'iniziativa, **è stato realizzato anche un video, "Food ensemble", durante il quale sono stati coinvolti i minori ospiti della Fondazione e gli anziani seguiti dalla Casa della carità, insieme allo chef Pietro Leeman.**

Da sinistra, il segretario CEI Nunzio Galantino con don Colmegna e monsignor Giudici all'incontro con le Reti della carità.



RETI DELLA CARITÀ

Il percorso delle Reti della carità è nato nel 2013 da una proposta congiunta dell'Associazione Amici Casa della carità e della Fondazione Casa della carità. Si tratta di **una rete nazionale, orizzontale e non gerarchica, che riunisce decine di realtà, diverse per storia, dimensione e specificità, ma tutte accomunate da un'esperienza di condivisione con i poveri**. L'obiettivo con il quale gli aderenti alle Reti della carità si ritrovano con cadenza regolare è riflettere sul proprio impegno, **partecipare al dibattito sulla povertà aperto da Papa Francesco all'interno della Chiesa** e ampliare il confronto toccando temi cruciali per l'intera società come il welfare e l'economia.

Nel 2015, grazie all'impegno dell'Associazione che svolge un ruolo di segreteria e coordinamento, le Reti della carità hanno proseguito il loro cammino e **hanno incontrato il segretario della Conferenza Episcopale Italiana monsignor Nunzio Galantino, in un momento di riflessione tenutosi alla Casa della carità il 5 maggio 2015**. Hanno inoltre partecipato, con una delegazione, al Convegno CEI "In Gesù Cristo un nuovo umanesimo" che si è svolto a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015. I dettagli di tutte le attività delle Reti della carità sono disponibili sul sito: www.retidellacarita.org



ASSOCIAZIONE VOLONTARI CASA DELLA CARITÀ

Tutti i volontari della Casa della carità sono soci dell'Associazione Volontari Casa della carità **che svolge un ruolo fondamentale di selezione, coordinamento e motivazione dei cittadini che scelgono di dedicare gratuitamente del loro tempo alla Fondazione**. In collaborazione con gli operatori della Fondazione, **l'Associazione si occupa di accogliere i nuovi volontari**, mostrando loro la Casa della carità, spiegandone la filosofia e le attività, concordando insieme a loro le modalità di impegno e, infine, inserendoli nel progetto o servizio scelto. La presenza dei volontari è ampia e variegata, con ruoli e responsabilità differenti: **il loro apporto è molto rilevante per il funzionamento della Casa della carità, sia a livello pratico che di riflessione, in qualità di cittadini attivi**.

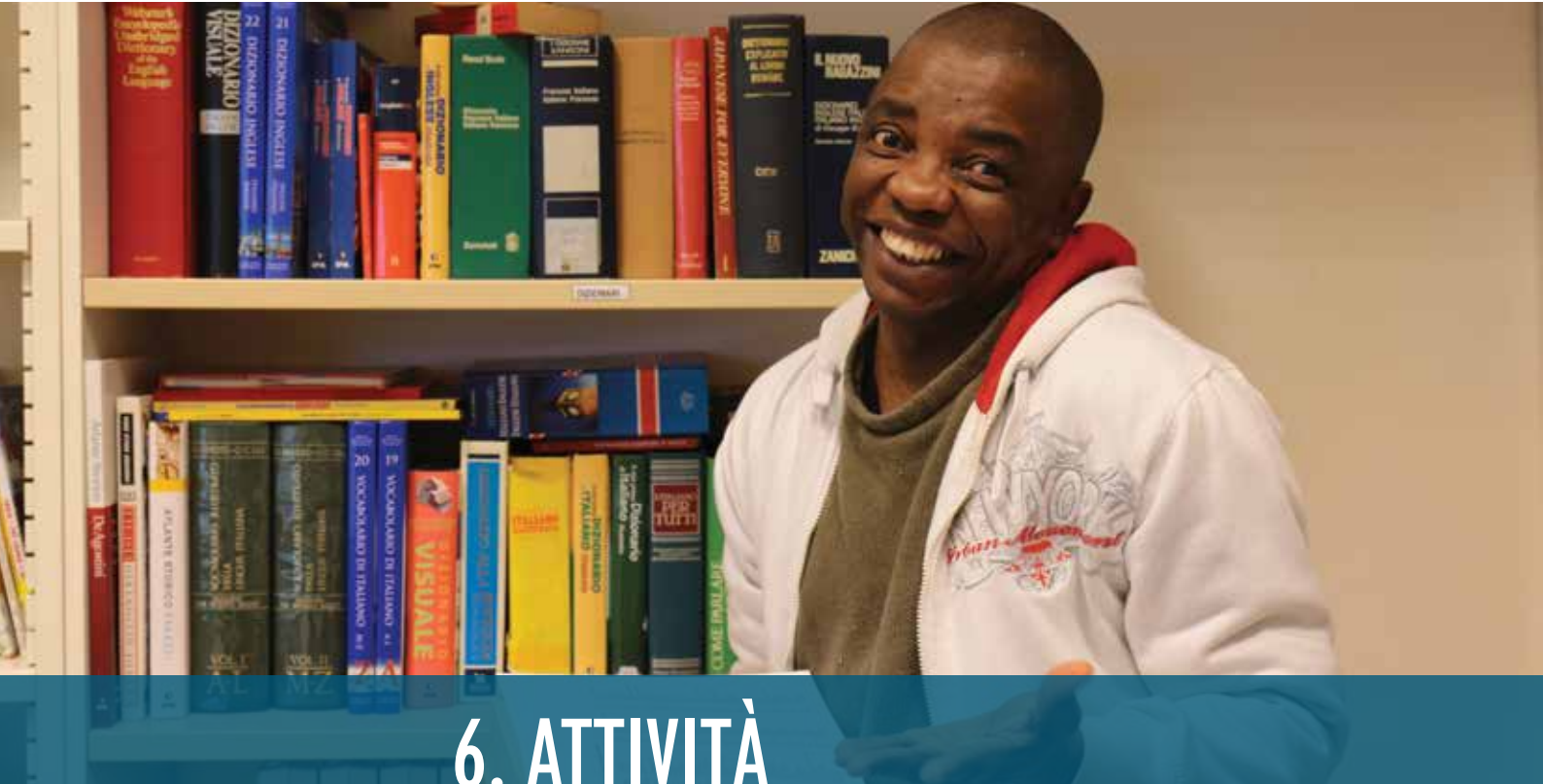
La presidenza dell'Associazione è inserita stabilmente nel sistema organizzativo della Fondazione, con i cui dirigenti ha un confronto costante. **L'Associazione, inoltre, in collaborazione con l'Accademia della carità, si occupa della formazione costante dei volontari**. Nel 2015, in particolare, il percorso formativo è stato svolto insieme ai volontari dell'Associazione Articolo 21 (vedi paragrafo successivo).

ASSOCIAZIONE ARTICOLO 21

L'Associazione Articolo 21 è stata fondata nel **carcere di Bollate** da un gruppo di detenuti. L'intento era rendere visibile **il loro desiderio di riparare (simbolicamente) il danno arrecato alla società con il loro reati attraverso delle azioni di volontariato in favore delle fasce deboli**, ma anche conoscere più direttamente il mondo delle persone in grave difficoltà. Il nome dell'Associazione nasce dall'articolo numero 21 dell'ordinamento penitenziario che garantisce la possibilità di uscire temporaneamente dal carcere per svolgere attività lavorative e di volontariato.

Nel gennaio 2013, i membri dell'Associazione hanno iniziato a svolgere attività di volontariato alla Casa della carità, che già collaborava con il carcere di Bollate, dopodiché la loro azione si è estesa anche a favore di altre realtà. Questa scelta della Fondazione si inserisce all'interno di un più ampio impegno sul tema del carcere ed è stata presa anche perché perfettamente in linea con una concezione della pena riabilitativa e non punitiva. **I volontari dell'Associazione forniscono un prezioso supporto agli operatori della Casa della carità e agli altri volontari**. La Fondazione, inoltre, attraverso l'Accademia della carità, si è occupata della formazione sin dall'inizio del progetto e coinvolgendo anche i volontari dell'Associazione Volontari Casa della carità. Durante questi momenti, la presenza dei membri dell'Associazione Articolo 21 si è rivelata positiva e stimolante, capace di aggiungere ai momenti formativi punti di vista preziosi e argomenti nuovi.

“
L'apporto
dei volontari
è molto rilevante,
sia a livello
pratico
che di riflessione,
in qualità
di cittadini attivi.
”



6. ATTIVITÀ

Un ospite della Casa della carità
nei locali della Biblioteca
del Confine.

Fin dalla nascita della Fondazione, le attività della Casa della carità si sono concentrate nell'ambito sociale e in quello culturale procedendo, attraverso l'Accoglienza e l'Accademia, lungo percorsi che si intrecciano tra loro, che si contaminano e che si arricchiscono a vicenda.

L'Accoglienza racchiude in sé tutte le attività sociali della Fondazione dalle quali nascono, in maniera integrata e sinergica, le attività culturali, promosse sotto il cappello dell'Accademia della carità.

A volere questo doppio impegno sociale e culturale è stato l'ispiratore e il promotore della Casa della carità, Carlo Maria Martini.

L'idea che il Cardinale ha lasciato in dote alla Fondazione è che **dalla conoscenza e dall'ascolto delle fasce più fragili della popolazione nascano idee importanti per tutta la cittadinanza, proposte utili alla collettività, riflessioni che parlano all'intera città.**

È per questo che la Casa della carità si occupa di accoglienza e cultura fin dalla sua nascita nel 2004, quando hanno preso il via le attività sociali ed è stato ospite della Fondazione per un convegno il sociologo Zygmunt Bauman. Ed è per questo che, solo per fare un altro esempio, **nel 2015, di pari passo con i progetti di ospitalità per persone vulnerabili dal punto di vista fisico e psichico, le attività di ricerca della Fondazione si sono concentrate sul tema della salute.**

“

A volere questo doppio impegno sociale e culturale è stato l'ispiratore e il promotore della Casa della carità, Carlo Maria Martini.

”



7. ACCOGLIENZA: ATTIVITÀ SOCIALI

A sinistra, un momento di lavoro all'interno della cucina della Fondazione.

A destra, le attività di sostegno scolastico con i minori ospiti della Casa della carità.

Le attività sociali della Casa della carità sono praticate in tutta la città di Milano. Il cuore della Fondazione è la sua Casa al numero 10 di via Francesco Brambilla, quartiere di Crescenzago, dove hanno sede le attività di ospitalità residenziale e le attività diurne, dedicate a tutte le persone per le quali non è possibile trovare posto in altre situazioni. Altri interventi coinvolgono il resto del territorio cittadino, in contesti marginali e complessi, dove sono attive strutture di ospitalità e sono avviati progetti di intervento, spesso in collaborazione con altri enti del terzo settore e con realtà della società civile, come scuole e parrocchie.

Richiamandosi al mandato del Cardinal Martini, la Fondazione alterna interventi di gratuità a interventi in convenzione. Grazie ai primi la Casa della carità è in grado di **rispondere alle domande di accoglienza altrove inevase, di reagire in modo rapido ed efficace di fronte alle emergenze metropolitane e di sperimentare nuovi percorsi**. Con i secondi, gli interventi finanziati da fondi pubblici attraverso convenzioni e stanziamenti, la Fondazione porta il suo contributo al sistema di welfare cittadino con **l'idea di dare una valenza pubblica al suo operato, da sempre inteso come servizio all'intera città**.

L'idea che anima ogni attività sociale della Casa della carità è quella di **lavorare insieme alle persone in difficoltà, senza sostituirsi a loro, ma facilitando il riconoscimento dei loro diritti**, in stretta collaborazione con i servizi pubblici e con il territorio. La certezza è che, tramite questi interventi, **il maggior benessere dei cittadini più fragili fa crescere la coesione sociale e fa diminuire la paura nei confronti dell'altro, incidendo positivamente sulla vita dell'intera collettività**.

Nel 2015, l'Accoglienza della Casa della carità, attraverso le sue diverse attività, ha lavorato in favore di 6.213 persone.



“

Nel 2015 le attività di ospitalità residenziale della Casa della carità, all'interno della sede di via Brambilla e nella città di Milano, hanno coinvolto 1.088 persone in difficoltà, per un totale di 135.639 giorni di ospitalità offerti.

”

A. LE ATTIVITÀ DI OSPITALITÀ RESIDENZIALE

L'ospitalità residenziale rappresenta la parte più rilevante delle attività sociali della Casa della carità. Oltre a coinvolgere **l'intera struttura di via Brambilla che conta 137 posti**, l'ospitalità residenziale riguarda anche una rete di 36 appartamenti gestiti dalla Casa della carità all'esterno della sua sede centrale su tutto il territorio cittadino.

A Milano, inoltre, la Fondazione gestisce e promuove spazi di ospitalità, permanenti e temporanei: è il caso del Centro di Emergenza Sociale (CES) e del Centro di Autonomia Abitativa (CAA) del Comune di Milano o del **progetto di accoglienza gratuita realizzato a Bruzzano nell'agosto 2015 insieme alla Parrocchia Beata Vergine Assunta in favore dei profughi**.

Le persone ospitate dalla Fondazione, per storie personali e fragilità particolari, sono cittadini che faticano a rintracciare una collocazione in strutture d'altro tipo e che nella Casa della carità trovano, invece, una sistemazione in un luogo caldo e accogliente, capace di rispondere ai loro diversi bisogni. **A tutte le persone ospitate la Fondazione propone progetti personalizzati di accompagnamento e di cura, mettendo in campo competenze educative, sociali, cliniche, psichiatriche, giuridiche e relazionali, con l'obiettivo di promuovere l'autonomia di chi è temporaneamente ospitato e il suo rientro attivo nella società.**

Tra gli ospiti della Fondazione, negli ultimi anni, si è accentuata la quota di **persone con problemi di salute mentale**, tema da sempre al centro dell'attenzione della Casa della carità. Questa esperienza ha permesso alla Fondazione di sviluppare competenze specifiche e di avviare, insieme alle istituzioni, alcuni progetti pensati per garantire a queste persone uno standard adeguato di cura e un'offerta di servizi integrata.

Tra le iniziative della Casa della carità ci sono alcuni interventi specifici pensati per l'ospitalità di mamme con bambini, di famiglie in situazioni di disagio abitativo, di famiglie rom in difficoltà, di giovani migranti minorenni soli o neomaggiorenni. **Complessivamente, nel 2015 le attività di ospitalità residenziale della Casa della carità, all'interno della sede di via Brambilla e nella città di Milano, hanno coinvolto 1.088 persone in difficoltà, per un totale di 135.639 giorni di ospitalità offerti.**

INDICATORI

Per le attività di ospitalità residenziale che vengono svolte all'interno della sede della Casa della carità, e che quindi rappresentano la parte più costante e strutturale del suo ampio lavoro sociale, **la Fondazione ha individuato degli specifici indicatori di performance**. Sono stati creati grazie a un lavoro di gruppo che ha coinvolto professionalità diverse, interne ed esterne alla Casa della carità, e sono stati calcolati a partire dal Bilancio di sostenibilità 2014. **Sono dei valori qualitativi che vanno ad affiancarsi ai dati quantitativi relativi a ciascuna attività, già presenti in ogni precedente edizione del Bilancio sociale, rappresentando un ulteriore elemento di analisi dell'operato della Fondazione e un'importante occasione di confronto del suo evolversi anno per anno.**

Gli indicatori individuati sono stati chiamati Tasso di turn over e Indice di stanzialità.

Il Tasso di turn over (TO) viene calcolato dividendo la somma delle persone entrate e uscite dall'ospitalità nel corso dell'anno per il numero totale delle persone ospitate nel corso del medesimo anno.

$$TO = \frac{\text{ospiti entrati} + \text{ospiti usciti}}{\text{ospiti}}$$

Questo indicatore misura il "ricambio" delle persone che vengono ospitate in ciascuna delle diverse attività: maggiore è il valore TO e maggiore è il numero di persone che, nel corso dell'anno, sono uscite dai percorsi di ospitalità lasciando che altre persone in difficoltà prendessero il loro posto.

Le persone in difficoltà ospitate dalla Casa della carità possono concludere la loro permanenza in via Brambilla in diversi modi, positivi o negativi, a seconda di come procedono i loro percorsi di autonomia e cittadinanza: affittando una casa (e, in alcuni casi, acquistandola), spostandosi in uno degli appartamenti gestiti dalla Fondazione, oppure andando in un'altra struttura di accoglienza più adatta alle esigenze della persona.

L'Indice di stanzialità (IS) si calcola considerando tutte le persone ospitate nel corso di un anno (cioè sia quelle presenti al 31 dicembre, sia quelle uscite dall'ospitalità prima di quella data) ed è il rapporto tra il numero totale delle persone ospitate per più di un anno e il numero totale di persone ospitate per meno di un anno.

$$IS = \frac{[(\text{o. dimessi al 31.12 con permanenza} > 1 \text{ anno}) + (\text{o. presenti al 31.12 da} > 1 \text{ anno})]}{[(\text{o. dimessi 2014 con permanenza} < 1 \text{ anno}) + (\text{o. presenti al 31.12 da} < 1 \text{ anno})]}$$

Questo indicatore, a differenza del precedente, non misura solo quanto fatto nell'anno preso in esame, ma anche nei precedenti: infatti, **maggiore è il valore IS e maggiore è la durata dell'ospitalità media all'interno di una specificità attività.**

> I valori relativi ai due indicatori si trovano nel paragrafo dedicato a ciascuna attività di ospitalità residenziale.

OSPITALITÀ GRATUITA

La Casa garantisce ospitalità gratuita a persone in difficoltà, uomini e donne, tramite **l'offerta di un luogo di relazione nel quale vengono portati avanti progetti personalizzati di accompagnamento verso l'autonomia.**

Due equipe operano in sinergia nella struttura per rispondere in modo adeguato alla complessità delle situazioni che ci si trova ad affrontare. Una prima equipe è costituita dagli operatori che lavorano a stretto contatto con gli ospiti della Casa, mentre la seconda raggruppa coloro che sono coinvolti in interventi maggiormente specialistici: medici, psichiatri, assistenti sociali, esperti dell'orientamento al lavoro.

Sede: Casa della carità,
via Francesco Brambilla 10
Inizio del servizio: 2004
Posti: 58 (40 maschili
e 18 femminili)
Convenzioni: nessuna
Persone ospitate nel 2015:
112 (86 uomini, 26 donne)
Nuove ospitalità: 70
Giorni di ospitalità: 16.863

L'ospitalità gratuita, non convenzionata con le istituzioni, è una precisa scelta della Fondazione che consente di seguire in modo più efficace chi è più fragile e chi è segnato da più problemi contemporaneamente.

TABELLA 4 - INDICATORI DI PERFORMANCE OSPITALITÀ GRATUITA 2014-15

	2015	2014
TASSO DI TURN OVER	1,19	0,67
INDICE DI STANZIALITÀ	0,56	1,6

Gli indicatori di performance rivelano come il 2015 sia stato un anno durante il quale si sono conclusi i percorsi di numerosi ospiti che sono stati accolti per un lungo periodo dalla Fondazione. Per tanto, rispetto al 2014, il tasso di Turn over è quasi raddoppiato mentre, contestualmente, l'indice di stanzialità si è drasticamente ridotto.

Va sottolineato, inoltre, come incida sull'indice di stanzialità la presenza di un piccolo gruppo di persone ospitate da lungo tempo, due di questi da circa 10 anni. Si tratta di una scelta pensata e condivisa, essendo persone che solo alla Casa della carità hanno finalmente potuto trovare un luogo dove costruire legami di fiducia e di cura tali da poter decidere di lasciare la strada dopo tanti anni. Per le loro caratteristiche così singolari (lunga storia di senza dimora, difficoltà burocratiche per i documenti, età avanzata...) sono persone per le quali non è prevista una possibile dimissione in un futuro prossimo.

OSPITALITÀ PROFUGHI IN EMERGENZA

Dal 12 al 19 giugno 2015, la Casa della carità ha messo a disposizione il proprio Auditorium per ospitare in emergenza, temporaneamente e gratuitamente, i profughi in transito per Milano.

Come già era successo nell'estate 2014 e in tante altre occasioni in passato, la Fondazione ha provveduto ad allestire lo spazio solitamente destinato alle attività culturali con decine di brandine, mettendo a disposizione in poche ore coperte e cuscini per far fronte, nei limiti del possibile, alla grave situazione di emergenza in cui si era venuto a trovare il sistema di accoglienza milanese, strapieno in ogni sua struttura, a seguito della chiusura di alcune frontiere europee.

Nell'Auditorium della Fondazione sono state accolte, nel momento di massima affluenza, fino a 98 persone contemporaneamente, tra le quali numerose donne e bambini, molti neonati. Nella Casa della carità i profughi, in larga parte provenienti da Siria ed Eritrea, hanno potuto riposare, usufruire della mensa per sfamarsi, farsi una doccia, avendo a disposizione tutti i servizi, medico e legali, della Fondazione. Si è trattato di una permanenza breve ma importante per chi aveva necessità di recuperare le forze dopo un lungo e a volte drammatico viaggio per mare e per terra, una tappa tranquillizzante prima di ripartire verso le destinazioni prescelte nel Nord Europa, in particolare verso Svezia e Germania.

L'ospitalità a questi profughi è stata assicurata d'accordo con Prefettura e Comune di Milano, ma senza la stipula di convenzioni e senza alcun contributo di fondi pubblici. Fondamentale, per la buona riuscita del progetto, il coinvolgimento dei volontari della Fondazione, superiore alla media, cui si è aggiunto il contributo reso spontaneamente da persone ex ospiti della Casa della carità che si sono rese volontariamente disponibili per aiutare gli operatori nei servizi e nel lavoro di accoglienza.

Le spese per questa ospitalità straordinaria in emergenza sono state sostenute dalla Casa della carità e finanziate con un'apposita campagna di raccolta fondi.

Sede: Casa della carità,
via Francesco Brambilla 10
Inizio del servizio:
giugno 2015
Convenzioni: nessuna
Persone ospitate: 140
Giorni di ospitalità: 378

Sede: Oratorio San Luigi,
via Acerbi 12

Inizio del servizio:
luglio 2015

Convenzioni: nessuna,
In collaborazione con
la parrocchia Beata Vergine
Assunta di Bruzzano, Milano.

Persone ospitate: 351

Giorni di ospitalità: 2.815

Volontari coinvolti: 152
(di cui 12 dell'associazione
Articolo 21)

Ore di volontariato: 5.978

OSPITALITÀ PROFUGHI A BRUZZANO

Dopo la positiva esperienza del 2014 nel quartiere di Affori, nel 2015 la Casa della carità ha voluto riproporre un analogo progetto di accoglienza sul territorio dei profughi in arrivo a Milano. La Fondazione ha accolto con favore la disponibilità dichiarata dalla parrocchia Beata Vergine Assunta di Bruzzano, quartiere della periferia nord di Milano, con la quale è stato instaurato un proficuo rapporto di collaborazione. Facendo proprio l'invito all'apertura di Papa Francesco alle parrocchie, la comunità bruzzanese ha messo a disposizione i locali dell'oratorio San Luigi, inutilizzati nel periodo di chiusura estiva, all'interno dei quali sono stati allestiti 90 posti dove accogliere uomini, donne e famiglie con minori. In tal modo, dal 24 luglio al 31 agosto, gli operatori della Fondazione, insieme a un numero crescente di volontari del quartiere, hanno potuto garantire ospitalità a 351 persone, tra "transitanti" che si sono fermati solo pochi giorni prima di ripartire alla volta del Nord Europa e richiedenti asilo che, avendo fatto domanda di asilo in Italia, si sono soffermati più a lungo in attesa di una collocazione definitiva.

Il coinvolgimento della cittadinanza, favorito anche da una serie di incontri preparatori, si è rivelato un fattore determinante per la buona riuscita del progetto, rendendo possibile la convivenza di persone con nazionalità e storie differenti e creando un clima positivo sul territorio.

Per precisa scelta della Casa della carità, l'ospitalità dei profughi, seppur coordinata con la Prefettura e il Comune di Milano, non è stata oggetto di convenzione con le istituzioni. **A renderla possibile sono stati il lavoro gratuito e la disponibilità di decine di cittadini volontari, il sostegno di Milano Ristorazione e la copertura di una parte delle spese sostenute con le donazioni raccolte dalla Fondazione attraverso un'apposita campagna di comunicazione e di fund raising** che ha riscosso una pronta e generosa risposta da parte di molti donatori.

MIRACOLO A BRUZZANO: SARAH, UN PAPÀ, UNA MAMMA E TANTE ZIE

351 persone accolte più una, Sarah, la più piccola, nata mentre i suoi genitori erano ancora ospitati in oratorio e diventata il simbolo di un'accoglienza partecipata e riuscita. È quella che, nell'estate del 2015, la Casa della carità ha organizzato per i profughi insieme alla parrocchia della Beata Vergine Assunta di Bruzzano, senza convenzioni pubbliche, ma con un apporto da parte della cittadinanza sorprendente e davvero positivo. Nel quartiere popolare a nord di Milano, sono arrivati cittadini siriani ed eritrei in transito, ma anche richiedenti asilo nigeriani, gambiani, pakistani e bengalesi decisi a restare in Italia. In totale, in 39 giorni, gli spazi dell'oratorio hanno accolto persone di tredici nazionalità differenti. A prendersi cura di loro, insieme agli operatori della Fondazione, 152 volontari (tra cui quelli dell'associazione Articolo 21 del carcere di Bollate). Entusiasti e concreti, si sono occupati dei pranzi e delle pulizie, della scuola di italiano e dei giochi per i bambini, del guardaroba e delle docce, dell'organizzazione di feste e momenti di sensibilizzazione. Giovani e anziani, italiani e immigrati, credenti e non credenti. A Bruzzano, per un'estate, le storie di chi ha accolto si sono intrecciate con quelle di chi è stato accolto. E così, tra un tè coi biscotti e due chiacchiere, una partita a biliardino e una sfida a calcio, le paure, forse non sono scomparse, ma hanno lasciato piano piano il posto alla conoscenza reciproca e a nuove relazioni. Come quella nata con i due giovani nigeriani genitori di Sarah. Qualche mese dopo la chiusura del progetto in oratorio, quando ormai erano stati destinati a un centro di accoglienza definitivo, mamma Precious e papà Gideon hanno ricevuto la visita di un gruppo di volontari da Bruzzano. Volevamo sapere come stava la loro piccola e assicurare i due genitori che, per la loro nuova vita in Italia, avrebbero potuto contare su un nutrito gruppo di nuovi amici e di tante "zie".

Nella pagina accanto, alcuni
momenti del progetto
di accoglienza dei profughi
a Bruzzano, nell'estate 2015.



Sede: Casa della carità,
via Francesco Brambilla 10
Inizio del servizio: 2013
Convenzioni:
Comune di Milano
Posti: 16 (12 maschili
e 4 femminili)
Persone ospitate: 32
Nuove ospitalità: 13
Giorni di ospitalità: 6.407

OSPITALITÀ RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI VULNERABILI

La Casa della carità, fin dalla sua apertura, ha dato accoglienza anche a persone con problemi di salute mentale, molte delle quali cittadini stranieri. **Negli ultimi tre anni, l'aumento dei richiedenti asilo arrivati nel nostro paese ha fatto sì che anche a Milano crescesse la domanda di accoglienza per persone, richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, con particolari fragilità psichiche e fisiche.**

Di fronte a questo bisogno, la Fondazione ha deciso di rispondere mettendo a disposizione della città le proprie competenze nel quadro di una convenzione con il Comune di Milano dedicata proprio a queste persone, per ospitare **cittadini stranieri con malattie organiche, con disabilità fisiche e, nella maggior parte dei casi, con patologie psichiatriche molto complesse**, già presenti nel Paese d'origine oppure sopraggiunte durante il percorso migratorio a causa di traumi, violenze o torture.

Insieme a queste persone, **gli operatori della Fondazione, affiancati da medici, psichiatri e avvocati, lavorano su più fronti:** dal punto di vista sanitario e della cura, con interventi diretti e con l'accompagnamento ai servizi pubblici territoriali; dal punto di vista giuridico, per il riconoscimento della protezione internazionale e l'ottenimento di tutti i documenti; dal punto di vista linguistico e, nei casi dove è possibile, dal punto di vista formativo e lavorativo.

Lo scopo del progetto di ospitalità è quello di **creare, sviluppare e consolidare un sistema integrato di interventi in favore di queste persone**, promosso da una rete di soggetti pubblici e del privato sociale. In quest'ottica, gli operatori della Fondazione lavorano a stretto contatto, da un lato, con il Centro di Consultazione Etnopsichiatrica dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda, dall'altro, con la Questura di Milano e il Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense (LABANOF) dell'Università degli Studi di Milano.

La collaborazione con quest'ultimo ente è particolarmente significativa perché mira ad accertare le torture subite dalle persone ospitate in vista della valutazione della domanda di protezione internazionale.

Il momento della cena nei locali della mensa.



TABELLA 5 - OSPITALITÀ RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI VULNERABILI 2014-2015

	2015	2014
PERSONE OSPITATE	32	19
UOMINI	25	13
DONNE	7	16
NUOVE OSPITALITÀ	13	12

TABELLA 6 - INDICATORI DI PERFORMANCE OSPITALITÀ RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI VULNERABILI 2014-2015

	2015	2014
TASSO DI TURN OVER	0,87	0,64
INDICE DI STANZIALITÀ	1,28	1,28

I dati relativi agli indicatori di performance degli ultimi due anni sono sostanzialmente simili o uguali per la particolare natura del progetto, in quanto i tempi di permanenza massima sono previsti dalla stessa convenzione stipulata con il Comune di Milano e le persone ospitate, a causa della loro fragilità, tendono a usufruire dell'ospitalità offerta per tutta la sua durata.

OSPITALITÀ SPRAR DM

(Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati Disagio Mentale)

Sede: Casa della carità,
via Francesco Brambilla 10

Inizio del servizio: 2014

Convenzioni: Comune
di Milano (Servizio Centrale
SPRAR)

Posti: 8 (6 maschili
e 2 femminili)

Persone ospitate: 13

Nuove ospitalità: 7

Giorni di ospitalità: 2.532

In seguito al lavoro svolto per l'ospitalità di richiedenti asilo e rifugiati vulnerabili, la Casa della carità ha scelto di partecipare a **un progetto promosso dal Comune di Milano all'interno dello SPRAR, il Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati** che fa capo al Ministero dell'Interno.

L'intervento, pensato specificatamente per persone con problemi di salute mentale (come disturbi di personalità o scontri psicotici), prevede **l'ospitalità nella sede della Fondazione di richiedenti asilo e rifugiati provenienti da altri centri non specializzati oppure da ricoveri in strutture ospedaliere.**

Anche in questo caso, **gli operatori della Fondazione sono affiancati da medici, psichiatri e avvocati** e lavorano su più fronti, da quello sanitario a quello giuridico, da quello linguistico a quello formativo e lavorativo, qualora vi siano le condizioni. Come per l'ospitalità di richiedenti asilo e rifugiati vulnerabili, è attiva una forte collaborazione con il Centro di Consultazione Etnopsichiatrica dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda.

TABELLA 7 - OSPITALITÀ SPRAR DM 2014-2015

	2015	2014
PERSONE OSPITATE	13	10
UOMINI	11	8
DONNE	2	2
NUOVE OSPITALITÀ	7	-

TABELLA 8 - INDICATORI DI PERFORMANCE OSPITALITÀ SPRAR DM 2014-2015

	2015	2014
TASSO DI TURN OVER	1,08	1,25
INDICE DI STANZIALITÀ	1	0

I dati relativi agli indicatori di performance di questa attività risentono in particolar modo del fatto che il progetto sia iniziato solo nel 2014, con un numero limitato di persone. Per tanto, il valore relativo al Tasso di turn over

si è stabilizzato solo nel corso del 2015, mentre l'Indice di stanzialità è stato calcolato per la prima volta poiché l'anno precedente non era possibile.

PROGETTO EMERGENZE SOSTENIBILI

Il progetto Emergenze sostenibili si rivolge a famiglie in emergenza abitativa, a minori stranieri non accompagnati e a ragazzi stranieri neomaggiorenni. Sia con le prime che con questi ultimi la Casa della carità ha un'esperienza di lavoro pluriennale e, per questo, ha deciso di partecipare al progetto promosso dal Settore Minori e famiglie dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Milano.

L'obiettivo di Emergenze Sostenibili è proporre alle persone seguite percorsi positivi di accompagnamento sociale, finalizzati all'orientamento al lavoro, alla ricerca di nuove soluzioni abitative e alla costruzione di relazioni con il territorio e i suoi abitanti. Il progetto è portato avanti da un'Associazione Temporanea di Impresa (ATI) composta da Casa della carità, CeAS, Casa del Giovane, Cooperativa Comunità Progetto, Consorzio Farsi Prossimo e Consorzio Sis, capofila dell'ATI.

Nei suoi diversi spazi, nel corso del 2015 la Fondazione, ha messo a disposizione degli appartamenti per le famiglie in emergenza abitativa (vedi i paragrafi dedicati a Housing sociale e Casa Nido) e dei posti di ospitalità per minori stranieri non accompagnati e ragazzi stranieri neomaggiorenni. **Da questa esperienza, a fine anno, è nata una vera e propria comunità di accoglienza, all'interno della quale, in due appartamenti attigui nella zona di Ponte Lambro, possono essere ospitati fino a 10 giovani, su segnalazione del pronto intervento del Comune.**

La nuova comunità, che nelle prime settimane di attività ha accolto quattro persone, opera in convenzione con il Comune di Milano ed è **un progetto realizzato grazie all'aiuto di Fondazione Banca Popolare di Lodi e ad Amici di Francesco ONLUS**, che hanno contribuito alla ristrutturazione dei locali e all'acquisto degli arredi.

TABELLA 9 - PROGETTO EMERGENZE SOSTENIBILI, MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI E NEOMAGGIORENNI 2014-2015

	2015	2014
PERSONE OSPITATE	6	11
UOMINI	6	11
DONNE	-	-

HOUSING SOCIALE

Trovare una soluzione abitativa autonoma, cercata in accordo con ciascuna delle persone seguite dalla Casa della carità, assume una posizione fondamentale nel determinare la buona riuscita dei progetti personalizzati che hanno come obiettivo l'attivazione e il recupero del senso di responsabilità. Per questo, **la Fondazione gestisce, in forme diverse, 36 alloggi nella città di Milano, che compongono la sua rete di housing sociale.**

Gli appartamenti, che possono ospitare famiglie, adulti single o più adulti single in condivisione, **sono in alcuni casi beni confiscati alla criminalità organizzata assegnati alla Fondazione, in altri casi sono immobili di proprietà della Fondazione e in altri casi ancora sono abitazioni concesse alla Fondazione in comodato d'uso.** Tra questi, 9 appartamenti sono gestiti dalla Casa della carità nell'ambito del progetto Abitare Solidale in collaborazione con iBVA, l'Istituto Beata Vergine Addolorata, partner strategico della Fondazione.

Altri 15 alloggi, infine, sono di proprietà di Aler dati in gestione alla Fondazione per l'ospitalità delle famiglie rom uscite dall'insediamento regolare di via Triboniano, chiuso nel 2011, che da allora vivono stabilmente nelle case loro assegnate. Sono persone che oggi vivono integrate nel territorio, pagando regolarmente un contributo

Sede: multiple
Inizio del servizio: 2014
Convenzioni: Comune di Milano (Servizio Centrale SPRAR)
Persone ospitate: 6
Giorni di ospitalità: 216

Sede: 36 appartamenti su tutto il territorio di Milano
Posti: 104
Convenzioni e progetti: Residenzialità Sociale Temporanea - Comune di Milano, Emergenze Sostenibili. In collaborazione con iBVA
Persone ospitate: 139
Giorni di ospitalità: 46.924

per l'affitto e le spese e usufruendo dell'accompagnamento sociale degli operatori della Fondazione in regime di gratuità. Nel corso del 2015, alcuni appartamenti, in una prima fase, sono stati messi a disposizione del progetto **Emergenze Sostenibili** per famiglie in emergenza abitativa e poi, a chiusura del progetto, sono stati inseriti all'interno dell'accreditamento del Comune di Milano per la **Residenzialità Sociale Temporanea**.

TABELLA 10 - HOUSING SOCIALE 2014-2015

	2015	2014
APPARTAMENTI	36	36
PERSONE OSPITATE	139	118
UOMINI	38	40
DONNE	39	25
MINORI	52	53
NUCLEI FAMILIARI	30	24

COMUNITÀ SO-STARE

So-stare è una comunità sperimentale di residenzialità leggera e di **accompagnamento al reinserimento sul territorio per persone che necessitano di migliorare la loro salute fisica, la salute mentale e l'inclusione sociale**. Queste persone possono essere accolte a So-stare tramite le segnalazioni dei servizi esterni oppure su indicazione del centro d'ascolto della Fondazione, ma possono essere anche persone già ospiti della Casa della carità che necessitano di un ambiente più protetto. Gli ospiti di So-stare che presentano problematiche complesse, come marcati problemi di salute mentale, **vengono accompagnati dagli operatori nell'accesso ai servizi pubblici competenti, fino ad una loro presa in carico**.

La permanenza a So-stare è temporanea, ma adeguata a **intrecciare relazioni che rimangono un punto di riferimento anche quando il percorso di ospitalità è concluso**. Per questo, in alcuni casi, le persone ospitate a So-Stare vengono seguite dagli operatori della Fondazione anche dopo aver lasciato la comunità, all'interno di un intervento chiamato **So-Stare Diffuso**. Le persone inserite in questo specifico progetto ricevono una visita domiciliare alla settimana, accompagnamenti medici, legali e burocratici e hanno un colloquio bisettimanale con la psichiatra che segue la comunità.

Nel 2015, due posti della Comunità So-Stare sono stati messi a disposizione delle persone seguite dal progetto per la cura del disagio psichico a Crescenzago, mentre tutti gli altri posti non sono né convenzionati né inseriti in altri progetti. **Nel 2015 la comunità è stata sostenuta anche da un contributo della Fondazione Cariplo.**

TABELLA 11 - COMUNITÀ SO-STARE 2014-2015

	2015	2014
PERSONE OSPITATE	9	10
UOMINI	6	7
DONNE	3	3
NUOVE OSPITALITÀ	2	3
PERSONE SEGUITE SUL TERRITORIO (SO-STARE DIFFUSO)	3	2

TABELLA 12 - INDICATORI DI PERFORMANCE COMUNITÀ SO-STARE 2014-2015

	2015	2014
TASSO DI TURN OVER	0,3	0,9
INDICE DI STANZIALITÀ	4	2,3

Sede: Casa della carità,
via Francesco Brambilla 10

Posti: 10

Inizio del servizio: 2005

Convenzioni e progetti:
progetto per la cura
del disagio psichico
a Crescenzago (2 posti)

Persone ospitate: 9

Nuove ospitalità: 2

Giorni di ospitalità: 2.522

L'analisi degli indicatori di performance rivela la particolare natura dell'ospitalità all'interno della comunità So-Stare, pensata per persone che vi rimangono per periodi molto lunghi e quindi connotata da un basso Tasso di turn over e da un elevato Indice di stanzialità.

CASA NIDO

Casa Nido è composta da tre mini appartamenti destinati all'ospitalità di mamme con bambini in situazione di precarietà socio-economica o in uscita da comunità e centri di accoglienza. Sono alloggi per l'autonomia che offrono un contesto abitativo a dimensione familiare, dove la madre ha la possibilità di sperimentare le proprie risorse personali e capacità professionali.

Accanto a lei, le operatrici della Fondazione garantiscono un affiancamento educativo al reinserimento sociale e all'acquisizione di una migliore autonomia, attraverso un sostegno alla genitorialità e un accompagnamento alla ricerca di casa e lavoro. Le operatrici della Casa della carità, inoltre, mettono a disposizione sostegno e consulenza anche alle famiglie una volta uscite dal progetto di ospitalità.

Il progetto, pensato inizialmente solo per le madri e in seguito esteso a nuclei famigliari, è in larga parte convenzionato con il Comune di Milano e viene portato avanti in stretto contatto con la rete dei servizi sul territorio. In quest'ottica, nel corso del 2015, uno degli appartamenti è stato messo a disposizione di famiglie in emergenza abitativa nell'ambito del progetto **Emergenze Sostenibili**.

TABELLA 13 - COMUNITÀ CASA NIDO 2014-2015

	2015	2014
PERSONE OSPITATE	17	23
UOMINI	2	3
DONNE	5	8
MINORI	10	12
NUCLEI FAMIGLIARI	5	8
NUCLEI FAMIGLIARI SEGUITI SUL TERRITORIO	4	5

TABELLA 14 - INDICATORI DI PERFORMANCE COMUNITÀ CASA NIDO 2014-2015

	2015	2014
TASSO DI TURN OVER	0,5	0,43
INDICE DI STANZIALITÀ	2	0,14

A fronte di un Tasso di turn over sostanzialmente invariato tra 2014 e 2015, si evidenzia una netta crescita dell'Indice di stanzialità, dettata dal fatto che alcuni nuclei famigliari accolti nell'anno precedente hanno continuato l'ospitalità anche durante quello in oggetto.

CENTRO DI EMERGENZA SOCIALE

La Casa della carità, fin dai suoi primi anni di attività, ha scelto di "abitare le periferie" e cioè di essere presente, sul territorio della città metropolitana di Milano, in quei **luoghi di confine segnati da situazioni di estrema precarietà e forte esclusione**. Proprio per questo, dal 2014, la Fondazione gestisce il Centro di Emergenza Sociale (CES) del Comune di Milano dove sono accolte **famiglie prive di una soluzione abitativa** (a causa di sfratti o chiusure di insediamenti irregolari), tra le quali numerosi nuclei rom, con le quali la Casa della carità lavora da anni.

L'apertura del Centro di Emergenza Sociale da parte del Comune ha consentito di superare una politica di accoglienza precedente che separava gli uomini dalle donne con i bambini, mantenendo invece unito l'intero nucleo famigliare. **Alle famiglie viene proposta un'ospitalità temporanea e un accompagnamento sociale**

Sede: Casa della carità,
via Francesco Brambilla 10
Posti: 15
Inizio del servizio: 2006
Convenzioni e progetti:
Comune di Milano
e Emergenze Sostenibili
Persone ospitate: 17
Nuove ospitalità: 1
Giorni di ospitalità: 3.736

Sede: Centro di Emergenza
sociale, via Lombroso, 99
Posti: 164
Inizio del servizio: 2014
Convenzioni: Comune
di Milano
Persone ospitate: 231
Giorni di ospitalità: 42.431

per iniziare progetti personalizzati di autonomia e cittadinanza che, in alcuni casi, possono proseguire alla Casa della carità oppure nelle strutture del Centro Ambrosiano di Solidarietà, partner della Fondazione. Nel corso del 2015, il Centro di Emergenza Sociale è stato gestito dalla Fondazione, prima, nell'ambito di un'Associazione Temporanea di Imprese insieme a Consorzio Farsi Prossimo e Fondazione Somaschi e poi, in seguito a un rinnovo dell'appalto da parte delle istituzioni, con la sola Fondazione Somaschi.

TABELLA 15 - CENTRO EMERGENZA SOCIALE 2014-2015

	2015	2014
PERSONE	231	-
UOMINI	71	-
DONNE	74	-
MINORI	86	-
NUCLEI FAMIGLIARI	57	95
NUCLEI FAMIGLIARI ALLA CASA DELLA CARITÀ DOPO IL CENTRO DI EMERGENZA SOCIALE	4	5

CENTRO DI AUTONOMIA ABITATIVA

Nella sede della Casa della carità, all'interno di una struttura prefabbricata, vengono accolti da anni nuclei famigliari rom in difficoltà. **Nel corso del 2015, la Fondazione ha deciso di inserire questi spazi all'interno di una convenzione con il Comune di Milano per i Centri di Autonomia Abitativa (CAA), dedicati a famiglie in condizioni di emergenza abitativa.** A queste persone gli operatori della Casa della carità propongono percorsi personalizzati di accompagnamento all'autonomia e alla cittadinanza, con particolare attenzione all'inserimento scolastico dei minori, alla cura del benessere personale tramite l'accesso ai servizi sanitari pubblici, alla ricerca lavorativa e abitativa. All'interno della convenzione con il Comune di Milano, siglata dalla Casa della carità nell'ambito di un'Associazione Temporanea di Impresa con il **CeAS - Centro Ambrosiano di Solidarietà**, rientrano anche altri 50 posti di ospitalità all'interno di moduli abitativi prefabbricati collocati dalla Fondazione nella sede dello stesso CeAS, al Parco Lambro.

TABELLA 16 - CENTRO DI AUTONOMIA ABITATIVA 2014-2015

	2015	2014
PERSONE	38	55
UOMINI	10	13
DONNE	9	12
MINORI	19	30
NUCLEI FAMIGLIARI	9	13

TABELLA 17 - INDICATORI DI PERFORMANCE CENTRO DI AUTONOMIA ABITATIVA 2014-2015

	2015	2014
TASSO DI TURN OVER	0,81	0,85
INDICE DI STANZIALITÀ	8,5	0,48

La convenzione con il Comune di Milano per il CAA è stata firmata nell'ottobre 2015. Il lavoro svolto in precedenza era inserito in un progetto formalmente differente, ma molto simile dal punto di vista del lavoro sociale. Si è pertanto deciso di confrontare gli indicatori di performance sui due anni. Come per Casa Nido, a fronte di un Tasso di turn over stabile, si registra una netta crescita dell'Indice di stanzialità. A determinarla è il **prosiegua dell'ospitalità di diversi nuclei, in alcuni casi molto numerosi, arrivati nel 2014 anche nel 2015:** i percorsi di famiglie in situazione di forte marginalità richiedono tempi necessariamente più lunghi per raggiungere un'autonomia fatta di casa e lavoro.

Sede: Casa della carità
via Francesco Brambilla 10
Posti: 30
Inizio del servizio: 2015
Convenzioni: Comune
di Milano
Persone ospitate: 38
Giorni di ospitalità: 10.815

“

Nel 2015, le attività diurne della Casa della carità hanno garantito ascolto, cura e sostegno a 4.381 persone in difficoltà.

”

B. LE ATTIVITÀ DIURNE

La Casa della carità non è solo un luogo di ospitalità residenziale. È anche **uno spazio dove, ogni giorno, tante persone in difficoltà trovano una risposta ai loro bisogni, a cominciare da quello di ascolto e affetto.**

La Fondazione, promuove una serie di attività diurne ampie ed eterogenee, che si rivolgono a persone con storie e necessità differenti, ma che riescono tutte a convivere all'interno della sede di via Brambilla 10. Ad usufruire di alcuni di questi servizi sono anche gli ospiti stessi della Casa della carità, ma **le attività diurne hanno come destinatari principali persone che non sono accolte dalla Fondazione: anziani soli, persone senza dimora, detenuti ed ex detenuti, richiedenti asilo, rifugiati e migranti, intere famiglie in gravi difficoltà.**

Nel 2015, le attività diurne della Casa della carità hanno garantito ascolto, cura e sostegno a 4.381 persone in difficoltà.

CENTRO D'ASCOLTO

Il centro d'ascolto è lo spazio attraverso il quale le persone in difficoltà si rivolgono alla Fondazione. **È aperto ogni mattina e ci si può accedere spontaneamente oppure su invio dei servizi territoriali. Il servizio è gestito da volontari specificatamente formati e coordinato da un assistente sociale.**

Le persone che arrivano al centro d'ascolto hanno la possibilità di raccontare la propria storia e i propri bisogni nel corso di un colloquio. Dopodiché gli operatori e i volontari che lo gestiscono provano a dare una risposta alle necessità emerse, **orientando la persona verso i servizi offerti dalla Casa della carità oppure da altre realtà, pubbliche e private, presenti sul territorio milanese.**

L'elevato numero di colloqui e di nuove persone che ogni anno si rivolgono al servizio consente alla Casa della carità di avere un ampio sguardo sulle diverse forme di disagio presenti a Milano. **I dati 2015 rivelano che, per il terzo anno consecutivo, le persone arrivate al centro d'ascolto sono in netta crescita. In particolare, rispetto al 2014, si segnala un aumento molto significativo delle donne che si sono rivolte alla Fondazione e un calo percentuale dei cittadini italiani.**

TABELLA 18 - CENTRO D'ASCOLTO 2012-2015

	2015	2014	2013	2012
NUOVI UTENTI	1.991	1.639	1.385	1.302
UOMINI	1.506	1.359	-	-
DONNE	485	280	-	-
ITALIANI	159	156	143	124
STRANIERI	1.832	1.483	1.242	1.178
RICHIESTE DI LAVORO	391	423	194	192
RICHIESTE DI OSPITALITÀ	516	504	470	532
RICHIESTE DI CONSULENZA LEGALE	1.336	90	-	-

DOCCE E GUARDAROBA

Docce e guardaroba sono i servizi di accoglienza minima che **la Casa della carità offre a tutte le persone in difficoltà che non sono ospiti della Fondazione perché la possibilità di lavarsi e cambiarsi garantisce dignità.**

Il servizio, gestito da volontari e operatori, è aperto tre volte a settimana. Le persone che vi accedono possono riposare in un angolo ristoro dove bere una bevanda calda e fare merenda e **possono usufruire del centro d'ascolto, degli ambulatori**

Nella pagina accanto, le diverse attività del servizio docce e guardaroba.



e dello sportello legale della Fondazione. Il servizio nel 2015 è stato realizzato anche grazie a un contributo del Comune di Milano: **vi si sono rivolte 620 persone**, di cui 554 uomini e 66 donne, 39 cittadini italiani e 581 cittadini stranieri. Complessivamente, **il numero di prestazioni erogate dal servizio si è rivelato in crescita rispetto all'anno precedente.**

TABELLA 19 - DOCCE E GUARDAROBA 2014-2015

	2015	2014
PRESTAZIONI EROGATE	4.128	3.850

“

La Casa della carità si conferma un punto di riferimento per persone che hanno uno status giuridico legato alla protezione internazionale.

”

SPORTELLLO DI TUTELA LEGALE

Lo sportello di tutela legale è aperto a tutte le persone che ne fanno richiesta, inclusi ovviamente gli ospiti della Fondazione. Vi si accede dopo un colloquio al centro d'ascolto e opera in due luoghi, differenti ma complementari: alla Casa della carità e nella sede dell'IBVA, in centro a Milano (via Calatafimi, 10), all'interno del progetto comune FareCentro.

Il servizio fornisce consulenza legale gratuita e rappresenta **un importante strumento per affermare i diritti di persone in difficoltà, in maggioranza cittadini stranieri, che altrimenti si ritroverebbero in una situazione di esclusione ancora maggiore.**

Le richieste alle quali lo sportello legale risponde più spesso sono legate ai permessi di soggiorno, ai ricongiungimenti familiari, alle domande di protezione internazionale, alle richieste di cittadinanza e alle situazioni di blocco anagrafico. In alcuni casi, si tratta di **problematiche complesse che richiedono studi e ricerche approfonditi, contatti con numerosi altri enti e, in alcuni casi, accompagnamenti nelle sedi della pubblica amministrazione.**

TABELLA 20 - SPORTELLLO DI TUTELA LEGALE 2012-2015

	2015	2014	2013	2012
NUOVI UTENTI	975	777	758	448

Il confronto dei dati 2015 con quelli degli anni precedenti evidenzia **una costante crescita del numero di persone che si rivolge allo sportello**, che si è fatta più marcata nell'ultimo anno. Questo servizio, inoltre, **si conferma un punto**



di riferimento per persone che hanno uno status giuridico legato alla protezione internazionale: richiedenti asilo, titolari di permessi di soggiorno per asilo politico, protezione sussidiaria o motivi umanitari, diniegati ricorrenti. Nel 2015, queste persone sono state ben **797 su 975 totali**.

Per quanto riguarda le nazionalità, invece, bisogna registrare una crescita nuova e inusuale dei cittadini cinesi che si sono rivolti alla Fondazione per questioni legali (211) seguiti da pakistani, nigeriani, egiziani e ucraini. Infine, è interessante sottolineare come la modalità di accesso prevalente al servizio sia quella informale: 698 persone sostengono di essersi rivolti alla Casa della carità grazie al passaparola di parenti, amici o connazionali.

LA DICHIARAZIONE DI ELEZIONE A DOMICILIO

Dichiarazione di elezione a domicilio rilasciate:
1.591

Persone residenti alla Casa della carità al 31/12/2015:
728

La Casa della carità, in seguito a un colloquio e laddove se ne rilevi la necessità, rilascia una dichiarazione di elezione a domicilio presso la propria sede a chi ne fa richiesta. Nel 2015, lo sportello legale ha rilasciato 1.591 documenti di questo tipo, in alcuni casi più di una volta alla stessa persona perché le istituzioni hanno la facoltà di chiederne una seconda copia per confermare il domicilio ad alcuni mesi di distanza dal primo rilascio.

La Fondazione ha scelto di fornire attraverso il suo sportello anche questo servizio perché **la dichiarazione di elezione a domicilio è un documento fondamentale per garantire i diritti di tante persone fragili alla casa, al lavoro, alla salute e al soggiorno regolare sul territorio italiano.** La dichiarazione di elezione a domicilio consente a queste persone di interagire con le istituzioni senza che diventino ancor più precarie e "invisibili".

Accanto alla dichiarazione di elezione a domicilio, **la Casa della carità offre a un numero ancor più limitato di persone, ospitate dalla Fondazione o ad essa legate, la possibilità di ottenere la residenza presso la sua sede.** Anche in questo caso si tratta di un documento fondamentale per ottenere molteplici diritti, tra i quali quello alla cura tramite il sistema sanitario nazionale.

A destra, un operatore dello sportello di tutela legale.

A sinistra, un controllo svolto da uno dei medici della Fondazione. (L'immagine è a titolo esemplificativo e non ritrae un vero controllo medico al fine di rispettare le norme vigenti in materia di privacy e salute).

AMBULATORI

La salute è uno dei primi aspetti di una persona di cui la Casa della carità si prende cura. **Il servizio comprende l'assistenza medica e psichiatrica e il supporto di consulenze specialistiche.** Si rivolge soprattutto agli ospiti della Fondazione, ma è aperto a tutte le persone con cui la Casa della carità entra in contatto.



L'ambulatorio medico è gestito da medici e infermieri reperibili a turno. Altri specialisti come pediatri, ginecologi e infettivologi sono disponibili per consulenze e visite straordinarie. **Grana parte dei farmaci utilizzati è donazione del Banco Farmaceutico.** L'ambulatorio per la salute mentale si prende cura di persone che, per un difficile accesso ai servizi, non hanno soluzioni alternative, **partendo dal presupposto che il disagio psichiatrico sia una questione di salute mentale che riguarda tutti e non una malattia da stigmatizzare.** Le visite sono programmate secondo un calendario, ma una parte del tempo è dedicata ad affrontare le emergenze e gli interventi quotidiani. La relazione con gli altri enti del territorio è determinante per fornire una risposta completa ed efficace alla complessità delle domande dei pazienti e, per questo motivo, la Fondazione collabora con i Centri psico sociali (CPS) di Corso Plebisciti e di via Litta Modignani.

Il consistente aumento di persone seguite dagli ambulatori registrato nel 2015 conseguenza dei progetti di ospitalità per i profughi che la Casa della carità ha attivato nel corso dell'estate e che sono stati seguiti dai medici della Fondazione. **La crescita del numero delle visite psichiatriche, invece, si inserisce in un trend consolidato legato alla scelta di ospitare, anche attraverso progetti e convenzioni appositi, persone segnate da sofferenza psichica.**

TABELLA 21 - AMBULATORI 2012-2015

	2015	2014	2013	2012
PAZIENTI SEGUITI	695	300	-	-
UOMINI	400	170	-	-
DONNE	250	90	-	-
MINORI	45	40	-	-
VISITE MEDICHE	2.350	2.200	2.050	1.290
VISITE PSICHIATRICHE	525	410	380	210
SEDUTE DI PSICOTERAPIA	450	400	400	500
ORIENTAMENTO AI SERVIZI	300	380	-	-

SPORTELLLO DI INSERIMENTO LAVORATIVO

L'orientamento e l'inserimento lavorativo sono una componente fondamentale di ogni progetto di accompagnamento all'autonomia che la Casa della carità propone alle persone in difficoltà con cui entra in contatto. Per questo, all'interno della Fondazione, esiste uno sportello che segue questi aspetti e che opera in due sedi: alla Casa della carità e all'ibVA, all'interno del progetto comune FareCentro. Nel primo caso, prende in carico gli ospiti della Fondazione, nel secondo caso, invece, si rivolge a un pubblico più ampio di persone in difficoltà.

Le attività dello sportello sono diverse e il percorso proposto si articola in più fasi. La prima e preliminare è la valutazione della condizione della persona che è alla ricerca di un'occupazione. Qualora emergano dei problemi che impediscono il lavoro, si procede ad un orientamento verso altri servizi, interni o esterni alla Fondazione. Se, invece, la persona appare pronta, **si propongono orientamento e bilancio di competenze, valutazione di possibili opportunità formative, simulazioni di colloqui, avviamento di tirocini e borse lavoro, accompagnamenti al mantenimento della posizione occupazionale o sostegno alla famiglia.**

Lo sportello di inserimento lavorativo della Fondazione opera **in collaborazione il Comune di Milano, in particolare con il Centro di Formazione Fleming e con il Centro di Mediazione al Lavoro (Celav),** per l'attivazione di Borse lavoro. Nel 2015, inoltre, si è avvalso dei dispositivi pubblici regionali Dote Unica Lavoro, Garanzia Giovani e Emergo destinati a favorire l'inserimento lavorativo di disoccupati e inoccupati, giovani sotto i 29 anni e persone con disabilità. **I dati relativi allo Sportello di inserimento lavorativo segnalano una netta e positiva crescita nel 2015, alle attività svolte nella sede dell'ibVA all'interno del progetto comune**

Persone seguite: 423
Colloqui effettuati: 1.033

FareCentro, iniziato nel 2014 ma entrato a pieno regime solo nei mesi successivi.

TABELLA 22 - SPORTELLLO DI INSERIMENTO LAVORATIVO 2014-2015

	2015	2014
PERSONE PRESE IN CARICO	423	61
INVII A DISPOSITIVI PUBBLICI REGIONALI	5	21
INVII A CELAV PER BORSE LAVORO	26	25
INVII A CENTRO DI FORMAZIONE FLEMING	14	-
CONTRATTI AVVIATI	26	21

“
L’orientamento
e l’inserimento
lavorativo sono
una componente
fondamentale di
ogni progetto di
accompagnamento
all’autonomia
che la Casa della
carità propone
alle persone in
difficoltà con cui
entra in contatto.
”

PROGETTO T.R.I.O.

La Casa della carità, dal luglio 2014, insieme ad altri enti del terzo settore, prende parte al **progetto biennale T.R.I.O. (“Tempo di Ricominciare Insieme e Oltre”)** di Regione Lombardia e ASL Milano 2. Obiettivo del progetto è **favorire l’inclusione sociale delle persone detenute una volta uscite dalle carceri milanesi**.

L’intervento si inserisce all’interno del solco tracciato in precedenza da **altri progetti simili, come A.R.I.A e MaMi, cui la Fondazione ha già preso parte, maturando esperienza e sviluppando competenze nel campo specifico dell’inserimento lavorativo delle persone in uscita dal carcere**. Se nel corso del 2014, l’avvio dell’intervento ha portato gli operatori della Fondazione a una prima presa in carico educativa delle persone seguite, **nel 2015 il progetto è entrato in una fase più operativa**, con un numero crescente di persone seguite e il raggiungimento dei risultati riassunti nella tabella sottostante.

TABELLA 23 - PROGETTO T.R.I.O. 2014-2015

	2015	2014
PERSONE PRESE IN CARICO	23	6
BORSE LAVORO AVVIATE	10	-
CONTRATTI AVVIATI	4	-

I SOGNI DI LUIGI, DAL CARCERE ALLA CASA

Chi, tra maggio 2014 e maggio 2015, tra le 15 e le 21 del sabato è transitato dalla portineria della Casa della carità, è inevitabilmente passato sotto il suo sguardo, attento ma gentile. Lui è Luigi che in via Brambilla è arrivato come volontario dell’Associazione Articolo 21, formata da detenuti ed ex detenuti del carcere di Bollate, con cui la Fondazione ha da alcuni anni un rapporto di collaborazione e amicizia. Ma a segnare, fin da subito, uno stretto legame tra la Casa e Luigi, che gli operatori descrivono come una persona semplice e discreta, è stata anche l’attività che, tramite una borsa lavoro, lui svolgeva nell’hub della Croce Rossa di Bresso. Qui, proprio come si fa alla Casa della carità, lui si occupava dell’accoglienza dei migranti che, sempre più numerosi, sono arrivati a Milano in questi ultimi anni. Per questo, quando Luigi ha finito di scontare la sua pena e si è trovato escluso dai percorsi assistiti di uscita dal carcere, la cosa più naturale è stata offrirgli un posto in via Brambilla. Grazie ai soldi messi da parte con il lavoro per la Croce Rossa, Luigi ha comprato una bici con cui tutti i giorni andava a lavorare a Bresso e, successivamente e ancora oggi, al C.a.r.a. di via Corelli dove è stato trasferito. Nei tre mesi in cui è stato ospite della Fondazione, Luigi ha lasciato l’attività di portineria, dimostrandosi però sempre pronto e disponibile a dare una mano quando c’era bisogno di aiuto. Dal momento che la borsa lavoro si è tramutata in un’occupazione, seppur a tempo determinato, ad agosto 2015 a Luigi è stato proposto di fare un altro passo verso l’autonomia, e di entrare in uno degli appartamenti che la Fondazione gestisce in città, dove attualmente vive. E nonostante non abiti più in via Brambilla, il contatto gli operatori della Casa è ancora forte e costante, in particolare con Fiorenzo, Luisa e Doudou, che non manca di chiamare ogni volta che il suo contratto di lavoro viene confermato e ai quali ha raccontato i suoi sogni: prendere la patente e cercare una casa propria.

“

La Casa della
carità crede
in un'idea di pena
che non sia solo
punitiva,
ma formativa
e riparativa.

”

LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ (LPU)

Il lavoro di pubblica utilità (Lpu) è una sanzione penale consistente nella prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni o presso enti e organizzazioni di assistenza sociale o volontariato. La Casa della carità ha scelto di essere uno di questi perché crede in un'idea di pena che non sia solo punitiva, ma formativa e riparativa.

Per questo, dal 2013, la Fondazione ha firmato una **convenzione con il Tribunale di Milano per lo svolgimento di Lpu** relativi ai reati di guida in stato di ebrezza e guida sotto effetto di stupefacenti.

A fronte di un numero molto elevato di richieste giunte il primo anno, dal momento che le organizzazioni convenzionate erano inizialmente un numero molto esiguo, negli anni seguenti la situazione si è stabilizzata. Vanno però sottolineati, confrontando i dati 2014 con quelli 2015, due aspetti: **la lieve crescita dei progetti avviati e il netto aumento del numero complessivo di ore di lavoro effettuate in tutte le aree operative della Fondazione.**

TABELLA 24 - LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ 2013-2015

	2015	2014	2013
SEGNALAZIONI RICEVUTE	130	130	480
PROGETTI ATTIVATI	27	24	29
PROGETTI CONCLUSI	29	16	-
ORE DI LAVORO SVOLTE	3.434	2.145	-

PROGETTO CASANZIANI

Fin dai primi anni di attività della Fondazione, un gruppo di anziani viene accolto due volte alla settimana alla Casa della carità, per una giornata di condivisione e sostegno.

Gli anziani soli, principalmente residenti sul territorio della Zona 2 del Comune di Milano, hanno l'occasione di stare insieme, pranzare e fare attività coinvolgenti. Non solo: gli operatori organizzano giornate dedicate alle uscite, al cinema, alla musica, **offrono un supporto per le pratiche burocratiche o le visite mediche** e promuovono numerosi appuntamenti ricreativi e di socializzazione, in particolar modo nei giorni di festa e durante la stagione estiva.

Un momento del progetto
CasAnziani.

Il progetto, sostenuto da una convenzione con il Comune di Milano che copre



parte dei costi, prevede anche un fondamentale lavoro di rete con i servizi e le altre strutture del territorio.

TABELLA 25 - PROGETTO CASANZIANI 2014-2015

	2015	2014
PERSONE PRESE IN CARICO	61	52
ETÀ MEDIA	77	75
UOMINI	18	16
DONNE	43	36
INCONTRI CON ATTIVITÀ MUSICALI	44	52
INCONTRI CON VISIONI DI FILM	8	12

“
La conoscenza
della lingua è
una preconditione
fondamentale
per ogni progetto
di autonomia e
inclusione sociale.
”

CORSO DI ITALIANO

Il corso di italiano rappresenta uno dei principali servizi messi a disposizione degli ospiti della Casa della carità grazie all'impegno di un gruppo di volontari specializzati nell'insegnamento della lingua italiana agli stranieri.

Tramite il corso di italiano, gli ospiti della Fondazione hanno la possibilità di conseguire **una conoscenza di base della nostra lingua, preconditione fondamentale per ogni progetto di autonomia e inclusione sociale**. La didattica è composta soprattutto da esercizi di dialogo e arricchimento del vocabolario. Le lezioni avvengono in maniera personalizzata, ogni volontario segue un gruppo di due-tre ospiti e, in alcuni casi, solamente uno nel corso di lezioni specifiche.

TABELLA 26 - CORSO DI ITALIANO 2012-2015

	2015	2014	2013	2012
VOLONTARI	13	11	11	16
STUDENTI	34	50	39	50
ORE DI CORSO ANNUALI	942	1.120	-	-

Un'ospite e una volontaria della Fondazione durante una lezione di italiano.



SOSTEGNO SCOLASTICO

Le attività di sostegno scolastico promosse dalla Casa della carità, nel 2015, si sono svolte in due modalità. **La prima riguarda, ormai da anni, i minori delle famiglie ospitate alla Casa della carità**, in larga parte nuclei rom in difficoltà. In questo caso, **l'obiettivo è favorire l'inclusione sociale di questi minori attraverso l'inserimento scolastico e il successo formativo.**

L'attività consiste in **una vera e propria presa in carico dell'istruzione e della formazione del minore**, a partire dal supporto per l'iscrizione scolastica, fino ad arrivare alla mediazione con le istituzioni scolastiche, con cui gli operatori sono in stretto e costante contatto, e all'organizzazione di attività di doposcuola con l'aiuto di un gruppo di volontari. Vengono messi in campo, inoltre, **interventi che mirano a sostenere i genitori nel loro ruolo educativo**, sia e nel superamento delle difficoltà che possono incontrare nel loro percorso di inclusione sociale.

Il secondo tipo di intervento è stato, invece, realizzato nel 2015 in collaborazione con la scuola secondaria di primo grado "Trevisani-Scaetta" dell'Istituto Comprensivo Statale "Paolo e Larissa Pini" di Milano, situata nelle vicinanze della sede della Fondazione e caratterizzata da una forte presenza di alunni stranieri o di origine straniera. **Si è trattato di un progetto contro la dispersione scolastica** articolato in due azioni: un laboratorio interculturale, che si è svolto a scuola, e un percorso di sostegno all'esame di terza media, che si è tenuto nei locali della Biblioteca del Confine della Casa della carità.

TABELLA 27 - SOSTEGNO SCOLASTICO 2014-2015

	2015	2014
MINORI COINVOLTI OSPITI DELLA CASA	36	30
MINORI COINVOLTI ALUNNI DELLA SCUOLA "TREVISANI-SCAETTA"	45	-

Un momento delle attività di sostegno scolastico.



C. LE ATTIVITÀ SUL TERRITORIO

La Casa della carità è presente sul territorio milanese con numerose attività che, pur tenendo come punto di riferimento la sede centrale di via Brambilla, si articolano in altre zone della città.

Sono progetti che prevedono una presenza stabile oppure itinerante degli operatori della Fondazione, che molto spesso sono portati avanti in collaborazione con altri enti del terzo settore, che in alcuni casi sono in convenzione con le istituzioni e in altri in regime di gratuità. Ad accomunarli sono una componente di innovazione e sperimentazione e **l'obiettivo di offrire risposte nuove e più efficaci ai bisogni in evoluzione delle fasce più vulnerabili della cittadinanza.**

Nel 2015, le attività sul territorio della Casa della carità hanno coinvolto 744 persone, che in modi diversi hanno trovato un sostegno grazie all'operato della Fondazione.

PROGETTO SCEGLIERE INSIEME LA STRADA DI CASA

Gli enti del terzo settore che partecipano al progetto Scegliere insieme la strada di casa, in collaborazione con i Servizi sociali del Comune di Milano, offrono una serie di **servizi alla domiciliarità** nelle zone 2 e 9 della città: **interventi educativi per bambini, ragazzi e famiglie, interventi socio-assistenziali rivolti in particolare ad anziani e disabili, interventi di aiuto familiare e custodia sociale.** Di questi due ultimi aspetti si occupa la Casa della carità, nella zona 2 dove ha sede la Fondazione.

Compito dei custodi sociali è quello di monitorare le condizioni degli abitanti delle case popolari, ponendo particolare attenzione alla sofferenza urbana, fornendo sostegno a quei cittadini che vivono in condizioni di disagio: anziani, disabili, famiglie in difficoltà. Oltre a seguirne la quotidianità, si cerca di creare momenti di socialità, sia all'interno del condominio che fuori, per esempio attraverso l'organizzazione di uscite in città.

Finalità del servizio di custodia è anche quello di creare e consolidare le reti sociali. Attraverso la verifica del bisogno, in collaborazione con i servizi territoriali e i partner, vengono stilati dei progetti di intervento e si decide come rispondere al bisogno. Laddove è possibile si cerca di mettere in moto la rete familiare, e se questa non c'è ci si attiva per creare una rete di volontari, associazioni della zona,

Zona di intervento:
Zona 2 (Milano)

Inizio del servizio:
gennaio 2015

Convenzioni: Comune
di Milano

Partner: Comin Cooperativa
Sociale di Solidarietà,
C.R.M. Cooperativa sociale,
Fondazione Arché
(ATI - Associazione
Temporanea di Imprese)

Un operatore del progetto
"Scegliere insieme la strada
di Casa" insieme ad alcune
delle persone seguite.



“

**Finalità
del servizio
di custodia
è anche quello
di creare
e consolidare
le reti sociali.**

”

comitati di inquilini, che possano fornire sostegno a chi vive in condizioni di disagio e fragilità. Da luglio 2015, inoltre, **alcune delle persone seguite dal progetto frequentano la sede della Casa della carità due volte a settimana, per pranzare insieme gratuitamente e per dei momenti di socializzazione.**

Tra i compiti dei custodi sociali, c'è anche la risposta a emergenze e urgenze laddove manca la rete familiare, fornendo per esempio interventi di accompagnamento, piccole commissioni, disbrigo di pratiche, acquisto di generi di prima necessità, organizzazione dell'assistenza domiciliare. **I cittadini, inoltre, spesso non conoscono i servizi o li usano in modo errato; per questo il servizio di custodia ha anche l'obiettivo, di favorire l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento dei cittadini e delle loro famiglie alle risorse e ai servizi territoriali.** Infine, durante l'anno, è stata avviata anche una sperimentazione relativa ai servizi familiari condivisi in alcuni degli stabili inseriti nel progetto.

Per la natura innovativa del progetto, che si propone di offrire ai cittadini dei servizi già esistenti in maniera più organica, integrata ed efficace, il 2015 si è connotato come un periodo di sperimentazione al quale faranno seguito altri due anni di attività.

TABELLA 28 - SCEGLIERE INSIEME LA STRADA DI CASA 2015

	2015
PERSONE SEGUITE	453
UOMINI	143
DONNE	310
PERSONE > 60 ANNI	430
INTERVENTI A DOMICILIO	18.804
INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE	1.902

PROGETTO PER LA CURA DEL DISAGIO PSICHICO A CRESCENZAGO

Il progetto è una collaborazione, nata nel 2014, tra la Casa della carità e il **Dipartimento di Salute Mentale dell'Ospedale Maggiore Policlinico**. Alla base vi è l'idea di creare una sinergia tra la Fondazione e il Centro Psico Sociale 10 di via Asiago, che al Policlinico fa riferimento, in modo tale da garantire una migliore risposta ai **bisogni di salute mentale delle persone che vivono in condizioni di grave marginalità**, in una zona complessa e multietnica come quella in cui il CPS opera (via Padova e aree limitrofe). L'obiettivo è migliorare la qualità della vita di queste persone, rendendole il più possibile autonome nella cura della loro salute e **valorizzando il territorio come luogo di cura, dove è possibile fare sintesi dei diversi approcci multidisciplinari messi in campo.**

In questo quadro, si sono tenuti degli incontri settimanali tra gli operatori della Casa della carità e del CPS 10, alternando momenti di scambio e di formazione, che hanno coinvolto anche i custodi sociali del progetto "Scegliere insieme la strada di casa" (vedi paragrafo precedente). Alle persone seguite dal progetto, invece, sono stati proposti dei **progetti di domiciliarità, molto orientati al coinvolgimento in attività sul territorio**, in diversi luoghi di socializzazione, tra cui la stessa Casa della carità per spettacoli ed eventi artistici. Inoltre, sono stati organizzati con cadenza settimanale **dei laboratori di musicoterapia e dei gruppi di terapeutica artistica.**

TABELLA 29 - PROGETTO PER LA CURA DEL DISAGIO PSICHICO A CRESCENZAGO 2014-2015

	2015	2014
PERSONE SEGUITE	89	17
UOMINI	61	15
DONNE	28	2
NUOVE PERSONE	72	17

Zona di intervento:
via Padova - Crescenzago
(Milano)
Inizio del servizio: 2014
Convenzioni: Ospedale
Maggiore Policlinico
Partner: Centro Psico Sociale
10 (CPS - via Asiago)

Zona di intervento: Milano
Inizio del servizio: 2004
Convenzioni: Regione Lombardia

Partner: Azienda Ospedaliera Niguarda Cà Granda, Azienda Ospedaliera San Gerardo di Monza, Cooperativa Novo Millennio

PROGETTO DIOGENE

Il progetto Diogene è un progetto sperimentale che si rivolge a persone senza dimora con patologie psichiatriche conclamate. **Attraverso le uscite serali, gli operatori del progetto, educatori e psichiatri, vengono a contatto con gli homeless con l'obiettivo di ridurre la loro sofferenza psichica.** Cercano di stabilire una relazione ai fini dell'accompagnamento alla presa in carico da parte dei servizi territoriali preposti. **Il progetto, inoltre, propone percorsi di autonomia e inclusione sociale attraverso l'accoglienza di queste persone alla Casa della carità.**

Un ulteriore obiettivo di Diogene è offrire formazione sul campo agli operatori pubblici e privati che incontrano queste persone. L'idea è contribuire alla riflessione sulla collaborazione tra pubblico e privato sociale per la cura della salute mentale di persone multiproblematiche.

Diogene è un progetto sperimentale finanziato dalla **Regione Lombardia** ed è attuato in collaborazione con **la Cooperativa Novo Millennio, titolare del progetto, e le Aziende Ospedaliere di Niguarda Ca'Granda e San Gerardo di Monza.** Confrontando i dati degli ultimi due anni, i numeri del progetto rimangono sostanzialmente costanti, a parte per una netta decrescita delle persone di nazionalità straniera seguite.

TABELLA 30 - PROGETTO DIOGENE 2014-2015

	2015	2014
PERSONE SEGUITE	66	68
ITALIANI	66	29
STRANIERI	-	39
UOMINI	45	52
DONNE	21	16
USCITE DEGLI OPERATORI	90	102

PROGETTO COMETA - CASA ELENA

Il progetto, che sostiene adulti in difficoltà nell'uscita dall'esclusione sociale, prevede una riabilitazione diurna basata sull'ascolto e l'accompagnamento, attraverso momenti di convivialità e laboratori di arte-terapia.

L'attività di arte-terapia del progetto Casa Elena - Progetto Cometa.



Zona di intervento: Cascina Gatti (Sesto San Giovanni) - iBVA (Milano)

Inizio del servizio: 2004

Convenzioni: -

Partner: iBVA - Istituto Beata Vergine Addolorata

Punti di forza del progetto sono i laboratori che vengono organizzati (realizzazione di arazzi, creazione di gioielli e terapeutica artistica), con produzioni molto accurate e una grande partecipazione. Per i casi più complessi, vengono attivati anche degli interventi domiciliari presso le abitazioni degli utenti, in modo tale da facilitare la presa in carico e la relazione.

Il progetto viene realizzato in una doppia sede. **A Sesto San Giovanni, nella zona di Cascina Gatti, da sempre segnata da una forte presenza di persone con problemi di esclusione sociale, le attività si svolgono all'interno della struttura di Casa Elena.** Situata a poca distanza dalla sede della Fondazione, è un luogo accogliente e intimo organizzato come una vera e propria casa, dove le persone possono anche pranzare insieme. **A Milano, invece, il progetto è presente nei locali dell'iBVA (in via Calatafimi 10), rientra all'interno dell'intervento comune FareCentro e coinvolge anche alcune delle persone ospitate nella stessa sede.**

TABELLA 31 - PROGETTO COMETA - CASA ELENA 2014-2015

	2015	2014
UTENTI SEGUITI	36	28
UOMINI	15	9
DONNE	21	19

Zona di intervento: Molise - Calvaire (Milano)

Inizio del servizio: 2004

Convenzioni: Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli e Oftalmico, Comune di Milano

PROGETTO PROVIAMOCIASSIEME

L'obiettivo del progetto **Proviamociassieme**, promosso dal Comune di Milano in convenzione con il Dipartimento di salute mentale dell'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli e Oftalmico, **è il miglioramento della qualità della vita di persone adulte con problemi di salute mentale.** Attraverso l'attuazione del servizio socio educativo territoriale all'interno di un quartiere segnato, per ragioni storiche, da un forte disagio psichico, si offre un supporto all'uscita dall'esclusione sociale.

In quest'ottica, gli operatori seguono queste persone nella loro vita quotidiana e cercano di renderle più indipendenti e inserite nella vita sociale del quartiere, garantendo loro migliori condizioni di vita. Le azioni messe in campo dal progetto sono quattro: sostegno di carattere assistenziale e riabilitativo; sostegno all'abitare condiviso, attraverso lavori di bonifica, manutenzione e abbellimento degli alloggi; consolidamento dei gruppi di auto-aiuto e momenti di "autogestione" da parte dei pazienti che hanno acquisito consapevolezza della propria malattia; azioni di contrasto della cronicizzazione della malattia attraverso un accompagnamento costante e continuo al superamento delle condizioni di isolamento e di grave emarginazione.

Nel 2015, otto persone seguite da Proviamociassieme hanno superato l'esame finale del corso per Esperti del sostegno fra pari che avevano frequentato negli anni precedenti. Gli Esperti del sostegno fra pari, o facilitatori sociali, sono persone con problemi di salute mentale che aiutano e accompagnano persone nella loro stessa situazione ad accedere ai servizi territoriali.

TABELLA 32 - PROGETTO PROVIAMOCIASSIEME 2014-2015

	2015	2014
UTENTI SEGUITI	100	90
UOMINI	45	51
DONNE	55	39
NUOVI UTENTI	15	16
PRESTAZIONI ANNUALI	6.947	3.361

MESCAREM, IL FIORE SBoccIA SOLO SULLA TERRA DI MEZZO

Lexotan e la strega Zyprexa, e una brigata di personaggi pescati dalle fiabe, Disney e non, dal Piccolo Principe a Cenerentola, senza trascurare tipi come Arlecchino, mescolati disordinatamente, causa malattia, ma che uniti costruiscono un nuovo equilibrio, grazie alla cura. È ciò che "c'era una volta" nella speciale cine-fiaba "Mescarem. Il fiore sboccia solo sulla terra di mezzo", inventata, costruita, sceneggiata e recitata dalle persone con problemi di salute mentale seguite da Proviamociassieme e dagli operatori del progetto. Alla base del film, completamente autoprodotta per un totale di circa 40 minuti, c'è l'idea di rappresentare la mente che si ammala e affronta varie prove fino ad arrivare a star meglio. "Operatori e utenti hanno lavorato assieme per cercare storie da narrare", spiega l'operatrice del progetto Emanuela, regista della pellicola. L'obiettivo è sensibilizzare e raccontare la "rinascita", ma soprattutto di non permettere che un vissuto doloroso, difficile, ricco e denso di consapevolezza resti appiattito, intrappolato in stereotipi, convinzioni, cliché e pregiudizi. La pellicola, con la fantasia e la vivacità concentrate in una trama astuta e divertente, mai banale o naif, sbaraglia ogni aspettativa di banalità. Coinvolge e fa riflettere. Durante la visione così come nella sua realizzazione. "Abbiamo cercato - prosegue Emanuela - di mantenere il contesto terapeutico, agevolando la creazione di nuovi legami e rinnovare la fiducia nei confronti dei servizi. L'atmosfera è stata spesso giocosa e leggera, senza mai perdere di vista che gli argomenti trattati necessitano di ascolto e delicatezza". La soddisfazione più grande? "Sentire la costanza e la forza del gruppo che crede in un progetto e lo porta avanti con coraggio e dedizione". Il momento più emozionante? Difficile da scegliere. Lo è stata di certo la serata di presentazione, organizzata alla Palazzina Liberty, il 24 settembre 2015, insieme ad altre realtà del terzo settore impegnate nel campo della salute mentale. La sala era gremita e, appena hanno iniziato a scorrere i titoli di coda, gli applausi del pubblico sono scoppiati entusiasti.



INTER CLUB "NON VIOLENTI PER PASSIONE"

Nato nel giugno 2005, l'Inter Club Casa della carità vuole portare la filosofia che anima tutta la struttura anche nel mondo del calcio. A cominciare dal nome: "Non violenti per passione". A formarlo è stato un variegato gruppo di operatori, ospiti e volontari della Casa della Carità, **uniti dall'idea che il calcio debba essere un divertimento dove violenza e intolleranza non abbiano posto.**

L'Inter Club offre agli ospiti della Fondazione la possibilità di assistere alle partite in casa del F.C. Inter, ma **coinvolge nelle sue attività anche gli abitanti del quartiere**, con una particolare attenzione per i più giovani e in stretta collaborazione con le due società sportive della zona: F.C.D. Real Crescenago e A.S. GAN.



8. ACCADEMIA: ATTIVITÀ CULTURALI

Per Accademia della carità la Fondazione intende l'insieme di **convegni, momenti di riflessione, occasioni formative**, corsi di perfezionamento, incontri a carattere seminariale, **presentazioni**, laboratori teatrali e musicali, rassegne culturali, **pubblicazioni, ricerche e progetti** di comunicazione promossi dalla Casa della carità. L'Accademia propone eventi sui temi dell'accoglienza, della carità, delle dinamiche sociali e politiche, delle nuove povertà e dei fenomeni globali che incidono sul benessere dei singoli e dei popoli, configurandosi come **un vero e proprio laboratorio di cittadinanza**.

“

Nel 2015, l'Accademia della Casa della carità ha organizzato 59 incontri culturali, coinvolgendo 2.813 persone.

”

L'Accademia si avvale stabilmente del **SOUQ - Centro Studi Sofferenza Urbana e della Biblioteca del Confine**, soggetti che a loro volta sono fulcro di reti di realtà culturali e sociali diverse, che concorrono a vario titolo a organizzare, promuovere e sostenere le molte iniziative della Casa della carità. **La comunicazione è un'espressione particolarmente significativa dell'Accademia**, veicolando i messaggi culturali della Casa, da un lato attraverso la velocità e la prontezza di un ufficio stampa, dall'altro con la costanza e la pianificazione a lungo termine di un ufficio fund raising.

Nel 2015, l'Accademia della Casa della carità ha organizzato 59 incontri culturali, coinvolgendo 2.813 persone.

La Fondazione, inoltre, **ha lavorato su tre progetti di ricerca, due dei quali sono stati conclusi e presentati nel corso dell'anno**, e ha promosso la pubblicazione di due volumi: *Misericordia all'opera*, scritto dal presidente don Virginio Colmegna per *In Dialogo* e l'annuario del SOUQ edito da *Il Saggiatore*.

43 sono stati, infine, i momenti di formazione rivolti ai dipendenti e ai volontari della Casa della carità.

A sinistra, attività all'interno della Biblioteca del Confine. A destra, Laura Boldrini incontra ospiti, operatori e volontari della Casa della carità nell'auditorium della Fondazione.



A. SOUQ - CENTRO STUDI SOFFERENZA URBANA

Il SOUQ nasce all'interno della Casa della carità con l'idea di **coinvolgere gli operatori stessi in attività di ricerca e pensiero**, proponendosi di fare da collante tra le attività sociali e culturali della Fondazione. Per questo, il Centro Studi Sofferenza Urbana **promuove attività di ricerca scientifica sui principali temi di interesse della Fondazione**, ma organizza anche momenti di formazione interna e, in alcuni casi, esterna.

Oggetto della ricerca del centro studi è il fenomeno della sofferenza urbana, ossia **la sofferenza che si genera nelle grandi metropoli del mondo contemporaneo**. Esclusione sociale, emarginazione, povertà assoluta e relativa, disoccupazione, discriminazione, immigrazione costituiscono assi diversi spesso intersecati della vulnerabilità psicosociale di tante minoranze che, riunite, rappresentano la maggioranza dei cittadini delle grandi città del mondo: una nazione trasversale alle nazioni ufficiali, accomunata da una condizione negativa che nega ai suoi abitanti la piena cittadinanza e la possibile aspirazione alla felicità.

“

La sofferenza urbana è una categoria interpretativa dell'incontro fra la sofferenza dei soggetti e la fabbrica sociale che essi abitano.

”

La sofferenza urbana è quindi una categoria interpretativa dell'incontro fra la sofferenza dei soggetti e la fabbrica sociale che essi abitano. La descrizione, la comprensione e la trasformazione delle dinamiche psicologiche e sociali che si instaurano a partire dall'incontro fra i singoli e le istituzioni, ossia fra soggetti e contesti, troppo spesso occulta uno dei due elementi sofferenza/città. **La categoria della sofferenza urbana consente di ricercare, di conoscere e di trasformare l'intersezione fra soggetti e contesti, con l'ambizione morale e politica di costruire cittadinanza.**

La direzione scientifica del SOUQ, che ha rapporti con un'ampia rete di esperti internazionali, è affidata a **Benedetto Saraceno, psichiatra, ex direttore del programma di salute mentale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.**

Nel 2015, le attività del Centro Studi Sofferenza Urbana si sono concentrate maggiormente sul tema della **salute, intesa come benessere e aspirazione all'autonomia e all'inclusione sociale.**



All'interno della casa circondariale di San Vittore, a Milano.

Complessivamente, le iniziative del SOUQ nel corso del 2015 hanno coinvolto 520 persone.

ATTIVITÀ DI RICERCA

L'accesso ai diritti della popolazione vulnerabile a Milano è stato il filo conduttore di due lavori di ricerca del centro studi che sono iniziati nel 2013 e che, nel corso del 2015, sono stati conclusi, pubblicati e presentati durante due convegni pubblici. Nel primo caso, è stato approfondito il tema dei diritti di giustizia, mentre nel secondo quello dei diritti di salute.

1. Accesso alla giustizia in carcere: alcune evidenze basate su un "questionario fra pari" di Margherita Saraceno e Lucia Dalla Pellegrina

Condotta negli istituti di San Vittore e Bollate, la ricerca sottolinea come sia difficile, per i cittadini privati della loro libertà, risolvere questioni legali precedenti la detenzione o sorte in seguito all'ingresso in carcere, che però non sono legate al reato commesso. Nel primo caso, ci riesce solo il 15 per cento, nel secondo si oscilla tra il 9.3 per cento di Bollate e il 15.5 di San Vittore. Dati preoccupanti che sono stati raccolti grazie alla collaborazione del personale e degli stessi detenuti delle due carceri, tra cui i membri dell'Associazione Articolo 21.

La ricerca è stata presentata il 30 settembre 2015 nel corso di un convegno organizzato nella Sala Pirelli di Regione Lombardia, a Milano. Hanno partecipato ai lavori i direttori delle due carceri coinvolte **Gloria Manzelli e Massimo Parisi**, **Lucia Castellano** (vice presidente Commissione regionale speciale situazione carceraria in Lombardia), l'ex magistrato **Gherardo Colombo e Francesco Maisto** (presidente del Tribunale di Sorveglianza di Bologna), **Luigi Pagano** (provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Piemonte e della Valle d'Aosta), **Livia Pomodoro**, ex presidente del Tribunale di Milano, oggi presidente del Milan Center for Food Law and Policy e don Virginio Colmegna, presidente della Casa della carità.

La versione integrale della ricerca è disponibile sul sito della Casa della carità: www.casadellacarita.org/accesso-justizia-carcere-questionario

2. Domande e risposte di cura. Percorsi di accesso ai servizi sanitari delle persone vulnerabili che abitano la grande città di Gaia Jacchetti e Marzia Ravazzini, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano.



L'indagine, che è stata svolta presso **l'ambulatorio della stessa Casa della carità, l'Assistenza Sanitaria San Fedele e l'ospedale Sacco**, indaga il rapporto tra persone vulnerabili e organizzazione sanitaria, **approfondendo le variabili che generano disuguaglianza nell'accesso ai servizi sanitari**. A realizzarla sono state l'infettivologa Gaia Jacchetti e l'antropologa Marzia Ravazzini, entrambe dipendenti della Fondazione.

La ricerca è stata presentata il 6 novembre 2015, nel corso di un convegno organizzato nella Sala Pirelli di Regione Lombardia, a Milano. Hanno partecipato ai lavori i rappresentanti dell'Assistenza sanitaria San Fedele e dell'ospedale Sacco, partner della ricerca, il sociologo **Massimo Campedelli**, il medico **Marco Geddes**, **Emilia De Biasi** (presidente Commissione Igiene e Sanità Senato), **Silvio Garattini** (direttore Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri) e don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione.

La versione integrale della ricerca è disponibile sul sito della Casa della carità: www.casadellacarita.org/domande-risposte-cura

Nei primi mesi del 2015, l'antropologa del SOUQ Marzia Ravazzini ha svolto **un lavoro di raccolta dati in India, nella comunità di Rajiv Gandhi Nagar, all'interno dello slum di Dharavi, a Mumbai, interagendo con i pazienti di un ospedale locale**. Il lavoro è parte della ricerca "Accesso alla cura per le persone vulnerabili delle grandi città" curata dalla stessa Marzia Ravazzini e da Gaia Jacchetti, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano. La scelta dell'India nasce dal convegno promosso dal SOUQ stesso nel 2012, quando è stato ospite del centro studi il sociologo e antropologo **Arjun Appadurai** per una *lectio magistralis* proprio sugli *slum* di Mumbai.

Per tutto il 2015, è proseguito il lavoro di ricerca "Efficacia dei percorsi di accoglienza", dedicato **alla valutazione del lavoro svolto dagli operatori della Fondazione con le persone ospiti della Casa della carità**. La ricerca è svolta in collaborazione con l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri.

Il laboratorio di riflessione chiamato **"Casa Salute"**, avviato nel 2014, ha continuato il suo percorso anche nel 2015, con quattro incontri a carattere seminariale. Insieme alla Casa della carità, vi partecipano **la Fondazione Santa Clelia Barbieri, l'AUSL (Azienda Unità Sanitaria Locale) di Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara e l'ASP (Azienda Sanitaria Provinciale) di Catanzaro**.

Due immagini dello slum di Dharavi, a Mumbai, in India.



SALUTE E GIUSTIZIA. ANCHE PER I PIÙ VULNERABILI

"Ho la tessera sanitaria e il medico, ma non sono mai andata dal mio dottore. Vado all'ambulatorio per stranieri, lì mi danno appuntamento. Ho problemi di pressione alta". Agata racconta la sua storia seduta alla scrivania dell'ambulatorio della Casa della carità. È una delle tante persone che a Milano fatica a vedere il suo diritto alla salute riconosciuto. La sua esperienza, insieme a quella di tante altri cittadini italiani e stranieri, è raccolta nella ricerca "Domande e risposte di cura. Percorsi di accesso ai servizi sanitari delle persone vulnerabili che abitano la grande città" presentata nel 2015 dal SOUQ, il Centro Studi Sofferenza Urbana della Casa della carità, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano. "Non chiedono solo una visita medica, ma benessere e ascolto", spiega Gaia Jacchetti, infettivologa della Fondazione e curatrice della ricerca insieme a Marzia Ravazzini. "Questa ricerca - spiega don Virginio Colmegna - è uno strumento importante, una premessa alle azioni che possono e devono essere messe in campo per far sì che la situazione migliori". È questa la logica secondo la quale la Casa della carità fa ricerca: partire dalle storie che incontra ogni giorno, approfondire e studiare i fenomeni che queste rivelano e portare i risultati alle istituzioni affinché intervengano. Non solo in campo sanitario. Sempre nell'autunno del 2015, infatti, il SOUQ ha presentato anche il frutto di un altro lavoro di studio, dedicato questa volta all'accesso ai diritti di giustizia della popolazione vulnerabile, in particolare, dei detenuti. La ricerca "Accesso alla giustizia in carcere: alcune evidenze basate su un questionario fra pari" è stata realizzata da Lucia Dalla Pellegrina e Margherita Saraceno negli istituti di San Vittore e Bollate, dove la Fondazione già opera. E ha mostrato risultati su cui è necessario lavorare: per i cittadini privati della libertà è difficile risolvere questioni legali precedenti la detenzione o sorte in seguito all'ingresso in carcere, che però non sono legate al reato commesso. In pratica, si tratta di una doppia pena che, oltre ad essere iniqua, rischia di incidere negativamente sul recupero dei detenuti stessi.

CONVEGNO INTERNAZIONALE: MICHAEL MARMOT

Ogni anno, il SOUQ organizza, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e l'Università degli Studi di Milano - Bicocca, un convegno internazionale, invitando personalità di spicco del mondo accademico per approfondire uno dei suoi temi di ricerca.

“

Nel 2015, dopo Arthur Kleinman, Arjun Appadurai, Johan Galtung e Romano Prodi, è stato ospite del centro studi Michael Marmot.

”

Nel 2015, dopo Arthur Kleinman, Arjun Appadurai, Johan Galtung e Romano Prodi, è stato ospite del centro studi Michael Marmot, direttore dell'International Institute for Society and Health, professore di Epidemiologia e Sanità Pubblica presso l'University College di Londra (UCL) e uno dei massimi esperti mondiali nell'ambito delle **disuguaglianze di salute**.

Marmot, che nel 2010 è stato investito della nomina a "Sir" dalla Regina Elisabetta II per i suoi contributi all'epidemiologia delle disuguaglianze sociali, **ha tenuto la sua lectio magistralis "Fair Society, healthy lives" nell'aula magna dell'Università degli Studi di Milano il primo dicembre 2015, confrontandosi con la sociologa Chiara Saraceno e lo psichiatra Angelo Barbato.**

SOUQ FILM FESTIVAL - 4^A EDIZIONE

Il SOUQ Film Festival, giunto nel 2015 alla sua quarta edizione, è un concorso cinematografico internazionale che concentra il suo interesse sul tema **della sofferenza urbana**. Attraverso una nutrita programmazione di cortometraggi in concorso e una scelta di lungometraggi fuori concorso, di genere documentario o di finzione, intende promuovere una maggior consapevolezza dei problemi che interessano le città di tutto il mondo, ponendo criticamente all'attenzione del pubblico temi come la giustizia nelle carceri, la salute mentale, l'immigrazione, l'inclusione sociale e i diritti umani.

Il SOUQ Film Festival, realizzato in collaborazione con il **Consiglio di Zona 1 e il Piccolo Teatro di Milano** ormai da diverse edizioni, nel 2015 ha visto nascere

“
Durante
la tre giorni
del festival,
che ha visto la
partecipazione
di un pubblico
di oltre 200
persone, sono
stati proiettati
26 cortometraggi
provenienti da
19 paesi diversi.
”

una nuova collaborazione, quella con la **Fondazione Culturale San Fedele**, sezione Cinema. Per la prima volta, il programma della manifestazione si è articolato su tre giorni: **19, 20 e 21 novembre 2015**. Le proiezioni e i dibattiti a seguire, tutti ad ingresso gratuito, si sono tenute tra il chiostro “Nina Vinchi” del Piccolo Teatro Grassi di Milano, il primo giorno, e l’Auditorium San Fedele, nelle due giornate seguenti.

Durante la tre giorni del festival, che **ha visto la partecipazione di un pubblico di oltre 200 persone, sono stati proiettati 26 cortometraggi provenienti da 19 paesi diversi**. Le schede di tutte le opere in concorso dell’edizione 2015 e di quelle passate sono disponibili sul sito del SOUQ Film Festival: www.souqfilmfestival.net

PUBBLICAZIONI

Come ogni anno, sono proseguite le pubblicazioni del SOUQ. Nel 2015, sono usciti **l’undicesimo e il dodicesimo numero della rivista on line del centro studi**. Tutti gli articoli pubblicati, sia in italiano che in inglese, sono disponibili sul sito del SOUQ: www.souqonline.it

A novembre, inoltre, è uscita per la casa editrice Il Saggiatore l’edizione 2015 dell’annuario del centro studi, intitolata **“Disuguaglianza e diritti”**. Al suo interno, un testo di **Romano Prodi** dedicato a “Le crescenti disparità in un mondo ancora in crisi” e le due ricerche pubblicate dal SOUQ nel corso dell’anno.

Un dibattito del SOUQ Film Festival 2016 con gli ospiti don Virginio Colmegna, Cristina Tajani e Angelo Barbato, a destra.





B. BIBLIOTECA DEL CONFINE

La Biblioteca del Confine è un luogo fisico all'interno della sede della Casa della carità, un vero punto di riferimento per ospiti, operatori e volontari, ma anche per gli abitanti del territorio, per i quali l'accesso è libero e gratuito. Dal 2012, è dedicata alla memoria del Cardinale Carlo Maria Martini.

I suoi operatori promuovono attività di prestito, consultazione e documentazione, ma organizzano anche eventi culturali per tutte le fasce d'età, con un'attenzione specifica a coinvolgere i cittadini più fragili in ogni iniziativa. Nel corso del 2015, come successo anche per l'anno precedente, i progetti culturali della Biblioteca del Confine si sono concentrati sulle fasce più giovani della popolazione, tra i quali i bambini e gli adolescenti ospiti della Casa della carità e i giovani adulti del reparto penale del carcere di San Vittore.

“

Nel 2015, le attività culturali promosse dalla Biblioteca del Confine hanno coinvolto complessivamente 1.308 persone. A fine anno, gli utenti registrati e tesserati sono arrivati ad essere 860, in crescita rispetto al 2014.

”

La Biblioteca del confine di Casa della carità è parte della rete Bibliorete: il suo catalogo è consultabile direttamente sul sito www.bibliorete.org, una collaborazione che garantisce un aumento del proprio patrimonio e attività di spoglio e rassegna in collaborazione con altri enti. Nella sala lettura della biblioteca è possibile accedere a internet attraverso delle postazioni computer oppure con una connessione wifi.

Nel 2015 la Biblioteca del Confine ha confermato il suo impegno in tre attività già avviate negli anni precedenti con risultati positivi: il progetto Oggi leggo da protagonista, la Società di lettura e Biblioteche in rete a San Vittore, azione inserita all'interno del più ampio progetto Incontri ravvicinati.

Nel 2015, le attività culturali promosse dalla Biblioteca del Confine hanno coinvolto complessivamente 1.308 persone. A fine anno, gli utenti registrati e tesserati sono arrivati ad essere 860, in crescita rispetto al 2014.

TABELLA 33 - BIBLIOTECA DEL CONFINE 2014-15

	2015	2014
TOTALE DOCUMENTI*	11.049	10.537
NUOVI VOLUMI CATALOGATI	512	734
NUOVI UTENTI	75	39
PRESTITI	400	288
MANCATI RIENTRI	56	26
UTENTI INTERNET GIORNALIERI	15	15

*Il dato comprende i volumi, i cd e i dvd che fanno parte del patrimonio della Biblioteca.

BIBLIOTECHE IN RETE A SAN VITTORE

Biblioteche in rete a San Vittore rientra all'interno del più ampio progetto "Incontri ravvicinati - Colmare le distanze, sfatare i pregiudizi: in biblioteca si può", coordinato dal Comune di Milano e realizzato con il contributo di Fondazione Cariplo. La Biblioteca del Confine vi ha partecipato insieme a Caritas Ambrosiana, Fondazione Culturale San Fedele, Sesta Opera San Fedele e associazione "Mario Cuminetti".

Durato 18 mesi, dal gennaio 2014 al luglio 2015, "Biblioteche in rete a San Vittore" si è sviluppato principalmente lungo due linee di intervento. Da una parte è stato fatto un grande lavoro di costruzione di un vero e proprio sistema bibliotecario, con la revisione del patrimonio delle sette biblioteche del carcere, la riorganizzazione del catalogo e dell'approvvigionamento dei volumi. Dall'altra parte sono state realizzate una serie di attività culturali, con il fine di promuovere la lettura e di valorizzare il significato culturale e sociale delle biblioteche, a maggior ragione quelle di San Vittore, e con l'obiettivo di dare vita a un continuo scambio tra il carcere e l'esterno, mettendo in contatto e in dialogo mondi diversi, ma che comunque convivono nella stessa città. In questo contesto si è inserita,

per esempio, la sperimentazione all'interno della sezione penale della "Società di lettura" (vedi paragrafo successivo).

L'intero progetto, inoltre, è stato seguito dal regista Giovanni Giommi, il quale ha realizzato un documentario, intitolato **"Un momento di libertà"**, che racconta il lavoro fatto, dentro e fuori dal carcere. La sceneggiatura è stata costruita partendo da **"Fahrenheit 451"** di Ray Bradbury, uno dei testi su cui i detenuti hanno lavorato nel corso di alcuni laboratori previsti da **"Biblioteche in rete a San Vittore"**. Il trailer del documentario è stato presentato in un incontro pubblico durante Bookcity Milano 2015.

#ZANZAUNLIBRO

Una delle azioni più riuscite del progetto Biblioteche in rete a San Vittore è stata **#Zanzaunlibro**. È un'iniziativa pubblica che ha permesso ai milanesi di acquistare un libro e regalarlo a una delle sette biblioteche interne al Carcere di San Vittore. Per i promotori dell'iniziativa, è stato il modo più concreto di sfatare uno dei tanti pregiudizi sul carcere, dove vigerebbe solo una cultura "bassa" e dove le biblioteche interne, essendo ad uso dei soli detenuti, sarebbero luoghi poco accoglienti e poco utilizzati.

Al contrario, i detenuti hanno dimostrato di avere **"fame di libri"** e, nel corso del progetto, è stata stilata insieme a loro una lista dei titoli più utili e richiesti. L'elenco è stato quindi divulgato e, su internet oppure nelle sette librerie che hanno aderito all'iniziativa, è stata data la possibilità ai cittadini di fare la loro donazioni, acquistando direttamente un libro oppure dei voucher di minore valore. Il risultato della campagna, cui hanno aderito personaggi della cultura come Roberto Vecchioni, Francesco Guccini e Paolo Fontana, è stato sorprendente: **oltre 350 volumi donati e 1.200 euro di voucher in favore della casa circondariale di San Vittore e delle sue biblioteche**.

“

Complessivamente, Biblioteche in rete a San Vittore ha offerto una formazione specialistica a 40 detenuti bibliotecari e ha coinvolto oltre 400 persone negli eventi culturali organizzati dentro e fuori dal carcere.

”

Complessivamente, Biblioteche in rete a San Vittore ha offerto una formazione specialistica a 40 detenuti bibliotecari e ha coinvolto oltre 400 persone negli eventi culturali organizzati dentro e fuori dal carcere.

SOCIETÀ DI LETTURA

Nata dalla collaborazione tra la Casa della carità e il Liceo Scientifico Statale **"A. Volta"** di Milano, la Società di Lettura mira ad avvicinare ai libri e al piacere della lettura ragazzi e ragazze provenienti da contesti sociali e culturali differenti. E lo fa a partire dalla lettura, individuale e di gruppo, di un volume dai contenuti significativi e collegati ai temi di cui si occupa la Fondazione.

Nelle precedenti edizioni, studenti e giovani ospiti della Casa della carità hanno affrontato, tra gli altri, testi di Gianni Mura (**"Tanti amori"**), Fulvio Ervas (**"Se ti abbraccio non avere paura"**), Concita De Gregorio (**"Malamore"**) e Paolo Di Stefano (**"La Catastròfa"**), incontrando ogni volta gli autori per dialogare con loro. Per l'edizione 2015, il testo scelto è stato **"Fulmine"** di Lello Gurrado, che affronta temi come i diritti negati, la violenza nei confronti di chi è diverso e l'indifferenza della maggioranza verso i torti subiti dai più deboli. **Gli studenti del liceo Volta e gli ospiti della Casa lo hanno letto insieme ai giovani adulti reclusi nel reparto penale della Casa circondariale di San Vittore**, coinvolti grazie al progetto parallelo Biblioteche in rete a San Vittore (vedi paragrafo precedente).

Al termine del percorso, che ha previsto anche momenti di conoscenza e socializzazione, tutti i partecipanti hanno dialogato con Lello Gurrado, in due occasioni: **un incontro aperto alla cittadinanza, che si è tenuto il 15 maggio 2015 alla Casa della carità e un momento più ristretto all'interno di San Vittore, nella biblioteca del reparto**. All'edizione 2015 della Società di lettura hanno partecipato 60 studenti, 6 giovani adulti detenuti e 5 ospiti della Casa della carità.

LA PASSIONE DI JON PER I LIBRI

Avvicinare ai libri e al piacere di leggere ragazzi e ragazze provenienti da contesti sociali e culturali differenti. Giovani che, se non esistesse questo progetto, probabilmente non si sarebbero mai conosciuti. Soprattutto perché alcuni di loro non sono liberi di incontrare i loro coetanei, dal momento che si trovano reclusi nel Casa circondariale di San Vittore. Come Jon, 23 anni, che da quando il progetto della Società di Lettura, promosso dalla Biblioteca del Confini della Casa della carità insieme al liceo "Volta", è entrato tra le mura del carcere nel 2015 non si è perso nemmeno un incontro. Perché quella di Jon per i libri è una vera e propria passione tanto che, raccontano gli operatori della Casa che hanno lavorato con lui, già prima che iniziasse questo progetto si occupava della Biblioteca del settore dei giovani-adulti. "È molto bravo - dice in proposito il nostro educatore Alessandro Coerezza - sa animare la Biblioteca ed è capace di coinvolgere gli altri ragazzi e stimolarli a partecipare alle attività proposte". "Il carcere è un luogo di incontri, di socialità, dove il pensiero è un po' più libero rispetto a fuori". Questa frase, dello stesso Jon, ben si adatta alla Società di Lettura, un progetto che si è scelto di portare all'interno di San Vittore, proprio per dare vita ad un continuo rapporto e legame tra l'interno e l'esterno. Tra la Casa circondariale e la città di cui essa è parte integrante. Tra i detenuti e la società di cui fanno parte. Quando i ragazzi della Casa della carità, gli studenti del Volta e i giovani detenuti si sono incontrati, è stato come se si conoscessero da sempre. "Le loro diverse storie di vita - racconta ancora Alessandro - non hanno impedito loro di riconoscersi come coetanei, e condividere alcune cose, da quelle più piccole alle aspirazioni più grandi". Come quelle di Jon, che a giugno prenderà la maturità e che sta progettando di iscriversi all'università.

OGGI LEGGO DA PROTAGONISTA

"Oggi leggo da protagonista" è un ciclo di incontri, letture e laboratori che la Biblioteca del Confini porta avanti da alcuni anni con il **circolo didattico "G.B. Perasso" di Milano, composto dai due plessi di via San Mamete e via Bottego, entrambi nelle vicinanze della sede della Casa della carità.** Il progetto, giunto alla quinta edizione, è stato svolto quest'anno con gli alunni delle terze elementari ed è pensato appositamente per le scuole con un'elevata presenza di bambini stranieri, come quella della zona di Milano in cui opera la Fondazione.

Il percorso proposto, ogni anno legato a un libro diverso, si articola in tre fasi.

Per prima cosa le classi fanno visita alla Casa della carità e alla sua biblioteca dove i bambini, attraverso una serie di giochi e laboratori, hanno la possibilità di conoscere meglio il lavoro del bibliotecario. La seconda fase è dedicata ai **laboratori pratici**, che si svolgono a scuola e riprendono i passaggi del libro scelto, del quale sono state lette alcune parti in classe. Infine, sempre insieme agli operatori della Fondazione, gli alunni sono invitati a conoscere l'autore del volume in un incontro alla Casa della carità, durante il quale sono loro stessi a presentare il libro all'autore. **Nel 2015 è stato ospite del progetto Mariano Tomatis con il suo "La magia dei libri".** Il progetto, attivo da diversi anni, è anche un'occasione fondamentale per far conoscere la sede della Casa della carità e le attività della Fondazione agli alunni delle scuole locali e, quindi, alle famiglie della zona.

Oggi leggo da protagonista, nel 2015, ha coinvolto 320 bambini, per un totale di 50 ore di attività suddivise in 25 incontri.

PRESENTAZIONI DI LIBRI

Gli operatori della Biblioteca del Confini organizzano anche presentazioni di volumi e testi legati alle tematiche di cui la Casa della carità si occupa. Gli incontri avvengono nei locali stessi della Biblioteca alla presenza di autori e ospiti. Nel 2015, sono stati presentati **"Francesco tra i lupi"** di Marco Politi (Laterza, 2014), **"Vivere la carità... insieme"** di Mario Metti e Giannino Piana (Giuliano Ladolfi Editore, 2014), **"L'istituzione inventata"** di Franco Rotelli (Edizioni Alpha Beta Verlag, 2015) e **"Misericordia all'opera"** del presidente della Fondazione don Virginio Colmegna (In Dialogo, 2015).

Alcune immagini tratte
dal documentario "Un momento
di libertà" di Giovanni Giommi.



UN MOMENTO DI LIBERTÀ

un film di Giovanni Giommi



C. EVENTI CULTURALI

La Fondazione, oltre alle attività strutturali promosse dal SOUQ e dalla Biblioteca del Confine, nel corso dell'anno, promuove una serie di iniziative culturali, artistiche e di sensibilizzazione legate ai temi dei quali si occupa, in molti casi all'interno delle campagne cui aderisce, in altri casi collaborando con differenti realtà della società civile milanese e nazionale.

“
Nel 2015,
gli eventi che
la Fondazione
ha promosso
o ai quali ha
partecipato
sono stati 17
per un totale
di 985 persone
coinvolte.
”

Nel 2015, gli eventi che la Fondazione ha promosso o ai quali ha partecipato sono stati 17 per un totale di 985 persone coinvolte.

Tra questi, alcuni sono stati particolarmente significativi: il momento di riflessione, “Rime in dialogo. Pace in versi”, al quale hanno partecipato credenti, non credenti e fedeli di ogni religione **dopo gli attentati di gennaio a Parigi**; la visita alla Fondazione di Marco Cavallo, simbolo dell'impegno per chiudere i manicomi, giunto alla Casa della carità insieme agli psichiatri **Peppe Dell'Acqua e Franco Rotelli**, collaboratori di Franco Basaglia; gli **Stati generali sul gioco d'azzardo** promossi dal coordinamento lombardo della campagna Mettiamoci in gioco; una serie di **incontri dedicati alla riforma della sanità in Regione Lombardia** organizzati dalla Campagna Salute Mentale; l'undicesimo anniversario della Fondazione dal titolo **“Praticare l'ospitalità, promuovere i diritti”**.

Nel 2015, nel corso di un concerto all'Auditorium di Milano, è stato presentato “Mesclamundi”, il primo disco dell'**Orchestra dei Popoli “Vittorio Baldoni”**, un *ensemble* di giovani musicisti di diverse nazionalità nato dalla collaborazione tra Casa della carità, la Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti e l'iBVA.

Infine, per quanto riguarda il territorio, la Casa della carità ha iniziato nel 2015 una collaborazione con **SONOMUSICA**, realtà culturale con sede vicino alla Fondazione, con la quale ha organizzato **una serie di iniziative artistiche rivolte agli abitanti della zona in collaborazione con in Consiglio di Zona 2 del Comune di Milano**. Vanno ricordati, in particolare, il concerto gospel organizzato per Natale e la rassegna Cantanti all'opera.

Un momento dell'iniziativa
“Rime in dialogo. Pace in versi”.



D. FORMAZIONE

I percorsi di formazione proposti dalla Casa della carità ai suoi lavoratori e volontari sono ampi e diversificati, pensati per venire incontro alle esigenze e ai bisogni delle diverse componenti della Fondazione.

La formazione, per la Casa della carità, è una scommessa culturale: l'idea è fornire stimoli continui per riflettere costantemente su quanto di concreto viene fatto, a partire dall'esperienza concreta, ma anche dalle lezioni degli esperti che vengono invitati a portare il loro pensiero, in particolare dal Centro Studi Sofferenza Urbana. Proprio in quest'ottica, in aggiunta agli incontri specifici, lavoratori e volontari sono sempre invitati a partecipare alle iniziative culturali promosse dalla Fondazione e a consultare le pubblicazioni editate dal SOUQ.

“

Complessivamente, nel 2015, la Fondazione ha promosso 43 incontri di formazione interna.

”

Complessivamente, nel 2015, la Fondazione ha promosso 43 incontri di formazione interna.

Nel 2015, per i **responsabili delle aree e delle unità operative**, sono stati organizzati 10 incontri chiamati “journal club”, condotti da Benedetto Saraceno, della direzione scientifica del SOUQ, e dedicati all'analisi della più recente letteratura internazionale su temi della salute, dei diritti, della grave emarginazione e delle differenze di intervento sociale a livello internazionale. Altri tre incontri invece hanno avuto come obiettivo **l'identificazione dei principi fondamentali del modello di intervento della Fondazione**. Si è trattato di tre sessioni interattive di due ore ciascuna, organizzate nell'ambito del progetto **Casa Salute**. Infine, Mario Mozzanica, docente dell'Università del Sacro Cuore di Milano, ha tenuto un approfondimento sul **nuovo Piano Sanitario Regionale**.

Tutti gli operatori che lavorano a diretto contatto con gli ospiti hanno partecipato a otto incontri, a cadenza mensile. **Al centro del percorso, composto da appuntamenti di due ore ciascuno, l'azione educativa e di cura con persone fragili o con problemi di salute mentale.**

Tre incontri sono poi stati pensati per un pubblico più ampio, composto da tutti i lavoratori e tutti i volontari della Fondazione. Uno ha avuto come oggetto la sicurezza sul posto di lavoro, uno la normativa sulla privacy e uno è stato dedicato, come avvenuto per i responsabili, **all'identificazione dei principi fondamentali del modello di intervento della Fondazione.**

Un momento dell'iniziativa
“Rime in dialogo. Pace in versi”.



Infine, dei percorsi personalizzati di formazione sono stati organizzati per volontari e operatori del centro d'ascolto, per i custodi sociali del progetto Scegliere insieme la strada di casa e **per l'intero gruppo dei volontari. In questo caso, la proposta ha riguardato anche i membri dell'Associazione Articolo 21** (vedi capitolo 5) e si è articolata in sette giornate svoltesi, in parte, alla Casa della carità e, in parte, all'interno della Casa di reclusione di Bollate.

Rientra a pieno titolo nei percorsi di formazione anche la supervisione mensile pensata per le équipes di lavoro delle aree operative e dei progetti. Ciascuna équipe, inoltre, ha la possibilità di approfondire, su richiesta, tematiche specifiche o di avvalersi del parere di uno degli esperti della Fondazione. Nel 2015, la supervisione è stata affidata secondo questo schema:

- Biblioteca del confine: dott.ssa Laura Arduini
- Centro di Ascolto: dott.ssa Silvia Landra
- Centro di Emergenza Sociale: dott.ssa Silvia Landra
- Comunità So-stare: dott.ssa Giovanna Cantarella
- Ospitalità maschile e femminile: dott. Giorgio Legnani
- Progetto Diogene: dott. Marco Sarno (solo prima parte dell'anno)
- Progetto Cometa - Casa Elena: dott.ssa Laura Arduini

“

Nel 2015, complessivamente, sono state ospitate dalla Casa della carità 1.102 persone di 42 gruppi diversi, per un totale di 77 giorni.

”

D. PERCORSI DI CONOSCENZA E VOLONTARIATO

La Casa della carità ospita spesso, nella sua sede, **gruppi di cittadini che vogliono conoscere la Fondazione, entrare in relazione con le persone che vi abitano e mettersi a disposizione per alcune attività di volontariato.** Si tratta, in alcuni casi, di giornate singole, in altri, di periodi residenziali più lunghi. In particolare, è forte la richiesta da parte di gruppi di giovani: scuole, parrocchie e oratori, gruppi scout e associazioni.

Per la Fondazione, si tratta di importanti occasioni per far conoscere le proprie attività e il proprio pensiero, per dialogare con la cittadinanza, per raccogliere spunti e stimoli sulle tematiche delle quali si occupa.

Nel 2015, complessivamente, sono state ospitate dalla Casa della carità 1.102 persone di 42 gruppi diversi, per un totale di 77 giorni.

E. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E FUND RAISING

Le attività di comunicazione e fund raising della Casa della carità rientrano a pieno titolo tra le attività culturali dell'Accademia perché **veicolano messaggi fortemente in sintonia con i valori della Fondazione, mettendo sempre al primo posto le persone con cui essa lavora e il rispetto per le loro storie.**

Comunicazione e fund raising prestano una forte attenzione ai contenuti, ai linguaggi e alle immagini degli strumenti che utilizzano per raggiungere i loro rispettivi obiettivi, **elaborando strategie e tecniche che tengano conto delle dinamiche della comunicazione, ma soprattutto delle istanze etiche e sociali della Casa della carità.**



Sopra, un'intervista a don Virginio Colmegna.

“
Veicolare i messaggi pubblici della Fondazione, con un linguaggio rispettoso ed efficace e scegliendo di volta in volta gli strumenti migliori, è uno dei compiti dell'ufficio comunicazione.”

COMUNICAZIONE

La Casa della carità è una delle voci della città di Milano, che prende posizioni e propone riflessioni all'interno del dibattito pubblico locale e nazionale, molto spesso grazie al presidente don Virginio Colmegna, sempre partendo dall'esperienza concreta della sua azione sociale quotidiana.

Veicolare i messaggi pubblici della Fondazione, con un linguaggio rispettoso ed efficace e scegliendo di volta in volta gli strumenti migliori, è uno dei due compiti dell'ufficio comunicazione, al quale si affianca quello di promuovere le attività della Casa della carità. Per la natura della Fondazione, i due compiti spesso si sovrappongono, come è accaduto nell'estate del 2015, quando la campagna dedicata al progetto di ospitalità dei profughi a Bruzzano si è svolta di pari passo con una serie di prese di posizione su un tema di stretta attualità come l'accoglienza dei migranti.

Per raggiungere questi obiettivi, l'ufficio comunicazione cura il sito internet della Fondazione e collabora alla gestione di quelli dei suoi partner strategici (CeAS, Associazione Amici Casa della carità e Reti della carità), cura la sua presenza sui social media (Facebook, Twitter, G+, LinkedIn, Instagram, YouTube, Flickr e SoundCloud), aggiorna il blog del presidente don Virginio Colmegna per il sito de La Repubblica, invia una newsletter periodica, segue le attività di ufficio stampa, partecipa all'organizzazione degli eventi pubblici e collabora strettamente con l'ufficio fund raising per le campagne di raccolta fondi.

TABELLA 34 - UFFICIO STAMPA 2014-2015

	2015	2014
COMUNICATI STAMPA	36	39
CONFERENZE STAMPA	1	1
SITI AGGIORNATI	4	4
BLOG AGGIORNATI	1	1
EVENTI PUBBLICI ORGANIZZATI/SEGUITI	59	49
PUBBLICAZIONI SEGUITE	5	3

TABELLA 35 - IL SITO www.casadellacarita.org 2014-2015

	2015	2014
NUOVE PAGINE CREATE	214	259
VISITE TOTALI	59.329	46.810
PRIME VISITE	71,1%	68,4%
UTENTI TOTALI	43.160	33.025
PAGINE VISITATE	167.609	155.345
TEMPO MEDIO DI UNA VISITA AL SITO	2'40"	2'46"
PAGINE MEDIE PER VISITA	2,83	3,32

FUND RAISING

L'attività di raccolta fondi riveste un ruolo cruciale per la Casa della carità, in particolare per consentirle di mantenere le sue attività in regime di gratuità e restare così fedele alla sua mission. Per questo, a partire dal 2012, con la supervisione del professor Valerio Melandri come consulente esterno, è stato strutturato un vero e proprio ufficio fund raising.

Il 2015 si è caratterizzato per un aumento sia dell'importo totale raccolto sia del numero di donazioni, mentre il valore della donazione media, pur rimanendo molto alto, si è ridotto. Anche il numero complessivo dei donatori della Fondazione ha registrato un notevole incremento rispetto all'anno precedente grazie a una maggiore cura della relazione con i donatori; all'incremento delle azioni di acquisizione di contatti effettuate durante gli eventi promossi dalla Fondazione; alla maggiore diffusione del notiziario "Parole di carità"; all'introduzione di azioni di direct e-mail marketing (DEM), cioè di richieste di donazione inviate tramite e-mail.

TABELLA 36 - RACCOLTA FONDI 2012-2015

	2015	2014	2013	2012
IMPORTO RACCOLTO (EURO)	1.015.000	807.000	840.000	380.000
DONAZIONI	1600	979	1.007	752
DONAZIONI MAGGIORI DI 500 EURO	263	186	195	120
DONAZIONI MINORI DI 500 EURO	1337	793	812	632
DONAZIONE MEDIA (EURO)	634	824	834	505
DONATORI ATTIVI *	1057	686	732	556
NUOVI DONATORI	446	284	411	332

* Sono considerati attivi i donatori che hanno effettuato almeno una donazione negli ultimi dodici mesi.

Nel 2015, è continuata anche l'attività di progettazione con organizzazioni private e aziende, iniziata nel 2014. Complessivamente, a favore delle attività della Fondazione, sono stati erogati contributi per 129.490 euro, pari al 12,7 dei fondi raccolti dall'ufficio fund raising.

TABELLA 37 - EROGAZIONI LIBERALI DA ORGANIZZAZIONI PRIVATE 2015

ORGANIZZAZIONE	CONTRIBUTO (EURO)
FONDAZIONE BANCA POPOLARE DI LODI	12.500
SIA	14.000
AMICI DI FRANCESCO ONLUS	17.000
BANCA INTESA SAN PAOLO	25.000
BANCA PROSSIMA	25.000
ENEL CUORE ONLUS	35.990
TOTALE	129.490

Per quanto riguarda la campagna 5 per mille, gli ultimi dati disponibili sono quelli relativi alla dichiarazione dei redditi del 2014. I dati da tenere in considerazione, in termini di donazione, sono quelli relativi all'anno finanziario 2013, dal momento che l'erogazione dei contributi avviene alcuni mesi dopo la pubblicazione delle liste delle organizzazioni che ne beneficiano. L'incremento delle scelte e dell'importo si è verificato grazie alla diffusione della richiesta della scelta di destinazione del proprio 5 per mille anche attraverso il piano di mailing. Fondamentale è stata anche la collaborazione gratuita con il Gruppo WPP, che si è occupato della diffusione della campagna che ha realizzato per la Fondazione nel 2012.

TABELLA 38 - CONTRIBUTI 5 PER MILLE 2011-2014

ANNO FINANZIARIO	2014	2013	2012	2011
ANNO DI EROGAZIONE	2016	2015	2014	2013
SCELTE	1019	844	534	616
IMPORTO PER SCELTE ESPRESSO (EURO)	57.666,74	40.621,25	36.516,38	38.743,78
IMPORTO PROPORZIONALE PER SCELTE GENERICHE (EURO)	1.841,55	1.266,04	1.497,19	1.091,00
TOTALE (EURO)	59.008,29	41.887,69	38.013,57	39.834,78

Infine, il **piano di mailing**, è cioè di spedizione di richieste di donazioni cartacee per posta, realizzato in collaborazione con l'agenzia IDMC, è iniziato nel novembre 2013, è entrato a regime nel 2014 con l'obiettivo di aumentare il numero dei donatori della Casa della carità ed è continuato nel 2015 con buoni risultati. In particolare, due invii mirati all'acquisizione di nuovi donatori hanno permesso di mantenere solido il numero di donatori attivi della Fondazione.

TABELLA 39 - CAMPAGNA MAILING 2014-2015

	2015	2014	2013
NUOVI DONATORI	11.441	19.498	1.479
DONATORI ATTIVI	20.735	20.385	1.479
DONAZIONI	31.526	28.389	1.479
IMPORTO RACCOLTO (EURO)	713.000	630.000	34.000



9. RENDICONTO SOCIALE

“

Un confronto tra la situazione del personale dipendente alla fine del 2015 e del 2014 rivela un incremento di 24 lavoratori.

”

In questo capitolo e nei due successivi vengono presentati gli indicatori definiti dalle linee guida GRI-G4 (G4 Sustainability Reporting Guidelines – Global Reporting Initiatives) per tre aspetti: sociale, economico e ambientale. Tali indicatori sono identificati da un codice e un numero progressivo, rispettivamente LA per gli aspetti sociali, EN per gli aspetti ambientali e EC per gli aspetti economici.

Non tutti gli indicatori previsti dal modello di riferimento sono stati calcolati, o per mancanza di informazioni o perché non applicabili: la Fondazione però, all'interno di un percorso di lavoro pluriennale, si sta impegnando per ampliarne il numero e la significatività.

Uno degli aspetti più significativi del rendiconto sociale della Casa della carità è quello legato al personale. Gli indicatori inseriti per la prima volta nel Bilancio di sostenibilità 2014 sono stati confermati anche in questa edizione e, grazie al confronto tra i due anni, si sono rivelati un importante strumento di gestione interna, ma soprattutto di informazione e trasparenza verso l'esterno.

Un primo confronto tra la situazione del personale dipendente alla fine del 2015 e quella dell'anno precedente rivela un incremento di 24 lavoratori, conseguenza degli investimenti fatti e delle nuove attività promosse.

Va specificato che la tabella sottostante e tutti gli indicatori che seguono (escluso LA12) sono relativi ai soli dipendenti della Casa della carità, senza distinzioni tra quelli assunti dalla Fondazione e dal ramo Onlus della stessa: in totale, 76 persone (al 31 dicembre 2015).

Il totale delle persone che hanno lavorato per la Casa della carità nel corso dell'anno (anche con altre tipologie contrattuali e per periodi più o meno lunghi) è superiore a questa cifra e nel 2015 è stato di **120 lavoratori, tra cui 14 consulenti e 22 collaboratori**, come già indicato nel capitolo dedicato all'Organizzazione (capitolo 5).

Infine, pur non essendo ad oggi il loro operato incluso negli indicatori del rendiconto sociale, è importante ricordare l'apporto dei volontari. Come già ampiamente spiegato nel capitolo 5, la Casa della carità ha potuto contare, nel 2015, sul contributo di 91 persone che hanno scelto di donare il loro tempo a favore della Fondazione.



Gli anziani seguiti
dalla Fondazione grazie
al progetto loro dedicato.

TABELLA 40 - PERSONALE DIPENDENTE DELLA FONDAZIONE 2014-2015 (SITUAZIONE AL 31/12)

TIPO DI CONTRATTO COMMERCIO:	2015	2014
INDETERMINATO DIRIGENTE	1	-
INDETERMINATO QUADRO	3	3
INDETERMINATO IMPIEGATO	3	2
TIPO DI CONTRATTO GIORNALISTI:		
INDETERMINATO	1	1
TIPO DI CONTRATTO UNEBA:		
INDETERMINATO QUADRO	5	5
INDETERMINATO IMPIEGATO	41	20
INDETERMINATO OPERAIO	18	13
DETERMINATO IMPIEGATO	2	7
DETERMINATO OPERAIO	2	1
TOTALE	76	52

Poiché tra i dipendenti considerati ci sono sia lavoratori con un contratto full time che lavoratori con diverse forme di contratti part time, è utile calcolare anche un indicatore come il *Full time equivalent*. Il *Full time equivalent*, (FTE o Equivalente a tempo pieno), riparametra l'impiego di dipendenti part time a quello dei dipendenti a tempo pieno consentendo di misurare in maniera univoca il numero dei dipendenti e di indicare lo sforzo erogato dalla Fondazione. Ciò detto, **i 76 dipendenti della Casa della carità equivalgono a 62 *Full time equivalent*.**

NUMERO TOTALE E TASSO DI ASSUNZIONE, TURNOVER DEL PERSONALE PER ETÀ, GENERE E REGIONE (LAI)

Rispetto al 2014, si sottolinea una crescita della percentuale di contratti a tempo indeterminato e l'aggiunta di un contratto da dirigente per quanto riguarda la figura del Direttore generale.

GRAFICO 5 - ORGANICO PER QUALIFICA E GENERE 2014-2015

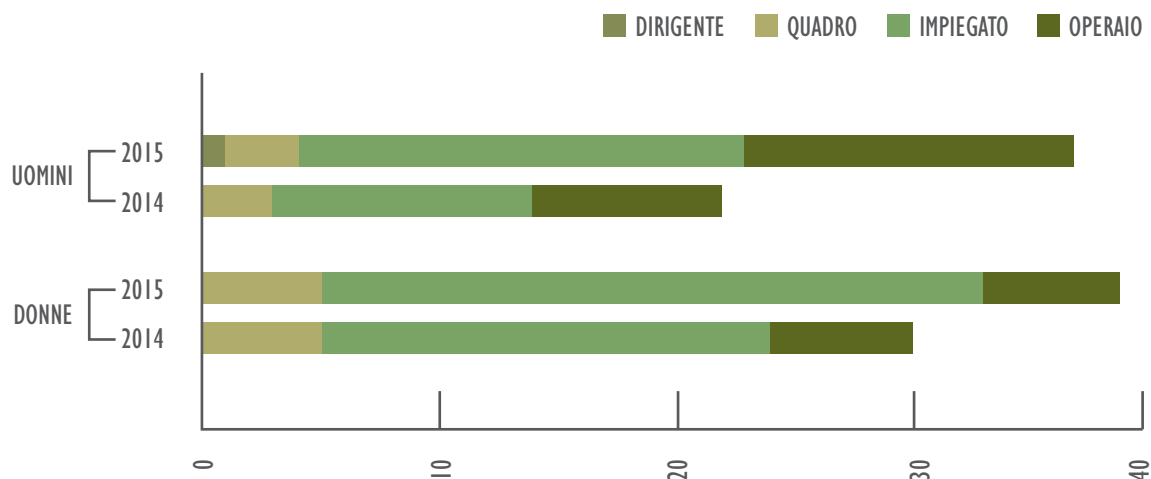


GRAFICO 6 - CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO / DETERMINATO

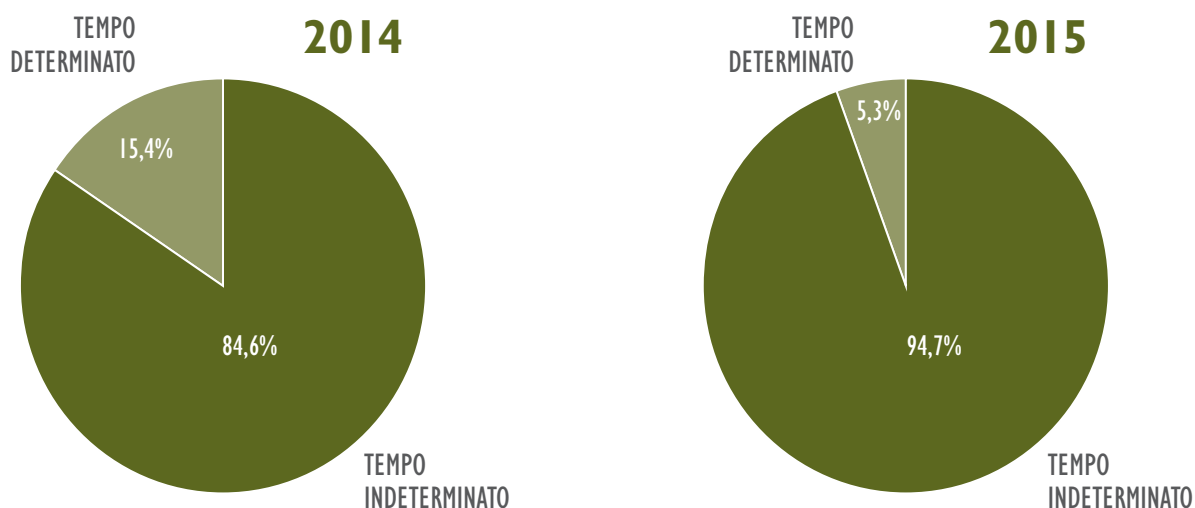
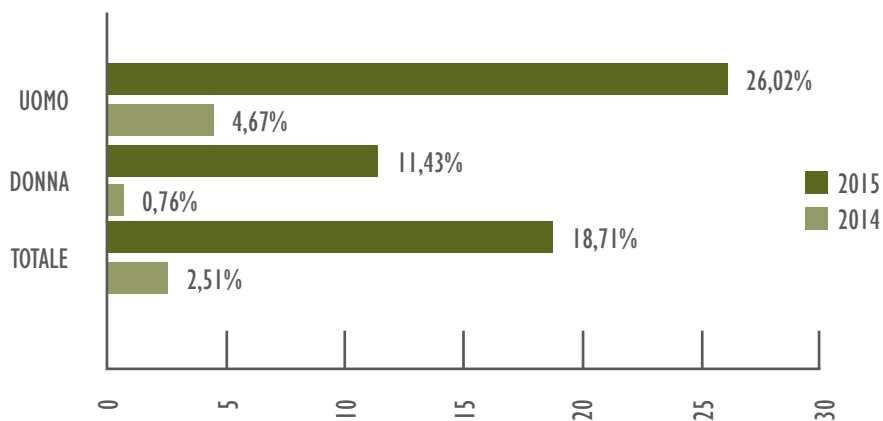


GRAFICO 7 - TASSO DI TURNOVER TOTALE 2014/ 2015



Il tasso di turnover è calcolato senza differenziare tra contratti a tempo indeterminato e determinato e si ottiene grazie a questa formula:

$$TO = \frac{(\text{dipendenti il cui contratto è iniziato nel 2015} + \text{dipendenti il cui contratto è cessato nel 2015})}{\text{organico medio}}$$

I tassi di turnover relativi al 2015 evidenziano una differenza consistente rispetto all'andamento dell'anno precedente. Sono dati che vengono spiegati dall'incremento delle attività della Fondazione, che ha influito sul personale in diversi modi. Da un lato, sono state effettuate delle assunzioni per coprire dei nuovi ruoli (per esempio, il Direttore generale) e per potenziare alcune aree (comunicazione, fund raising, salute). Dall'altro, l'avvio di nuove attività, come la comunità d'accoglienza per minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni o il progetto "Scegliere insieme la strada di casa", ha portato all'avvio di nuovi contratti mentre altri progetti temporanei, come l'ospitalità estiva dei profughi a Bruzzano, hanno fatto sì che alcuni dipendenti venissero assunti con contratti a tempo determinato, andando a incidere significativamente sul tasso di turnover.

RIENTRO AL LAVORO AL TERMINE DEL CONGEDO PARENTALE DI MATERNITÀ/ PATERNITÀ (LA3)

Nel 2015, il diritto al congedo parentale è stato usufruito da tutte le persone che ne hanno fatto richiesta. Il tasso di rientro al lavoro ed il reintegro nelle proprie mansioni è stato pari al 100 per cento.

PERIODO MINIMO DI PREAVVISO A FRONTE DI MODIFICHE ORGANIZZATIVE (LA4)

Qualora si dovesse manifestare la necessità di modifiche operative oppure di cambiamenti organizzativi, questi vengono concordati di volta in volta dalla direzione generale con i responsabili delle aree organizzative e con i lavoratori interessati. Non sono, pertanto, previsti periodi minimi di preavviso.

NUMERO E PERCENTUALE DI LAVORATORI RAPPRESENTANTI PER LA SALUTE E SICUREZZA (LA5)

È presente un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza che, come da normativa vigente, è stato eletto dall'assemblea dei lavoratori.

TASSO INFORTUNI, MALATTIE PROFESSIONALI, GIORNATE PERSE (LA6 - LA7)

In generale l'esposizione al rischio di infortunio o malattia è molto modesta. Le attività svolte dai dipendenti della Fondazione, a eccezione di quelle amministrative, sono considerate a rischio per le sole lavoratrici.

TABELLA 41 - INFORTUNI E MALATTIE 2014 - 2015

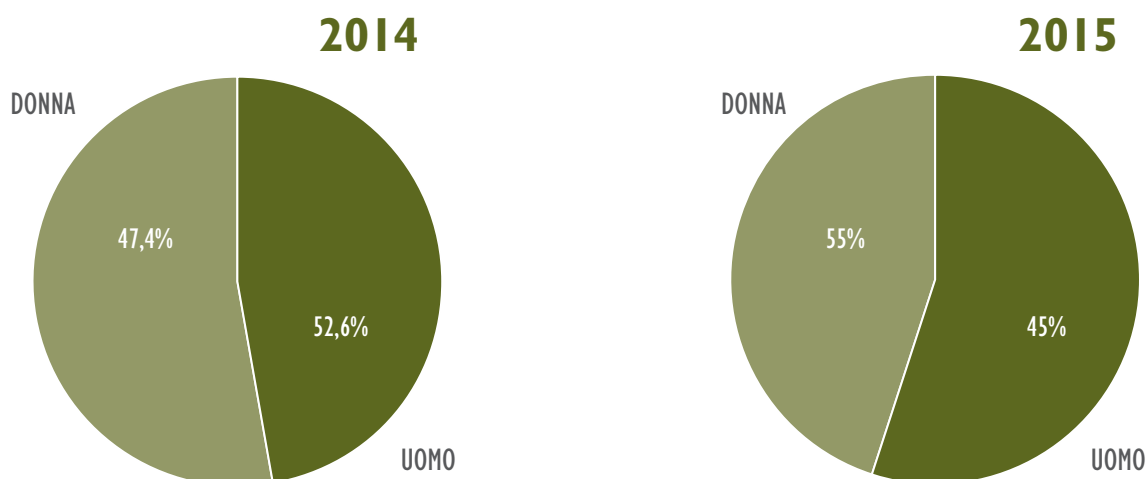
	2015	2014
TASSO INFORTUNI UOMINI	0,08 %	0 %
TASSO INFORTUNI DONNE	0 %	0 %
MALATTIA UOMINI*	0,54 %	2 %
MALATTIA DONNE*	2 %	0,9 %
MATERNITÀ DONNE	8,35 %	2,85 %

*Si tratta di patologie non riconducibili a malattie professionali

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DIRETTIVI PER GENERE, ETÀ, QUALIFICA (LA12)

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla governance, vengono prese in considerazione le figure presenti all'interno dell'organigramma riportato nel capitolo dedicato all'Organizzazione (capitolo 5), ovvero: Consiglio di Amministrazione, Revisori dei conti, presidenza, direzione generale, direzione strategie culturali, direzione ospitalità e accoglienza, presidenti Associazione Amici Casa della carità e Associazione Volontari Casa della carità, responsabili delle aree organizzative. In totale, si tratta di 20 persone. Tra queste, come definito dallo statuto della Fondazione, **il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e i Revisori dei conti non percepiscono emolumenti.**

GRAFICO 8 - GOVERNANCE AZIENDALE: GENERE



Per quanto riguarda la composizione per genere della governance, è importante sottolineare che, a seguito di alcuni aggiustamenti dell'organigramma della Casa della carità effettuati nel 2015, la componente femminile ha superato quella maschile, ribaltando la situazione rispetto all'anno precedente. A fronte dei numeri complessivi, però, l'equilibrio tra i generi all'interno della struttura organizzativa della Fondazione può definirsi costante.

GRAFICO 9 - GOVERNANCE AZIENDALE: ETÀ

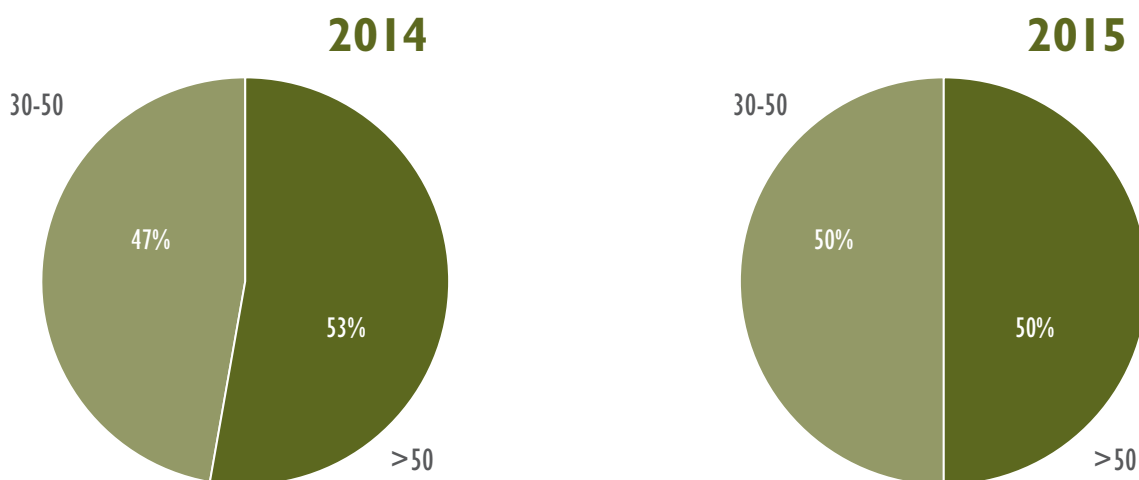
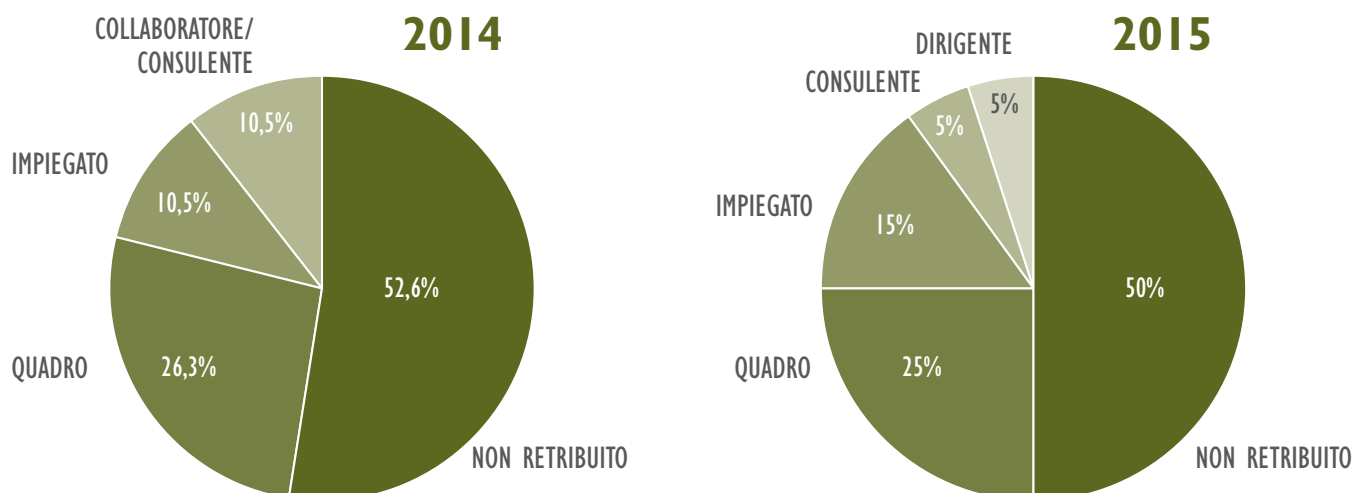


GRAFICO 10 - GOVERNANCE AZIENDALE: QUALIFICA



LA13 LIVELLI DI RETRIBUZIONE AZIENDALE

La retribuzione media annua aziendale è superiore del 14,9 per cento rispetto ai minimi salariali previsti dai Contratti collettivi nazionale di lavoro di riferimento. Nel caso delle donne il rapporto tra la retribuzione media annua aziendale e i minimi salariali del Ccnl è superiore del 19,5 per cento. Nel caso degli uomini, il rapporto tra la retribuzione media annua aziendale e i minimi salariali del Ccnl è superiore del 10,1 per cento.

Il rapporto tra la retribuzione annua lorda percepita in media dalle lavoratrici donne e quella degli uomini, per le categorie per cui è possibile fare confronto (e cioè Ccnl Commercio e Uneba), è pari al 157 per cento per i quadri; 113 per cento per gli impiegati e al 76,3 per cento per gli operai. Tale rapporto è stato ottenuto dividendo la somma totale del Reddito annuo lordo (Ral) percepito dalle donne per il Ral percepito dagli uomini per ogni categoria.

La gestione del personale dipendente di Casa della carità è stata caratterizzata per i primi due mesi del 2015 dall'applicazione del contratto di solidarietà, sottoscritto con le organizzazioni sindacali il 24 luglio 2013 ed entrato in vigore a partire dal mese di agosto 2013. Il contratto prevedeva una durata di 24 mesi – fino al 31 luglio 2015, con effetto su tutti i dipendenti (contratto Uneba, contratto Commercio, contratto Giornalisti). La sua chiusura però, è stata anticipata al mese di febbraio e, pertanto, il suo impatto nel 2015 è da considerarsi limitato e marginale.



10. RENDICONTO ECONOMICO

Il bilancio economico al 31 dicembre 2015, che rappresenta il consolidato delle attività istituzionali svolte dalla Fondazione e di quelle svolte dal ramo Onlus che opera al suo interno, **evidenzia un risultato positivo, registrando un avanzo di gestione di 3.573,08 euro**, così suddiviso:

- attività istituzionale disavanzo di 57.684,40 euro
- attività Onlus avanzo di 61.257,48 euro

Il risultato è stato raggiunto dopo aver posto a carico dell'esercizio accantonamenti per 100.000 euro e aver utilizzato accantonamenti per 180.000 euro.

Complessivamente, le indicazioni che emergono dal bilancio consuntivo 2015 confermano in maniera decisa i risultati positivi dati nel corso dell'anno precedente dal piano triennale 2014-2016. **Il 2015 è stato quindi un anno di sviluppo delle attività della Casa della carità, concretizzatosi grazie a una serie di investimenti mirati, in linea con una precisa politica di sostenibilità economica.**

In particolare, un'analisi del bilancio consolidato (disponibile nel capitolo 12 dedicato agli Allegati), sia dal punto di vista economico che patrimoniale, rivela come siano cinque i fattori che hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi.

■ Il mantenimento dell'equilibrio tra risorse disponibili e attività realizzate.

All'aumento dei costi, legato in larga parte all'aumento delle attività della Fondazione (in regime di convenzione e in regime di gratuità), corrisponde un incremento dei ricavi, sul quale ha fortemente inciso l'aumento degli introiti garantiti dalla raccolta fondi.

■ La ricerca del massimo di risorse attraverso la raccolta fondi.

Rispetto alla previsione di budget 2015, va sottolineato un incremento dei fondi raccolti dall'ufficio fund raising di 135.268 euro, un risultato estremamente positivo raggiunto anche grazie ad un investimento in risorse umane nell'area comunicazione e raccolta fondi.

■ L'incremento di convenzioni e progetti, mantenendo un equilibrio fra attività remunerate e gratuità in linea con la mission originaria.

L'incremento delle attività in regime di convenzione (principalmente nell'ambito

“

Il 2015 è stato quindi un anno di sviluppo delle attività della Casa della carità, concretizzatosi grazie a una serie di investimenti mirati, in linea con una precisa politica di sostenibilità economica.

”



A sinistra, alcuni volontari del progetto di ospitalità per i profughi a Bruzzano. A destra, lo sportello di tutela legale.

dei servizi territoriali) è andato di pari passo con un incremento delle attività in gratuità, garantendo così una prevalenza di queste ultime sul totale degli interventi realizzati (pari al 53,8 per cento).

■ La costante attenzione all'efficienza e all'efficacia.

Questo aspetto si è concretizzato in particolar modo attraverso una riduzione dei costi per il servizio mensa (-16,6%), per le consulenze (-11,2%) e per le utenze (-16,1%) rispetto all'anno precedente e grazie a un'incidenza sostanzialmente invariata delle spese per gli acquisti (alimentari, materiali di consumo, etc...).

■ La razionalizzazione dei costi delle risorse umane.

Anche nel 2015, la razionalizzazione in questo ambito è avvenuta eliminando inefficienze residue e modulando l'utilizzo delle risorse in funzione delle attività e dell'equilibrio economico. I costi legati al personale, infatti, sono cresciuti in termini assoluti, ma in maniera proporzionale all'aumento delle attività della Fondazione, che hanno richiesto un ampliamento di organico fatto secondo una logica di sostenibilità dei costi e di equilibrio di bilancio. Nell'aumento dei costi per il personale rispetto al 2014, inoltre, va considerato l'anticipo con cui si è chiusa l'esperienza del contratto di solidarietà (terminato a febbraio anziché ad agosto), che aveva caratterizzato tutto l'anno precedente.

Sono stati fondamentali per i risultati conseguiti dal bilancio consuntivo 2015 i contributi provenienti da:

- Fondazione Cariplo: 400.000,00 euro
- Alerion Clear Power Spa: 100.000,00 euro
- 8 per mille Chiesa Cattolica: 100.000,00 euro
- Comune di Milano: 100.000,00 euro
- Lasciti testamentari: 75.000,00 euro

> Il documento integrale del bilancio consolidato 2015 della Fondazione è disponibile nel capitolo 12 dedicato agli Allegati.

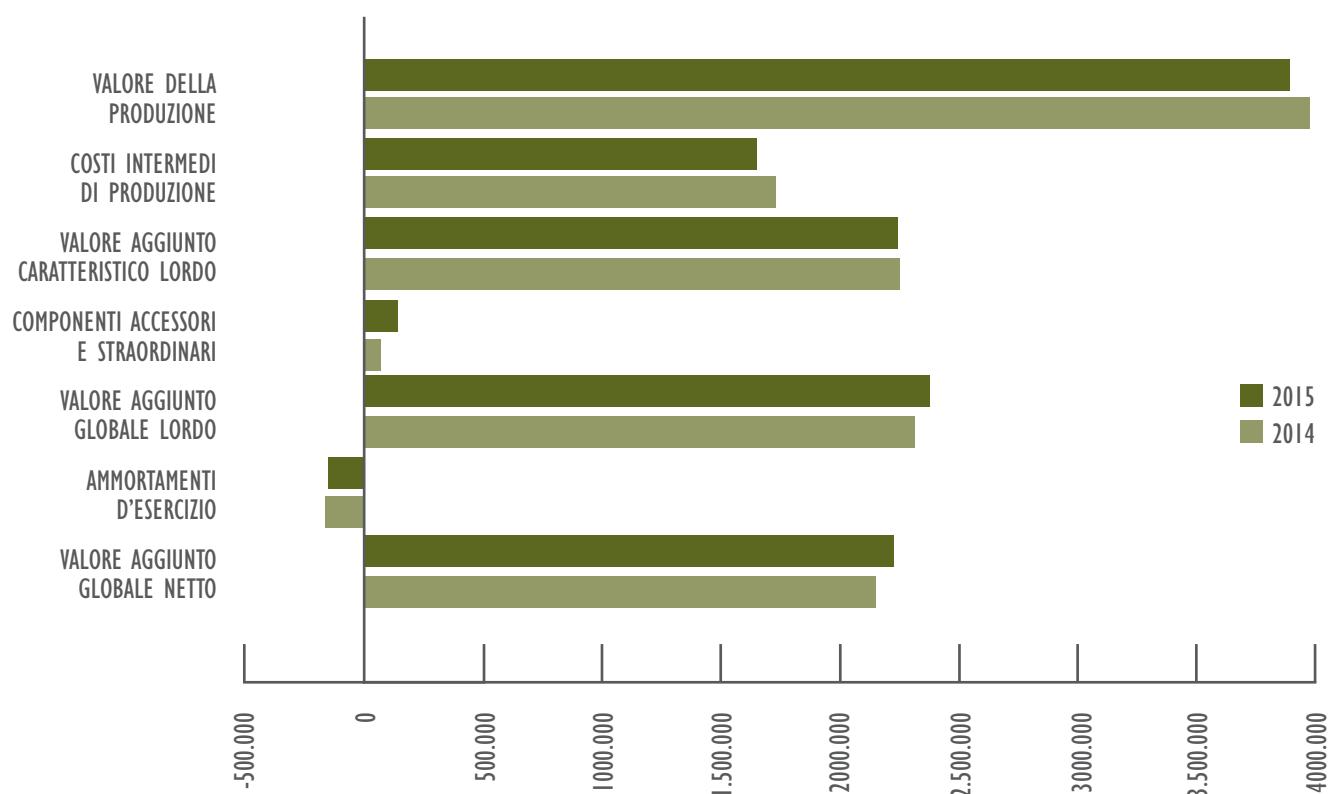
VALORE AGGIUNTO (ECI)

Dal 2014, la Casa della carità ha incluso tra gli indicatori del Bilancio di sostenibilità anche il valore aggiunto, come indicato dalle linee guida GRI-G4 (G4 Sustainability Reporting Guidelines - Global Reporting Initiatives). Pur consapevole dei limiti di un indicatore come questo per gli enti no profit, **la Fondazione ha comunque scelto di calcolarlo all'interno di un più ampio impegno per valutare nella maniera più adeguata e corretta possibile il suo operato.**

TABELLA 42 - VALORE AGGIUNTO GLOBALE 2014-2015 (EURO)

	2015	2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	3.891.372,29	3.979.642,18
B) COSTI INTERMEDI DI PRODUZIONE	1.649.587,79	1.729.633,24
A-B) VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	2.241.784,50	2.250.008,94
C) COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI	137.412,59	64.908,99
A-B+C) VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	2.379.197,09	2.314.917,93
AMMORTAMENTI D'ESERCIZIO	-152.325,50	-163.716,16
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	2.226.871,59	2.151.201,77

GRAFICO 11 - VALORE AGGIUNTO GLOBALE 2014-2015

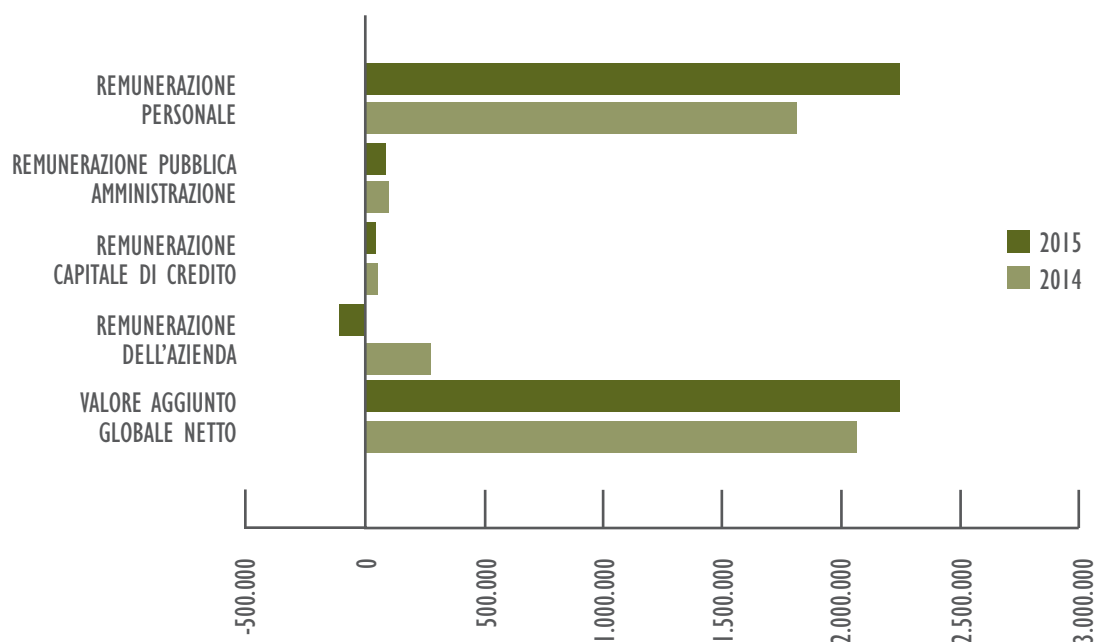


Comparando i dati 2014 e 2015 relativi al valore aggiunto, si nota un lieve calo del valore della produzione determinato dalla scelta di realizzare il progetto di ospitalità estiva dei profughi in regime di gratuità e non in regime di convenzione, come l'anno precedente. **A fronte di questo, però, si registrano anche una crescita sia del valore aggiunto globale lordo che di quello netto.** A contribuire al raggiungimento di questo risultato sono stati, da un lato, l'aumento dei ricavi straordinari e, dall'altro, la riduzione dei costi straordinari.

TABELLA 43 - DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO 2014-2015 (EURO)

	2015	2014
REMUNERAZIONE PERSONALE	2.227.314,24	1.880.664,90
REMUNERAZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	51.868,94	58.572,53
REMUNERAZIONE CAPITALE DI CREDITO	24.115,33	30.956,97
REMUNERAZIONE DELL'AZIENDA	-76.426,92	181.007,37
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	2.226.871,59	2.151.201,77

GRAFICO 12 - DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO 2014-2015



Per quanto riguarda la distribuzione del valore aggiunto, vanno sottolineati due aspetti in particolare rispetto al 2014. Il primo è la crescita della remunerazione del personale, dettata dall'uscita dei dipendenti dal contratto di solidarietà e, soprattutto, dall'ampliamento di organico legato all'incremento delle attività della Fondazione. Il secondo, è, invece, il dato relativo alla remunerazione dell'azienda.

La cifra finale di -76.426,92 euro è frutto di un risultato d'esercizio inferiore, di una variazione degli accantonamenti e dell'utilizzo degli stessi. **La forte differenza rispetto al dato dell'anno precedente dimostra, quindi, quanto il 2015 sia stato per la Fondazione un anno in cui si è investito in sviluppo**, a differenza del 2014 che, invece, era stato segnato da un contenimento delle spese in seguito alla crisi di sostenibilità.

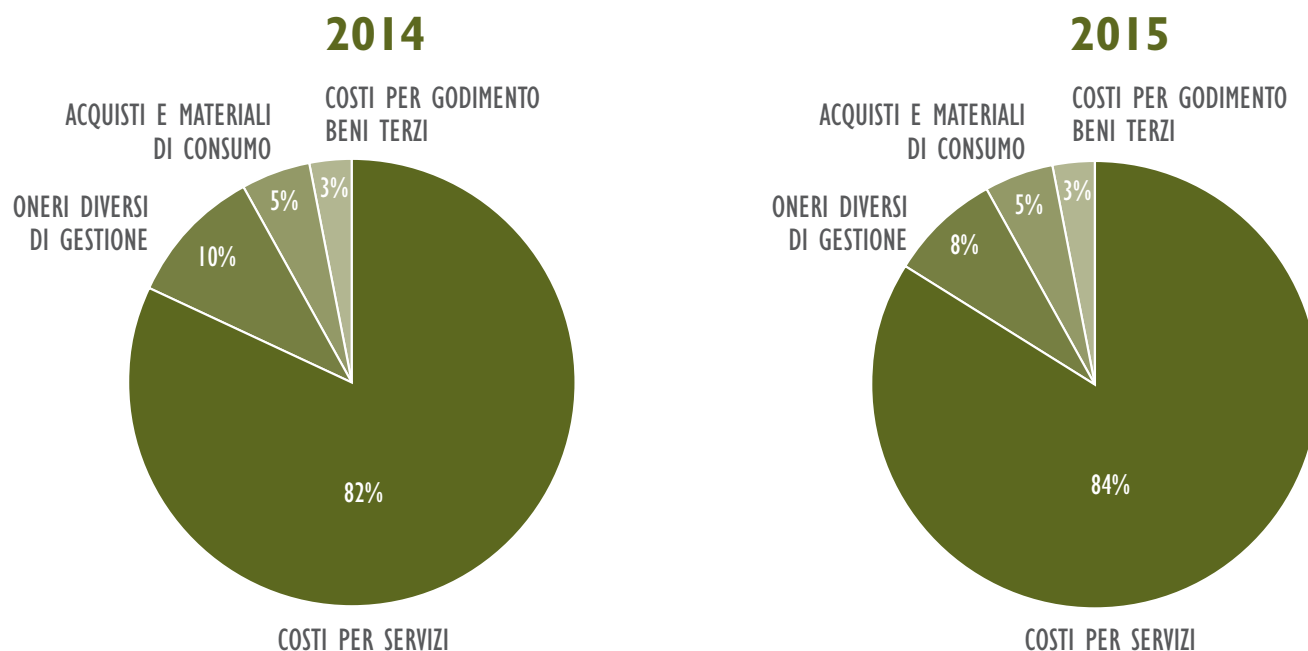
TABELLA 44 - REMUNERAZIONE DEL PERSONALE DELLA FONDAZIONE 2014-2015 (EURO)

	2015	2014
PERSONALE DIPENDENTE	1.778.355,26	1.416.570,84
PERSONALE NON DIPENDENTE	448.958,98	464.094,06
TOTALE PERSONALE	2.227.314,24	1.880.664,90

TABELLA 45 - COSTI INTERMEDI DI PRODUZIONE 2014-2015 (EURO)

	2015	2014
ACQUISTI E MATERIALI DI CONSUMO	88.203,62	87.856,74
COSTI PER SERVIZI	1.382.752,03	1.423.160,28
COSTI PER GODIMENTO BENI TERZI	52.107,03	44.681,91
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	126.525,11	173.934,31
COSTI INTERMEDI DI PRODUZIONE	1.649.587,79	1.729.633,24

GRAFICO 13 - COSTI INTERMEDI DI PRODUZIONE



TRATTAMENTI PENSIONISTICI (EC3)

Tutti i dipendenti hanno scelto di lasciare il Trattamento di fine rapporto in azienda, ad eccezione di un dipendente, inquadrato come dirigente, il cui contratto prevede l'utilizzo del TFR come forma di finanziamento per la previdenza complementare.

Tutti gli oneri previsti sono trattati o accantonati secondo gli obblighi di legge.

CONTRIBUTI STATALI (EC4)

La Fondazione beneficia, per il ramo Onlus, degli sgravi previsti dalla normativa vigente per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Nel 2015, inoltre, la Fondazione ha beneficiato, secondo quanto previsto dalla legge 190/2014, dell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro relativi alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Complessivamente, **si è trattato di 22 dipendenti per un totale di sgravi contributivi di circa 25.000,00 euro.**

Infine, la Fondazione ha ricevuto dal Comune di Milano un contributo economico per far fronte ai danni causati, nel novembre 2014, dall'**esondazione del fiume Lambro, che ha fortemente danneggiato le strutture abitative della Casa della carità dislocate presso la sede del Centro Ambrosiano di Solidarietà nell'ambito dei progetti comuni dei due enti.** Il contributo è stato di 12.078,00 euro ed è da considerarsi all'interno del regime *de minimis*. Si tratta cioè di un aiuto pubblico a un ente privato che, per la sua entità limitata, si presume non incida sulla concorrenza in modo significativo ed è quindi autorizzato dalle vigenti normative UE in materia di concorrenza.

TRATTAMENTO ECONOMICO NUOVI ASSUNTI (EC5)

I nuovi assunti nel corso del 2015 sono stati inquadrati nei livelli contrattuali previsti per il tipo di funzione. La loro retribuzione media è stata leggermente superiore al livello retributivo di base previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (Uneba), con un rapporto tra il salario base e il salario dei nuovi assunti di 1,02.

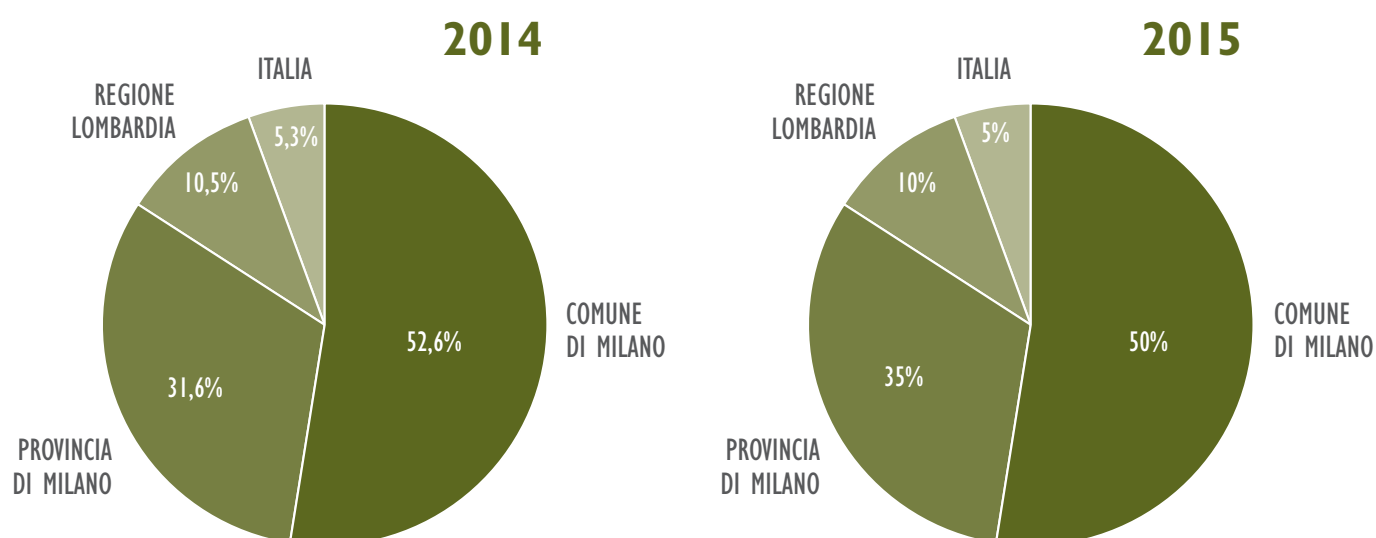
RAPPORTO TRA GOVERNANCE E COMUNITÀ LOCALE (EC6)

Il rapporto tra governance della Casa della carità e comunità locale, che si calcola tenendo conto della sede della Fondazione nel Comune di Milano e delle località di residenza dei componenti della governance (già identificata nel capitolo 9), rimane sostanzialmente invariato dal 2014 al 2015 e **si conferma molto forte**.

TABELLA 46 - RAPPORTO TRA GOVERNANCE E COMUNITÀ LOCALE 2014-2015

	2015	2014
COMUNE DI MILANO	10	10
PROVINCIA DI MILANO	7	6
REGIONE LOMBARDIA	2	2
RESTO D'ITALIA	1	1
TOTALE	20	19

GRAFICO 14 - RAPPORTO TRA GOVERNANCE E COMUNITÀ LOCALE



“

Il 2015 è stato per la Casa della carità un anno di sviluppo e, quindi, di investimenti, per un totale di 272.861,80 euro.

”

INVESTIMENTI E RELATIVI SERVIZI (EC7)

Il 2015, come più volte detto, è stato per la Casa della carità un anno di sviluppo e, quindi, di investimenti per un totale di 272.861,80 euro che, analizzandoli nel dettaglio, si possono suddividere in quattro categorie.

La prima (**Investimenti ad ammortamento - immobilizzazioni materiali**) riguarda strutture che fanno parte del patrimonio della Fondazione, che sono state acquistate o sulle quali sono stati fatti interventi di miglioramento o di manutenzione straordinaria. Gli stessi interventi sono stati fatti anche in altre strutture che non sono di proprietà della Casa della carità, ma sono gestite in comodato d'uso o concesse in diritto di superficie (è il caso della sede della Fondazione, di proprietà del Comune di Milano). In questi casi, si tratta di **Investimenti ad ammortamento - immobilizzazioni immateriali**.

Vi sono poi i **costi sostenuti per i servizi collegati** a questi investimenti e, ultimi ma non certo per importanza, gli **investimenti che non sono stati ammortizzati** nel corso del 2015. Quest'ultimo caso riguarda in particolare gli acconti versati dalla Fondazione per i moduli abitativi che, nei primi mesi del 2016, sono stati installati presso la sede del Centro Ambrosiano di Solidarietà per accogliere famiglie in emergenza abitativa, all'interno di un progetto comune dei due enti.

TABELLA 47 - INVESTIMENTI E RELATIVI SERVIZI 2015 (EURO)

	2015
INVESTIMENTI AD AMMORTAMENTO - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	63.192,42
INVESTIMENTI AD AMMORTAMENTO - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	62.180,50
SERVIZI A COSTO	23.923,70
INVESTIMENTI NON ANCORA AMMORTIZZATI	186.757,60
TOTALE	272.861,80

RAPPORTO TRA FORNITORI E COMUNITÀ LOCALE (EC9)

Con oltre il 60 per cento di fornitori collocati tra Comune di Milano e Città Metropolitana di Milano, anche nel 2015, **la Fondazione conferma il suo stretto rapporto con la comunità locale milanese e lombarda, generando positive ricadute economiche sul territorio nel quale opera.**

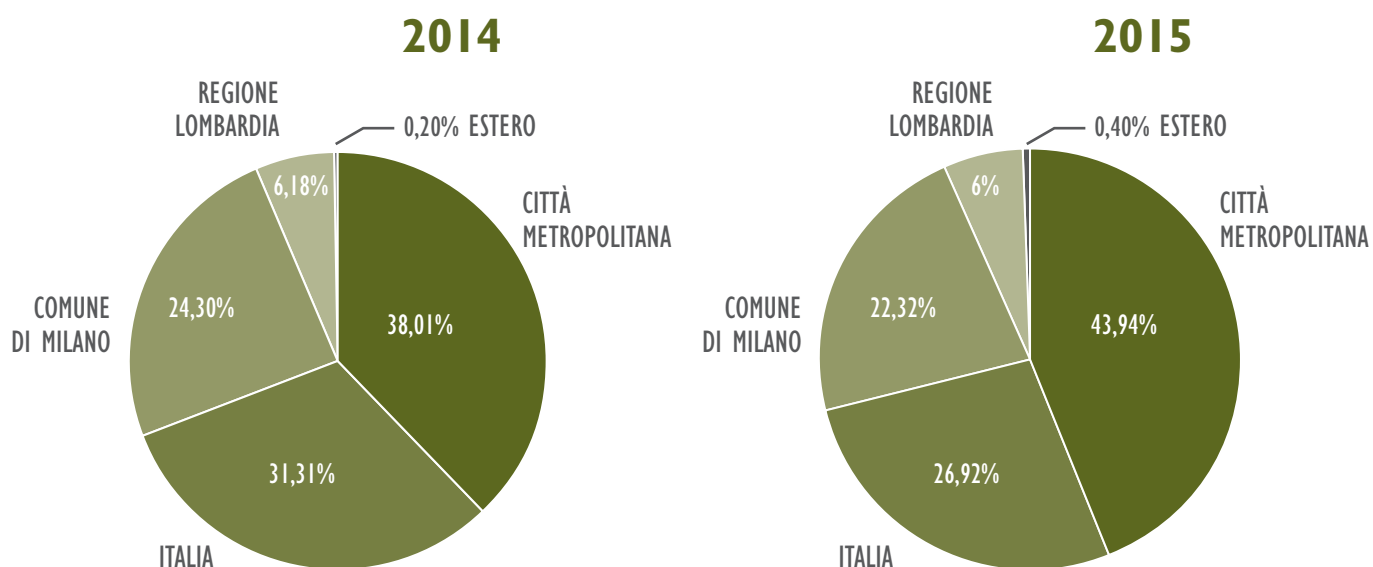
Il dato, sostanzialmente molto simile a quello dell'anno precedente, deve anche tenere conto della posizione geografica della **sede centrale della Fondazione, situata al confine orientale del territorio comunale di Milano.**

C'è poi da considerare che, uno dei principali fornitori non legati al territorio milanese è CAMST - La ristorazione italiana che, pur avendo sede in Emilia Romagna, è stata scelta dalla Fondazione per i valori sociali e cooperativi che la animano e che la avvicinano alla mission della Casa della carità.

TABELLA 48 - RAPPORTO TRA FORNITORI E COMUNITÀ LOCALE 2014-2015

	2015	2014
COMUNE DI MILANO	397.777,25	362.213,45
PROVINCIA DI MILANO	616.737,73	566.554,12
REGIONE LOMBARDIA	89.215,54	92.070,17
ITALIA	377.780,47	466.777,42
ESTERO	6.472,90	2.997,49
TOTALE	1.487.983,89	1.490.612,65

GRAFICO 15 - RAPPORTO TRA FORNITORI E COMUNITÀ LOCALE





II. RENDICONTO AMBIENTALE

A partire dal Bilancio di sostenibilità 2014, la Casa della carità ha iniziato un'attività di monitoraggio dei suoi consumi e, quindi, di valutazione dell'impatto ambientale della Fondazione. Il lavoro è proseguito anche nel 2015 e ha riguardato consumi e rifiuti.

CONSUMI

TABELLA 49 - CONSUMI DELLA FONDAZIONE SU BASE ANNUALE 2014-2015

	2015	2014
EN3: CONSUMI DI METANO - STRUTTURA DI VIA BRAMBILLA	89.000 m ³	80.000 m ³
EN4: CONSUMI DI METANO IN JOULE	879.320.000 J	790.400.000 J
EN5: CONSUMI DI METANO PER M ²	911.157,44 J/m ²	171.082,25 J/m ²
EN5: CONSUMI CARBURANTE AUTOMEZZI AZIENDALI	10.800 L	12.000 L
EN30: CHILOMETRI PERCORSI DAGLI AUTOMEZZI AZIENDALI	65.500 km	50.000 km
EN8: CONSUMI DI ACQUA - STRUTTURA DI VIA BRAMBILLA	17.000 L	15.500 L

Nel corso del 2015, è iniziato un percorso che porterà la Fondazione ad avere in tutta la sua sede un'illuminazione a LED, più efficiente ed economica.

DESCRIZIONE DELLA FLOTTA AZIENDALE (EN30)

- Volkswagen Transporter (7 posti + autista)
- Volkswagen Combi (7 posti + autista)
- Fiat Doblò (6 posti + autista)
- Ford Transit (furgone cassonato, 2 posti + autista)
- Volkswagen Golf (4 posti + autista)
- Peugeot Vogue (motociclo 50 cc, 1 posto)



A sinistra, un momento della festa di Ferragosto a Bruzzano.

A destra, le attività di inserimento scolastico in Biblioteca del Confine.

RIFIUTI

Il conteggio dei rifiuti prodotti è basato sul sistema utilizzato per la raccolta: sacco trasparente neutro per rifiuti generici, sacco giallo per plastica e metallo, cassonetto per vetro, cassonetto per carta e cartone, cassonetto per rifiuti organici/umido domestico.

TABELLA 50 - PRODUZIONE RIFIUTI DELLA FONDAZIONE SU BASE ANNUALE 2014-2015

	2015	2014
RIFIUTI ORGANICI/UMIDO DOMESTICO	80.000 L*	60.000 L*
PLASTICA E METALLO	130.000 L*	180.000 L*
CARTA E CARTONE	10.000 L*	18.000 L*
VETRO	14.000 L*	16.000 L*

* I valori sono espressi in litri poiché le capienze di ciascun contenitore sono espresse in litri.



12. ALLEGATI

ALLEGATO I - COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Come già spiegato nella nota metodologica (capitolo 2) del Bilancio di sostenibilità, nel 2015 la Fondazione ha lavorato sulle modalità di coinvolgimento dei suoi stakeholder da mettere in pratica a partire dalla stesura dell'edizione 2016 di questo documento.

A tal fine, è stato ritenuto opportuno interrogarsi su quali possano essere i temi che rivestono per loro un interesse. Il ragionamento si è svolto seguendo la mappatura dei vari gruppi di stakeholder e, qui di seguito, vengono riportate le specificità della Fondazione che sono state inserite nei questionari per ciascuna macro categoria di stakeholder.

ENTI RELIGIOSI

- ▮ dialogo interreligioso promosso dalla Casa (incontri con rappresentanti di diverse religioni, momenti di socializzazione durante le festività di diverse religioni);
- ▮ attività culturali promosse dalla Casa della carità;
- ▮ lavoro di rete con i centri di ascolto che inviano alla Casa della Carità persone con bisogni di accoglienza o consulenza medica e/o giuridica;
- ▮ percorsi di spiritualità promossi dalla Casa della carità;
- ▮ in che misura i progetti e le attività sono sostenute da donazioni di privati e da contributi di enti e istituzioni;
- ▮ accoglienza in collaborazione con le parrocchie in situazioni di emergenza;
- ▮ intensità/frequenza comunicativa della Casa della carità sui temi della marginalità e migrazione;
- ▮ costo economico delle attività realizzate.

SALUTE

- ▮ approccio multidisciplinare ai diversi bisogni della persona;
- ▮ capacità di modulare l'accoglienza della Casa della carità in base alle nuove tipologie di bisogno;
- ▮ inclusione sociale;
- ▮ approccio alle patologie complesse (soprattutto in ambito di salute mentale);
- ▮ intensità/frequenza comunicativa della Casa della carità su temi di interesse sanitario (per es. advocacy per salute mentale, medicina delle migrazioni);
- ▮ presa in carico di soggetti che non possono o non sono in grado di avere assistenza sanitaria;



L'archivio dell'ufficio
dell'ospitalità maschile.

- | interventi di prevenzione in ambito sanitario (es. educazione alla salute, MTS...);
- | risultati della ricerca scientifica sull'accesso/utilizzo dei servizi sanitari;
- | benessere generato dalla Casa della carità sugli ospiti.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- | tirocini e stage all'interno della Casa della carità;
- | collaborazione in ricerche su Casa della carità o su temi di interesse per Casa della carità;
- | interventi formativi svolti da operatori della Casa della carità su temi di interesse per Casa della carità;
- | incontri di formazione tenuti da operatori di Casa della carità in università (es. temi legati alla medicina delle migrazioni);
- | interventi di sensibilizzazione nelle scuole;
- | interventi di avvicinamento alla lettura nelle scuole e nella biblioteca della Casa della carità sui temi di Casa della carità;
- | progetti di sostegno educativo e doposcuola rivolti a minori e/o adulti;
- | accompagnamento e orientamento ai percorsi formativi professionalizzanti degli ospiti.

AZIENDE

- | inserimento lavorativo degli ospiti nelle aziende;
- | accompagnamento e orientamento ai percorsi lavorativi (incluso collocamento obbligatorio);
- | coprogettazione finalizzata alla responsabilità sociale d'impresa;
- | costo economico delle attività realizzate;
- | benessere generato dalla Casa della carità sugli ospiti;
- | rendiconto sociale, ovvero i principali aspetti della performance relativa a pratiche di responsabilità sociale;
- | rendiconto ambientale, ovvero i principali aspetti legati al rispetto dell'ambiente.

ORGANIZZAZIONI NO PROFIT

- | dialogo interculturale promosso dalla Casa (per es. momenti di socializzazione durante le festività religiose);
- | costo economico delle attività realizzate;
- | coprogettazione e organizzazione di eventi culturali;
- | interventi di advocacy su temi di interesse di Casa della carità e del No Profit;

- rendiconto sociale, ovvero i principali aspetti della performance relativa a pratiche di responsabilità sociale;
- rendiconto ambientale, ovvero i principali aspetti legati al rispetto dell'ambiente lavoro di rete con enti del territorio.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

- consulenza delle Organizzazioni sindacali ai nostri ospiti;
- costo economico delle attività realizzate;
- intensità/frequenza comunicativa della Casa della carità sui temi dell'inclusione sociale;
- rendiconto sociale, ovvero i principali aspetti della performance relativa a pratiche di diritto del lavoro.

ISTITUZIONI AMMINISTRATIVE E GIUDIZIARIE

- in quale misura i progetti e le attività sono sostenute da donazioni di privati e da contributi di enti e istituzioni;
- intensità/frequenza comunicativa della Casa della carità sui temi dell'esclusione sociale e della migrazione;
- costo economico delle attività realizzate;
- capacità di risposta alle emergenze;
- benessere generato dalla Casa della carità sugli ospiti;
- capacità di promuovere inclusione sociale;
- approccio multidisciplinare ai diversi bisogni della persona;
- capacità di modulare l'accoglienza della Casa della carità in base alle nuove tipologie di bisogno;
- offerta di residenza anagrafica e domicilio per gli utenti che ne fanno richiesta;
- presa in carico di soggetti che non possono o non sono in grado di avere assistenza sanitaria.

ALLEGATO 2 BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015 CONTO ECONOMICO, PROVENTI

PROVENTI	ISTITUZIONALE 2015	ONLUS 2015	CONSOLIDATO 2015	CONSOLIDATO 2014
PROVENTI ATTIVITÀ TIPICHE	710.668,00	1.491.413,33	2.202.081,33	2.301.916,07
Contributo Arcidiocesi 8 per mille	100.000,00	-	100.000,00	100.000,00
Contributo cinque per mille	-	41.887,69	41.887,69	13.013,57
Contributi da enti	448.068,00	100.000,00	548.068,00	627.000,00
Contributi su progetti da enti pubblici	134.500,00	104.808,14	239.308,14	136.006,31
Contributi su progetti da enti privati	28.100,00	213.392,33	241.492,33	181.086,01
Contratti prestazioni servizi Enti pubblici	-	1.030.555,94	1.030.555,94	1.218.951,44
Contratti prestazioni servizi enti privati	-	769,23	769,23	25.858,74
	710.668,00	1.491.413,33	2.202.081,33	2.301.916,07
Giroconto fondi da Istit. a Onlus	-	-	-	-
DONAZIONI E RACCOLTA FONDI	92.155,23	1.562.412,34	1.654.567,57	1.638.489,66
Lasciti/eredità	75.200,00	-	75.200,00	241.998,67
Donazioni	16.955,23	848.838,43	865.793,66	761.753,01
Donazioni mailing	-	713.573,91	713.573,91	634.737,98
Raccolta fondi	-	-	-	-
ALTRI PROVENTI	33.100,09	1.623,30	34.723,39	39.236,45
Rimborso spese conduzione Aler e appartamenti	32.249,09	-	32.249,09	33.404,45
Rimborsi vari	851,00	1.623,30	2.474,30	5.832,00
ACCANTONAMENTI	105.000,00	75.000,00	180.000,00	-
Utilizzo accantonam. rischi su crediti	45.000,00	-	45.000,00	-
Utilizzo accantonam. manutenz. e ristruttur. fabbricati	60.000,00	-	60.000,00	-
Utilizzo accantonam. progetti futuri	-	75.000,00	75.000,00	-
PROVENTI FINANZIARI	105.584,62	61,28	105.645,90	211.499,64
Interessi attivi su C/C banca	1,40	46,00	47,40	65,21
Risultato gestione titoli	105.561,26	-	105.561,26	211.262,38
Altri proventi	21,96	15,28	37,24	172,05
PROVENTI STRAORDINARI	54.795,84	15.800,00	70.595,84	14.065,74
Plusvalenza cessione cespiti	43.150,00	-	43.150,00	3.439,59
Altri prov. straordinari	11.645,84	15.800,00	27.445,84	10.626,15
TOTALE PROVENTI	1.101.303,78	3.146.310,25	4.247.614,03	4.205.207,56

ALLEGATO 3 BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015 CONTO ECONOMICO, ONERI

ONERI	ISTITUZIONALE 2015	ONLUS 2015	CONSOLIDATO 2015	CONSOLIDATO 2014
ACQUISTI E SPESE DIRETTE FUNZIONAMENTO	166.835,99	576.445,38	743.281,37	719.993,87
Spese mensa	22.582,57	194.255,36	216.837,93	260.018,94
Spese alimentari e varie	2.677,42	20.508,95	23.186,37	28.977,83
Materiali pulizia e igienici	25.302,73	21.185,92	46.488,65	36.148,76
Spese farmaci	-	1.944,85	1.944,85	1.518,24
Materiali consumo e attrezzatura	5.020,91	5.555,04	10.575,95	15.102,22
Acquisti vari	5.841,75	2.110,90	7.952,65	7.627,93
Prestazioni da terzi	3.357,90	-	3.357,90	-
Consulenze professionali	84.137,70	167.965,60	252.103,30	284.039,52
Collaborazioni occasionali	4.378,00	10.030,00	14.408,00	14.470,00
Diritti autore	520,00	-	520,00	618,00
Pocket money	-	4.813,50	4.813,50	10.098,90
Spese varie progetti	8.989,28	126.375,71	135.364,99	32.764,23
Spese varie ospiti	4.027,73	21.699,55	25.727,28	28.609,30
SPESE FUNZIONAMENTO GENERALE	250.591,28	199.410,48	450.001,76	460.719,95
Manutenzione fabbric. impianti e varie	53.326,91	12.253,06	65.579,97	96.521,73
Manutenzioni beni terzi	20.451,60	-	20.451,60	15.558,08
Manutenzioni e varie automezzi	439,20	2.116,56	2.555,76	4.257,57
Costi pulizia	-	7.111,90	7.111,90	5.469,36
Carburante	3.507,72	8.057,54	11.565,26	10.765,65
Spese viaggi/trasporti	11.156,01	118,11	11.274,12	10.673,78
Assicurazione	22.872,50	21.010,97	43.883,47	41.373,47
Rimborso spese dipendenti	2.371,18	5.154,51	7.525,69	3.754,51
Spese telefoniche- luce - GAS -acqua	64.593,38	79.808,34	144.401,72	172.233,45
Spese postali/bolli	3.034,64	456,27	3.490,91	2.332,10
Spese cancelleria e stampati	2.060,65	5.904,58	7.965,23	5.384,52
Canoni e assistenza informatica	10.836,21	28.862,37	39.698,58	37.609,59
Spese rappresentanza	1.183,93	-	1.183,93	1.227,70
Spese formazione	15.005,00	390,40	15.395,40	7.165,20
Consulenza legale e notarile	1.488,75	2.759,28	4.248,03	2.347,95
Elaborazioni stipendi	2.366,80	23.616,83	25.983,63	19.790,18
Consulenza amministrativa	8.045,46	-	8.045,46	7.055,80
Consulenza sicurezza/privacy	6.857,62	1.179,98	8.037,60	3.947,19
Consulenze tecniche	2.580,51	-	2.580,51	9.051,78
Servizi vari	18.413,21	609,78	19.022,99	4.200,34
SPESE SERVIZI PROMOZIONALI E RACCOLTA FONDI	21.902,93	642.800,89	664.703,82	629.430,72
Spese organizzazione eventi	11.484,63	3.638,00	15.122,63	17.476,58
Spese promozionali	9.899,57	-	9.899,57	13.439,09
Spese raccolta fondi	-	-	-	-
Spese mailing	-	528.136,10	528.136,10	465.556,85
Spese fundraising	518,73	111.026,79	111.545,52	132.958,20
SPESE GODIMENTO BENI TERZI	52.107,03	-	52.107,03	44.681,91
Affitti	38.960,53	-	38.960,53	41.744,54
Noleggi	13.146,50	-	13.146,50	2.937,37

SEGUE A PAGINA 98

ONERI	ISTITUZIONALE 2015	ONLUS 2015	CONSOLIDATO 2015	CONSOLIDATO 2014
RETRIBUZIONI PERSONALE E ASSIMILATI	465.623,28	1.494.659,66	1.960.282,94	1.581.537,38
Retribuzione dipendenti	257.150,40	1.003.523,57	1.260.673,97	968.627,21
Oneri sociali	77.659,51	286.413,56	364.073,07	300.651,51
Ferie, festivi non godute, rateo 14° e oneri soc.	16.604,42	38.539,36	55.143,78	64.112,19
Accantonamento TFR	23.346,32	75.118,12	98.464,44	83.179,93
	374.760,65	1.403.594,61	1.778.355,26	1.416.570,84
Collaboratori e contratti a progetto	75.350,00	75.100,98	150.450,98	138.318,69
Oneri sociali	15.512,63	15.964,07	31.476,70	25.647,85
	90.862,63	91.065,05	181.927,68	163.966,54
Comp. Lordo Borse Lavoro	-	-	-	1.000,00
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	114.534,41	37.791,09	152.325,50	276.156,01
Ammort. beni immateriali	63.028,66	2.574,82	65.603,48	19.299,96
Ammort. beni materiali	51.505,75	35.216,27	86.722,02	144.416,20
Svalutazione delle immobilizzazioni	-	-	-	112.439,85
ACCANTONAMENTI	-	100.000,00	100.000,00	115.000,00
Accantonamento rischi su crediti	-	-	-	-
Accantonamento manutenz e ristrutturazioni	-	-	-	40.000,00
Accantonamento per progetti	-	100.000,00	100.000,00	75.000,00
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	5.153,06	14.066,03	19.219,09	187.030,51
Elargizioni a enti	-	-	-	150.000,00
Tasse IMU TASI	1.882,98	10.861,00	12.743,98	13.146,20
Tasse canoni TV	-	1.086,84	1.086,84	1.085,92
Abbonamenti libri riviste	1.835,78	-	1.835,78	2.059,69
Quote associative	1.300,00	-	1.300,00	6.390,00
Sanzioni varie	134,30	727,19	861,49	515,72
Polizze fideiussorie	-	1.391,00	1.391,00	1.040,00
Perdita su crediti	-	-	-	12.792,98
ONERI FINANZIARI	46.933,76	19.776,39	66.710,15	82.815,27
Interessi passivi bancari	15.947,41	8.167,92	24.115,33	30.956,97
Interessi passivi vari	72,03	-	72,03	50,10
Spese e commissioni bancarie-postali	727,24	11.599,06	12.326,30	11.261,99
Spese commissioni gestione titoli	8.514,67	-	8.514,67	8.289,39
Ritenute su interessi attivi	21.666,68	6,28	21.672,96	32.136,33
Altri oneri finanziari	5,73	3,13	8,86	120,49
ONERI STRAORDINARI	17.804,44	102,85	17.907,29	28.494,57
Sopravvenienze passive	17.804,44	102,85	17.907,29	28.494,57
IMPOSTE SUL REDDITO	17.502,00	-	17.502,00	13.340,00
Irap	13.177,00	-	13.177,00	9.056,00
Ires	4.325,00	-	4.325,00	4.284,00
TOTALE COSTI	1.158.988,18	3.085.052,77	4.244.040,95	4.139.200,19
Disavanzo (Avanzo) di gestione	- 57.684,40	61.257,48	3.573,08	66.007,37
TOTALE A PAREGGIO	1.101.303,78	3.146.310,25	4.247.614,03	4.205.207,56

ALLEGATO 4 BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015 STATO PATRIMONIALE, ATTIVITÀ

ATTIVITÀ	ISTITUZIONALE 2015	ONLUS 2015	CONSOLIDATO 2015	CONSOLIDATO 2014
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE	4.524.913,67	-	4.524.913,67	4.527.706,65
Spese ristrutturazione fabbricati	5.097.639,72	-	5.097.639,72	5.034.829,22
Software	30.393,79	7.830,85	38.224,64	38.224,64
Diritti d'autore	23.775,00	25.500,00	49.275,00	49.275,00
	5.151.808,51	33.330,85	5.185.139,36	5.122.328,86
F.do Ammort. Immob.immateriali	- 626.894,84	- 33.330,85	- 660.225,69	- 594.622,21
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	552.420,09	69.253,65	621.673,74	415.095,64
Terreni e fabbricati civili	156.810,00	-	156.810,00	97.600,00
Prefabbricati	284.910,83	-	284.910,83	246.250,13
Impianti e macchinari	203.922,00	154.506,19	358.428,19	358.428,19
Attrezzature	1.634,80	4.785,10	6.419,90	6.419,90
Arredi	585.817,48	25.268,20	611.085,68	602.413,96
Macchine elettrocontabili	87.160,15	70.773,28	157.933,43	157.933,43
Furgone	27.747,30	74.416,65	102.163,95	102.163,85
Immobilizzi in corso e acconti	186.757,60	-	186.757,60	-
	1.534.760,16	329.749,42	1.864.509,58	1.571.209,46
Fdo ammortamento	- 982.340,07	- 260.495,77	1.242.835,84	- 1.156.113,82
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	4.568.426,56	12.085,13	4.580.511,69	4.593.463,18
Depositi cauzionali	4.171,14	12.085,13	16.256,27	4.588,05
Gestione titoli	4.564.255,42	-	4.564.255,42	4.588.875,13
CREDITI DIVERSI	432.150,01	830.715,92	1.262.865,93	1.634.735,59
Crediti v/Istituzionale/Onlus	36.933,05	-	36.933,05	458.452,06
Crediti v/Enti	113.565,96	648.144,03	761.709,99	663.440,09
Contributi da ricevere	191.495,02	163.742,33	355.237,35	291.820,04
Crediti eredità	73.287,44	-	73.287,44	102.398,67
Contributi 5 per mille da ricevere	-	-	-	-
Fornitori c/anticipi	2.111,94	-	2.111,94	8.208,83
Crediti v/dipendenti e assimilati	3.500,00	250,00	3.750,00	4.850,00
Arrotondamenti stipendi	2,99	38,06	41,05	27,76
Crediti v/Inail	-	-	-	-
Crediti v/INPS	10.447,61	18.541,50	28.989,11	105.523,65
Crediti v/erario Ires	101,00	-	101,00	14,49
Altri crediti	705,00	-	705,00	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	5.354,93	415.618,14	420.973,07	556.866,62
Banche	4.283,99	266.165,00	270.448,99	376.375,81
Posta	105,24	37.099,50	37.204,74	26.608,82
Banco posta mailing	-	105.378,61	105.378,61	148.477,40
Cassa sede	965,70	4.156,49	5.122,19	5.054,59
Cassa vauzer	-	270,00	270,00	350,00
Cassa progetti prepagata	-	2.548,54	2.548,54	-
RATEI E RISCONTI ATTIVI	24.534,12	5.248,84	29.782,96	28.925,03
Ratei attivi	-	-	-	-
Risconti attivi	24.534,12	5.248,84	29.782,96	28.925,03
TOTALE ATTIVITÀ	10.107.799,38	1.332.921,68	11.440.721,06	11.756.792,71

ALLEGATO 5 BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015 STATO PATRIMONIALE, PASSIVITÀ

PASSIVITÀ	ISTITUZIONALE 2015	ONLUS 2015	CONSOLIDATO 2015	CONSOLIDATO 2014
DEBITI V/BANCHE	843.278,76	5.755,23	849.033,99	914.374,48
Banche	843.278,76	5.755,23	849.033,99	914.374,48
DEBITI V/FORNITORI	198.796,86	217.379,05	416.175,91	320.251,30
Fornitori	179.156,56	203.491,44	382.648,00	239.574,54
Fornitori fatture in arrivo	19.640,30	13.887,61	33.527,91	80.676,76
Fornitori NC da ricevere	-	-	-	-
DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI	37.028,90	100.955,41	137.984,31	117.652,40
Debiti v/INPS	12.394,35	45.636,93	58.031,28	56.167,60
Debiti v/INPGI	2.087,41	-	2.087,41	1.516,12
Debiti v/INAIL	351,27	2.685,78	3.037,05	134,39
Debiti v/previdenza e TFR dirigenti	6.290,66	-	6.290,66	-
Debiti v/CASAGIT	272,50	-	272,50	208,79
Debiti v/Uneba	-	4.925,00	4.925,00	2.150,00
Istituti per ferie festività 14° mens	15.632,71	47.707,70	63.340,41	57.475,50
DEBITI TRIBUTARI	24.540,55	29.916,53	54.457,08	42.459,90
Erario c/ritenute lavoro autonomo	4.744,04	7.499,35	12.243,39	12.511,93
Erario c/ritenute dip e collaboratori	15.613,25	22.213,16	37.826,41	29.330,04
Erario c/imposta sost riv TFR	62,26	204,02	266,28	49,68
Erario c/IRAP	4.121,00	-	4.121,00	540,15
Erario c/IRES	-	-	-	28,10
ALTRI DEBITI	59.551,07	338.321,27	397.872,34	808.263,91
Personale c/retribuzioni	-	-	-	-
Personale c/ferie festività 14' mes	59.097,97	180.931,46	240.029,43	190.750,56
Debiti v/istituzionale	-	36.933,05	36.933,05	458.452,06
Debiti v/altri enti	-	120.000,00	120.000,00	150.000,00
Altri debiti	453,10	456,76	909,86	9.061,29
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	104.144,78	393.647,51	497.792,29	418.434,26
Fondo accant TFR	104.144,78	393.647,51	497.792,29	418.434,26
ALTRI FONDI	77.100,00	100.000,00	177.100,00	259.500,00
F.do progetti	-	100.000,00	100.000,00	75.000,00
F.do sussidi ospiti	2.100,00	-	2.100,00	4.500,00
F.do rischi su crediti	55.000,00	-	55.000,00	100.000,00
F.do manut e ristruttur fabbricati	20.000,00	-	20.000,00	80.000,00
RATEI E RISCONTI PASSIVI	855,50	33.520,00	34.375,50	3.500,00
Ratei passivi	855,50	-	855,50	-
Risconti passivi	-	33.520,00	33.520,00	3.500,00
TOTALE	1.345.296,42	1.219.495,00	2.564.791,42	2.884.436,25
PATRIMONIO NETTO	8.820.187,36	52.169,20	8.872.356,56	8.806.349,19
Fondo di Dotazione	100.000,00	-	100.000,00	100.000,00
Integrazione patrimonio dotazione	4.600.000,00	-	4.600.000,00	4.600.000,00
Avanzo (Disavanzo) esercizi precedenti	- 1.279.812,64	52.169,20	- 1.227.643,44	1.293.650,81
Contributi c/patrimonio ristrutturazione	5.400.000,00	-	5.400.000,00	5.400.000,00
TOTALE PASSIVITÀ	10.165.483,78	1.271.664,20	11.437.147,98	11.690.785,44
Avanzo (Disavanzo) di gestione	- 57.684,40	61.257,48	3.573,08	66.007,37
TOTALE A PAREGGIO	10.107.799,38	1.332.921,68	11.440.721,06	11.756.792,81
Conti d'ordine	-	-	-	-

CREDITI E RINGRAZIAMENTI

Il Bilancio di sostenibilità 2015 è stato realizzato da un gruppo di lavoro di operatori della Casa della carità composto da: Laura Arduini, Maurizio Azzollini, Stefano Bianchi, Federica Cova, Fiorenzo De Molli, Tea Geromini, Silvia Landra, Matteo Pugliese, Paolo Riva, Bianca Rizzo, Paola Taglietti, Cecilia Trotto, Elisa Veronelli.

La supervisione metodologica del Bilancio di sostenibilità è stata svolta da Eugenia Montagnini (Excursus) e Alessandro Galardi (Ars Qualitatis).

Il progetto grafico e impaginazione del Bilancio di sostenibilità è stato realizzato da '48 (Marco Pea e Susana Stefanoni Pinto).

Per le immagini del Bilancio di sostenibilità si ringraziano Matteo Cogliati (pag. 4, 10, 13, 14, 19, 62), Alessandro Covi (pag. 19, 71, 72), Lorenzo De Francesco, (pag. 4, 7,8, 33, 41, 48, 49, 54, 84, 93), Marco Garofalo (pag. 3, 12, 21, 23, 24, 35, 36, 40, 50, 53, 55, 61, 77, 78, 92), Giovanni Panizza (pag.1) e Armando Rotoletti (pag. 5).

Si ringraziano gli operatori e i volontari della Fondazione per la loro collaborazione.

SUGGERIMENTI

Per suggerimenti, segnalazioni, valutazioni e critiche, è possibile visitare il sito di Impresa Etica e contribuire al monitoraggio della Fondazione, cercando il Bilancio di sostenibilità di "Fondazione Casa della Carità A. Abriani Onlus":

www.ciseonweb.it/admin/gesagen/impresaetica/

In alternativa, è possibile scrivere all'indirizzo mail **relazione@casadellacarita.org**

oppure a: Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani"
Ufficio stampa, via F. Brambilla 10, 20128 Milano

CONTATTI

FONDAZIONE CASA DELLA CARITÀ "ANGELO ABRIANI"
via F. Brambilla 10 - 20128 Milano

T. 02 2593 5337 - F. 02 2593 5337

relazione@casadellacarita.org

www.casadellacarita.org



Fondazione Casa della carità "A. Abriani" Milano



[@casadellacarita](https://twitter.com/casadellacarita)